perosino c. B. Telesio 65 telefono 729.013
per il mini alloggio

Anno 106 - Numero 189 ULTIMA EDIZIONE Sabato 24 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65 68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

perosino c. B. Telesio 65 telefono 729.013
vasta scelta di letti, lettini, ecc... a prezzi convenienti

L'uomo accusato di finanziare i fascisti

ARRESTATO PIAGGIO

Il finanziere (già titolare della Mira Lanza) aveva ricevuto mandati di comparizione dal giudice nei giorni scorsi E' malato: per questo la cattura era tardata - Deve rispondere di "associazione segreta per insurrezione armata„

DAL CORRISPONDENTE

Genova, 24 agosto.

L'ing. Andrea Mario Piaggio, di 74 anni, uno degli uomini più ricchi d'Italia (il suo patrimonio personale è valutato intorno ai duemila miliardi) è stato arrestato questa mattina dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Padova in esecuzione dei mandati di cattura che il giudice istruttore dott. Tamburino aveva emesso a suo carico nel quadro dell'inchiesta sulla «Rosa dei Venti».

L'ing. Piaggio era colpito, come si è detto, da due mandati di cattura: il primo emesso nella primavera scorsa per associazione sovversiva; il secondo, emesso una quindicina di giorni fa, per cospirazione politica.

Sostanzialmente l'accusa che si rivolge all'industriale genovese, già proprietario della Mira Lanza e dei Cantieri del Tirreno, è quella di aver finanziato con i fondi di una delle sue società, la «Gaiana», il movimento eversivo della estrema destra che era sorto a Padova.

I due mandati di cattura non erano stati eseguiti in seguito alle condizioni fisiche dell'ing. Piaggio: una perizia medico legale della scorsa primavera aveva stabilito che l'industriale era sofferente di una grave forma di disturbi cardiocircolatori e nervosi.

Successivamente però nei giorni scorsi l'ing. Piaggio è stato sottoposto ad una nuova perizia medico-legale eseguita dal prof. Marigo, dell'Istituto di Medicina Legale di Padova. E' stato in base alle risultanze di questa perizia che il dott. Tamburino ha disposto la esecutività dei due mandati di cattura.

L'ing. Piaggio fino a qualche giorno fa era nella sua villa di Santa Margherita Ligure. Ieri però, a quanto si è appreso, era stato trasferito in una clinica di Monselice, in provincia di Rovigo, dove questa mattina è stato arrestato.

Subito dopo l'ingegnere è stato interrogato per oltre due ore dal dottor Tamburino presso il carcere mandamentale di Monselice, un comune che dista circa 20 chilometri dal capoluogo.

Gli altri personaggi accusati di aver fatto parte della cellula eversiva fascista «Rosa dei venti» sono:

Amos Spiazzi, tenente colonnello dell'esercito, comandava a Verona un reggimento operativo quando venne arrestato nel gennaio scorso. Era in contatto anche con il Sid;

Elio Massagrande, il capo più autorevole del disciolto «Ordine nuovo», ritenuto uno dei massimi esponenti del neofascismo, ricercato per concorso in strage, fuggito in Svizzera;

Francesco Nardella, generale della riserva, direttore del periodico «Opinione pubblica» di chiara propaganda fascista che veniva diffuso nell'ambiente militare, fuggito all'estero;

Giancarlo De Marchi, avvocato di Recco, capogruppo del msi al consiglio provinciale di Genova, in carcere da dieci mesi;

Attilio Lercari, genovese, ex uomo di fiducia di Piaggio, amico di De Marchi, anello di congiunzione (secondo l'accusa) tra il finanziatore Piaggio e l'organizzazione eversiva, latitante in Germania.

Dario Zagolin, carrozziere padovano, è fuggito all'estero quando ha saputo che il giudice aveva sequestrato in casa di un suo camerata certe sue lettere compromettenti;

Eugenio Rizzato, ex brigatista nero di Salò, considerato il capo della cellula padovana della «Rosa dei venti», detenuto;

Sandro Rampazzo, ritenuto uno dei «duci» dell'organizzazione, quando è stato arrestato aveva un arsenale in auto;

Roberto Cavallaro, ex dirigente della Cisnal di Verona, è stato messo in libertà provvisoria mercoledì scorso.

Giorgio Bidone

Da domani scattano gli aumenti

LE NUOVE TARIFFE DELL'ELETTRICITA'

Domani a mezzanotte i contatori della luce faranno uno scatto silenzioso, del quale ci accorgeremo solo quando avremo ricevuto la prossima bolletta, calcolata in base alle nuove tariffe previste dal decreto ministeriale dell'11 luglio.

Tutti sanno che sarà un aumento notevole, compreso fra il 30 e il 40 per cento. E' un sacrificio che, dicono all'Enel, non si poteva evitare: l'Ente elettrico prevede di chiudere il bilancio '74 con un passivo di 750 miliardi, 400 dei quali dovuti al maggior costo dell'olio combustibile. Bisognava scegliere: o aumento delle tariffe, o intervento dello Stato (ovviamente con i nostri soldi) per coprire il «buco». Si è presa una via di mezzo, dato che il rincaro deciso dal governo fornirà all'Enel 200 miliardi.

Quanto si paga

Cerchiamo di vedere in anticipo come sarà la prossima bolletta. Una prima novità: ci sarà un prezzo unico, e non più due prezzi distinti per illuminazione (luce) e uso domestico (forza).

Gli utenti vengono divisi in due categorie, per non colpire, o colpire meno, i consumi più modesti:

a) quelli che usufruiscono di un impianto elettrico con potenza inferiore ai 2 chilowatt;

b) quelli che usufruiscono di impianti con potenza superiore ai 2 kw;

a) i primi pagheranno 21,30 lire per kw;

b) i secondi, oltre alle 21,30 lire, pagheranno un sovrapprezzo termico (per coprire il rincaro dell'olio combustibile) di 4,8 lire al kw (prima si parlava solo di 4,4). In totale, dunque, 26,1 lire per kw.

Quale aumento?

Le nuove tariffe prevedono, abbiamo detto, aumenti compresi fra il 30 e il 40 per cento. Solo le piccolissime utenze saranno avvantaggiate, anche se in misura minima.

Facciamo un esempio: un utente che consumi 58 kw al trimestre, prima pagava 1453 lire, d'ora in poi ne pagherà 1442. Undici lire in meno.

Fare un confronto, però, fra vecchia e nuova bolletta è quasi impossibile. Il precedente sistema di calcolo era estremamente complesso, e variava da caso a caso. Riassumiamolo brevemente.

Il vecchio sistema

La forma più diffusa di utenza era il contratto promiscuo. Facciamo il caso di un inquilino che entrasse in un nuovo alloggio. Veniva fatto un calcolo preventivo di quanta elettricità per illuminazione (luce) e quanta per usi domestici (forza) avrebbe consumato, in base al numero di vani. Era una distinzione, quella tra luce e forza, che aveva un valore reale quando c'erano ancora i 2 voltaggi (125 e 220), ma che è diventata una finzione con il diffondersi del voltaggio unico (220).

Comunque, si faceva un preventivo del consumo «promiscuo»: poniamo: 100 kw di luce e 400 di forza. Sulla prima quota si pagavano 39 lire al kw, più una imposta di 3,9 lire (sempre al kw); sulla seconda 13,10 lire, più un'imposta di 0,5 lire.

E' quindi difficilissimo paragonare questa tariffa, in un certo senso «personale», con quella nuova unificata.

Da quando si paga?

Le nuove tariffe, si è detto, entrano in vigore il 25 agosto, ma il decreto che le ha varate risale all'11 luglio. La prossima bolletta riguarderà consumi precedenti e successivi a questa ultima data (11 luglio). Come la si pagherà: in base alle vecchie o alle nuove tariffe?

Si guarderanno i 90 giorni del trimestre di ciascun utente rispetto all'11 luglio. Cioè: se sono di più i giorni prima, si applicheranno le vecchie tariffe, se sono di più quelli dopo, le nuove.

A cura di **Gianni Gambarotta**

Confronto tra una vecchia e una nuova bolletta

Prendiamo la vecchia bolletta di un alloggio di 3 stanze con cucina e servizi, vediamo quanto si è pagato sino ad oggi, e quanto si pagherà in futuro, con gli stessi consumi.

VECCHIA BOLLETTA

Consumo: 713 kw, 75 di luce e 638 di forza.

Tariffa	39	lire sul 75 =	2925
Tariffa	13,10	lire sul 638 =	8358
Imposta	3,9	lire sul 75 =	293
Imposta	0,5	lire sul 638 =	319
Quota fissa		sul 75 =	300
Quota fissa		sul 638 =	3000
Totale			15.195

Iva del 6 per cento su 15.195 = 912
Importo da pagare 16.107

NUOVA BOLLETTA

Potenza superiore ai 2 kw, dunque tariffa di 26,1 lire.

713 kw x 26,1	= 18.609
Quota fissa (invariata)	3.300
Totale	21.909

Iva del 6 per cento su 21.909 = 1314
Importo da pagare 23.223
Un aumento di 7116 lire.

Gimondi non corre

Felice Gimondi non parteciperà al campionato del mondo su strada in programma domani pomeriggio sul circuito di Montreal. Il campione in carica ha deciso di rinunciare dopo l'ultimo allenamento perché avverte ancora i postumi della caduta nella quale era stato coinvolto una settimana fa in Italia. Contro il favorito Merckx saranno gli azzurri Franco Bitossi, Francesco Moser e Paolini (Servizio a pagina 10)

Le indagini sul giovane terrorista arrestato alla stazione Principe di Genova

Chi è l'alpino che passeggiava con la dinamite

Genova. L'alpino Giovanni Conci arrestato ieri: sulla sua auto sono stati trovati 7 chili di dinamite. Ora le indagini si svolgono anche a Trento: si prevedono grosse sorprese

E' sparito il lago di Arignano
A pagina 5

Grosso premio al Toro
A pagina 11

IL PUNTO DI VISTA

IL NO DI FANFANI

Il dibattito politico in questi ultimi giorni si è improvvisamente animato con tutta una serie di prese di posizioni sull'ipotesi d'un differente rapporto dc-pci. E' stato il segretario della dc Fanfani a riportare il discorso sulla «questione comunista», ribadendo l'opposizione del suo partito al cosiddetto «compromesso storico».

Ha scritto un editoriale sul "Popolo" «in perfetta serenità senza essere spinto da pressioni di sorta» e con una punta d'ironia ha invitato «chi ha idee, doti e tempo a continuare il chiarimento della questione».

Fanfani ha detto «no» al pci per sette volte e le sue tesi spaziano, vanno dal terreno procedurale che interessa il partito, fino alle conseguenze internazionali di un eventuale mutamento di rotta.

Il senatore Fanfani dice in sostanza che è sconsigliabile cambiare l'atteggiamento nei confronti del pci perché: 1) c'è il pericolo di una spaccatura nella dc e comunque di una perdita d'iscritti; 2) si avrebbe una rottura nella solidarietà verso la dc dei partiti di chiara e permanente vocazione democratica; 3) verrebbero favoriti i partiti alleati e avversari; 4) si incoraggerebbero avventure di ispirazione nazifascista; 5) cambierebbe la posizione internazionale dell'Italia «con nocumento» per l'equilibrio europeo, mediterraneo e mondiale e sicuro turbamento nelle relazioni tra Usa e Urss; 6) la democrazia cristiana perderebbe consensi elettorali; 7) nel Paese si avrebbe un mutamento della situazione politico-economico-sociale senza possibilità di prevedere vantaggi compensativi.

Gli scopi dell'intervento sono diversi: un richiamo alle sinistre dc perché rispettino le decisioni prese all'unanimità, un tentativo di «trasferire» il dibattito dc-pci le tensioni che travagliano il partito. Per ultimo il segretario dc avverte: discutiamo pure sul "fatto costituzionale" con i comunisti, ma soltanto un congresso anticipato o straordinario potrà cambiare i rapporti con quel partito. Lo abbiamo già fatto nel 1962 quando il psi doveva entrare nel governo e non vedo perché oggi dobbiamo decidere in consessi minori (direzione del partito o consiglio nazionale).

I COMUNISTI — Non hanno risposto subito in forma ufficiale, ma soltanto oggi con un editoriale sull'Unità. Respingono in blocco le tesi del segretario dc che a loro giudizio falsa i termini del problema, colorisce il dibattito di toni quasi apocalittici.

Il pci rivendica la «piena legittimità costituzionale», si dice un partito verso il quale non è più possibile una discriminazione di tipo ideologico, avanza il pieno diritto di partecipare alla direzione politica del Paese. Il punto di partenza è la parità costituzionale fra pci e dc: un rapporto fra due partiti che hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri e perciò possono, quando ambedue lo ritengano politicamente possibile e utile, collaborare insieme ad altre forze democratiche alla guida dell'Italia. Secondo il pci l'esigenza d'un «peso adeguato» nella direzione del Paese è tanto più sentita per la gravità della situazione economica, per la minaccia del terrorismo fascista.

La dc — dicono i comunisti — avanza la tesi che quest'incontro porterebbe a profondi cambiamenti. Benissimo, non è proprio un mutamento che tutti chiedono? Non è questo il senso del voto sul referendum e della stessa crisi interna della dc?

I SOCIALISTI — Manca ha fatto un primo intervento come «contributo personale al dibattito aperto nel psi» (ma l'Avanti! nello stesso giorno ha avuto un taglio nettamente critico nei confronti della dc e di appoggio alla linea comunista).

I SOCIALDEMOCRATICI — Dicono che sarebbe meglio non turbare l'atmosfera politica estiva con tutte queste proposte di nuovi equilibri politici. Allearsi con i comunisti sarebbe la stessa cosa che imbarcarli al governo.

IL MANIFESTO — Per due giorni consecutivi è tornato sull'argomento. Fanfani, rilevano gli eretici del pci, ha capito che il tempo e la «deriva spontanea» delle cose non portano alla restaurazione della sua leadership, ma anzi alla sua graduale liquidazione. Il pci non crede più a Fanfani, strizza l'occhio ai dorotei. Fanfani vuole stanare tutti, Moro e Rumor, De Martino e La Malfa.

NELLA DC — E' difficile stabilire quali siano le reali posizioni nei gruppi parlamentari dc davanti al «compromesso storico». Autorevoli indicazioni dicono che i fautori espliciti sono una pattuglia, il resto è diviso a metà: una parte dei deputati è propensa al «pre-compromesso», l'altra parte su linee esattamente contrapposte, con punte estreme che guarderebbero a destra.

L'intervento di Fanfani ha provocato prese di posizioni di alcune correnti. La maggiore (i dorotei) tace, così come non parlano i seguaci di Moro. Una corrente di sinistra (Forze Nuove) preparandosi al confronto dice: più presto verrà un congresso che modifichi gli errori della gestione Fanfani, maggiore sarà il vantaggio per il partito.

Pierangelo Coscia

Nulla di deciso dopo il sopralluogo

Caso Berrino: rinviato il momento della verità

Il giudice istruttore avrà ormai una sua idea, ma non ha lasciato trapelare nulla - Rinvierà a giudizio i Mombelli o li scarcererà?

DALL'INVIATO

Alassio, 24 agosto.

I protagonisti dell'«affare Berrino» sono comparsi in scena, hanno detto le loro battute, cercando di spiegare il perché e il percorso di ogni situazione controversa. I Mombelli hanno rinnovato le proteste della loro estraneità al rapimento; Berrino ha rifatto, per intero, la storia della sua avventura, interpretando dal vivo, con gesti e parole, il suo sequestro.

Il giudice istruttore Ferro ha sentito e visto. Deve ancora interrogare parecchi testimoni: i favorevoli al proprietario del «Caffè Roma» ed i favorevoli ai due fratelli che sono in carcere. Poi, ha bisogno d'una pausa di meditazione. Troppe parole, troppi avvenimenti. Sia per inquadrare il momento della selezione dei fatti: la separazione, secondo un obiettivo criterio di giudizio, di ciò che è «pertinente» da ciò che non lo è.

La previsione di Bellando, uno degli avvocati dei Mombelli, e cioè che tra oggi e lunedì i due fratelli sarebbero stati scarcerati, non s'avvererà. Lo stesso Bellando ieri, dopo il sopralluogo alla prigione di Berrino, ha detto: «A questo punto mi rendo conto che inevitabilmente il giorno della liberazione di Ezio e Vincenzo è rinviato. Infatti non sono stati compiuti tutti gli esperimenti». E il giudice si appresta a vagliare: scartare e accettare.

Certamente il sopralluogo di ieri ha avuto un discreto interesse. Intanto, ha confermato una cosa: che Berrino ha una memoria paragonabile ad una telecamera.

Nella «casa delle streghe», suo ultimo rifugio prima della liberazione, a poca distanza dalla prigione all'aperto, ha superato ogni aspettativa. Destreggiandosi abilmente, pur essendo incatenato ad un polso e ad una caviglia, dal centro della stanza ha raggiunto un angolo per prendere le chiavi dei lucchetti.

Il personaggio aveva voglia, e non lo nascondeva, di mostrare la sua buona fede, di misurarsi alla pari con gli increduli avvocati di parte avversa. Ha sempre trovato una risposta alle domande. Come siano state valutate queste risposte, è un'altra faccenda. Pare che gli avvocati Bellando e Ramella diano molta importanza, per esempio, alla presenza di operai della Sip, sotto la prigione del pittore, nei giorni del sequestro. Anche ieri Berrino ha negato d'averli visti o sentiti e di averli incontrati quando ha raggiunto la strada, quattro giorni dopo il rapimento.

Che cosa ha dato d'interessante questo sopralluogo? Per Ricci e Monteverde, avvocati di Berrino, esso conferma il racconto del loro assistito e «indebolisce le supposizioni fatte da diverse parti con finalità di animo diverso». Cerchiamo di interpretare: il sopralluogo esclude la simulazione e punisce dunque chi l'aveva presa in considerazione, vuoi Bellando, vuoi magari qualche inquirente.

Ma Bellando e Ramella la pensano in modo del tutto differente. Bellando, infatti, riprende il tema della simulazione, sostiene che la innocenza dei Mombelli è incompatibile con qualsiasi ipotesi diversa da quella della simulazione. Ramella non parla di simulazione, dice che il rapimento può esserci stato, ma che comunque i Mombelli non c'entrano.

Una cosa colpisce gli osservatori non direttamente interessati. Il posto della prigione. Ben nascosta, certamente; ma neppure impenetrabile. E poi, affacciata sulla strada, con una chiesa e un'abitazione dalla quale si stacca una terrazza-belvedere. Ecco: perché Berrino è stato portato lì? Ci sono su queste montagne posti molto migliori per nascondere una persona rapita.

Adesso che cosa succederà? Dipende dalle impressioni ricavate da Ferro (al sopralluogo ha partecipato anche il procuratore capo di Savona, dott. Giovanni Tartuffo). Rinvierà a giudizio i Mombelli, lasciando quindi alle corte d'assise la sentenza definitiva? Li scarcererà?

Nemmeno le varie puntate di questa vivacissima settimana hanno aperto spiragli.

Elvio Ronza

Primi passi nella lotta contro la strategia nera del terrore

Importante per Sgrò ciò che dirà Almirante

CORRISPONDENTE

Bologna, 24 agosto.

(g. r.) Quali siano i nuovi elementi emersi a carico di Italo Bono ed Emanuele Bartoli, i due giovani arrestati per ricostituzione del partito fascista e fermati anche in relazione alla strage del treno Roma-Brennero, il questore di Bologna dott. Lettieri, pur annunciandoli ai giornalisti non ne ha precisato la portata e l'entità.

Alcuni cittadini avrebbero validamente collaborato con la polizia che in tal modo sarebbe in grado di aggravare la posizione dei due arrestati.

Dal canto suo Francesco Sgrò, sempre rinchiuso nelle carceri di Ferrara, ha nominato un difensore di fiducia nella persona dell'avv. romano Franco Cuttica. L'avv. Cuttica godette di una rilevante notorietà per aver difeso, tra l'altro, il colonnello Kappler, il maggiore responsabile della strage delle Fosse Ardeatine. Erano corse voci sul conto dello Sgrò che sarebbe indiziato di strage, ma negli ambienti giudiziari si smentisce recisamente la voce.

Rivedremo ancora nei corridoi della Procura di Bologna l'avv. Basile e il suo sostituto? L'avv. Basile, sempre aspro con i giornalisti che, a suo dire inventano storie a tutto spiano sul suo conto, avrebbe concluso, con quello di ieri, i colloqui con il procuratore dott. Lorigno.

Da parte dell'avv. Basile non si sono ottenute dichiarazioni. Il legale romano non ha sfiorato gli argomenti che maggiormente interessavano i giornalisti, si è trincerato dietro il segreto, ma si è avuta l'impressione che egli, per ordini ricevuti molto dall'alto, non intende offrire ai rappresentanti della stampa il più lieve appiglio.

Ora, staremo a vedere quello che diranno venerdì prossimo, — giornata prevista molto calda, per ovvi motivi — gli on. Almirante e Covelli. Se c'è una verità da scovare, quella del 30 agosto potrebbe essere l'occasione propizia.

Frattanto negli ambienti giudiziari bolognesi si smentisce che tra la procura di Bologna e quella di Roma esistono contrasti di qualsiasi sorta. Il problema del trasferimento degli atti relativi alla strage dell'Italicus da Bologna a Roma è attualmente improponibile. Prima di tutto perché non è stato ancora stabilito dove sia stata collocata la bomba, poi perché, oltretutto, è impossibile annullare o avocare un'istruttoria tendente tra l'altro ad accertare proprio questo particolare importante, cioè dove è stato commesso il reato.

Le indagini procedono con lentezza, ma sarebbe controproducente volerle sveltire ad ogni costo. La posizione di Francesco Sgrò dovrebbe essere definitivamente chiarite nei primi giorni di settembre. I due deputati missini convocati da Lo Cigno non dovrebbero, si dice, aggiungere qualcosa di esplosivo alle dichiarazioni già rese note. Potranno esservi delle precisazioni.

Francesco Sgrò dovrà tuttavia spiegare perché teneva la radio ricetrasmittente, perché possedeva una antenna tipo militare, dovrà fornire altri chiarimenti sulla ritrattazione, che ha disorientato perfino gli inquirenti.

È un estremista di destra il dinamitardo di Genova

CORRISPONDENTE

Genova, 24 agosto.

Chi è il destinatario dell'esplosivo (36 candelotti di dinamite di fabbricazione jugoslava per complessivi 7 chilogrammi, 14 detonatori e 15 metri di miccia a lenta combustione) che aveva con sé, in un sacchetto di plastica, Giovanni Conci, il ventiduenne alpino di Barco di Levico che è in servizio di leva a Monguelfo di Bolzano ma che dal 12 agosto scorso era in licenza di convalescenza?

Le indagini dello speciale nucleo antiterrorismo sono in pieno svolgimento. Si cerca di appurare soprattutto se il Conci e il suo complice Gualtiero Osler, un disegnatore meccanico, di 24 anni, disoccupato, abitante a Levico, riuscito a sfuggire alla cattura ieri mattina dopo che nei pressi della stazione Principe erano stati bloccati da una pattuglia di polizia, avevano ricevuto il materiale esplosivo a Genova e dovevano portarlo a destinazione in qualche località dell'Italia settentrionale oppure se, come sembra sicuro, dovevano consegnare la «merce» a qualcuno di Genova.

Conci ed Osler erano giunti in città da alcuni giorni. La polizia era però stata avvisata che nella zona della Stazione Principe avrebbe dovuto compiersi un grosso traffico di esplosivo. Per questo motivo, il servizio di sorveglianza era stato intensificato. L'obiettivo delle ricerche era ben preciso: due giovani trentini dovevano essere i corrieri dell'esplosivo. Quando nella tarda mattinata di ieri, la trappola è scattata, soltanto il Conci è caduto nella rete; il complice è riuscito a fuggire su un'auto targata Bolzano.

Messo alle strette e davanti alle precise gravi responsabilità del suo gesto, Giovanni Conci non ha resistito a lungo. Considerato un tipo un po' sventato dai suoi stessi compaesani, senza accertate simpatie politiche, il giovane alpino ha avuto paura, tanto che, appena due ore dopo il suo arresto, il capo dell'antiterrorismo per la Liguria, dottor Umberto Catalano, è partito in auto per il Trentino, portandoselo appresso per compiere perquisizioni e sopralluoghi.

Sulla vicenda, ovviamente, la polizia mantiene uno strettissimo riserbo: le notizie filtrano dalla questura con il contagocce o addirittura non filtrano affatto. Si sa che ieri pomeriggio, e poi ancora durante la notte, numerose perquisizioni sono state eseguite a Genova, ma le indagini sono state immediatamente estese oltre la Liguria.

«La soluzione del problema è fuori Genova», si è lasciato scappare un funzionario. Quello che è certo, però, è che il Conci è considerato una pedina di scarso valore, l'ultimo anello di una organizzazione estremistica sulla cui colorazione politica gli inquirenti non hanno dubbi: è sicuramente nera.

L'Osler, invece, avrebbe un grado superiore, a livello di «distributore di esplosivi». Il fatto che sia riuscito a sfuggire alla cattura, però, gli ha consentito di lanciare l'allarme a chi di dovere, in modo da fare sparire persone e prove.

«Comunque, il viaggio a Barco di Levico — *ha detto stamane il dottor Catalano al suo rientro da Levico, dove sulle sponde del lago il missino Almirante ha una villa nella quale nei giorni scorsi ha trascorso un periodo di riposo* — non è stato infruttuoso, anche se speravamo di mettere le mani su qualcuno o qualcosa di maggiore consistenza. Nell'abitazione di Conci abbiamo trovato altro materiale dello stesso tipo di quello che l'alpino aveva con sé ieri mattina».

Si dice che gli obiettivi avrebbero dovuto essere la stazione ferroviaria e i grandi impianti industriali, ma non si esclude l'ipotesi che potessero essere prese di mira anche alcune grosse personalità. In proposito, la polizia non si esprime.

«Quello che è sicuro — *aggiunge soltanto il dottor Catalano* — è che abbiamo sventato la possibilità di un certo numero di attentati». *Attentati, aggiungiamo noi, che avrebbero potuto provocare vere e proprie stragi: l'esplosivo di fabbricazione jugoslava in possesso di Conci è potentissimo: un solo chilogrammo, opportunamente mescolato alla termite, può provocare danni inimmaginabili.*

Giorgio Bidone

Possidente rapito in Calabria mentre visita un suo podere

CORRISPONDENTE

Reggio Calabria, 24 agosto.

Nuovo sequestro di persona in Calabria. Dopo il rapimento dell'anziano industriale oleario Francesco Scibilia, da Gioia Tauro, liberato soltanto mercoledì notte dopo tre mesi e mezzo di prigionia, i banditi hanno sequestrato ieri a Villa San Giovanni il possidente cav. Giuseppe Calì, 74 anni, fratello dell'ing. Giovanni Calì cavaliere del lavoro, titolare di un'industria di elettroconduttture e presidente del Consorzio per l'area industriale di Reggio, e del premio nazionale letterario «Villa San Giovanni».

Uscito di casa ieri mattina, per recarsi in un vicino podere di sua proprietà, Giuseppe Calì non ha più fatto rientro a casa. I familiari hanno cominciato a temere il peggio quando, nel pomeriggio, intorno alle 15 l'uomo non è tornato per il pranzo. Essi hanno accertato che negli ospedali della zona il loro congiunto non era stato ricoverato. Si sono allora recati nel podere di contrada «Cattivella», dove hanno trovato la «1100» del rapito regolarmente chiusa.

Per terra, poco più avanti, è stato raccolto un cappello bianco di paglia appartenente al sequestrato ed un paio di scarpe che il Calì usava portare quando andava in montagna, nonché un paniere colmo di pomodori che l'anziano possidente aveva appena raccolto, quando i banditi sono passati all'azione.

Non risulta che alla famiglia dell'anziano possidente sia ancora pervenuta richiesta di riscatto. Probabilmente gli autori aspettano che venga rallentata la morsa delle battute in corso per farsi vivi con migliori e più tranquille possibilità di trattative.

e. l.

DONIAMO SANGUE

La Croce Rossa Italiana continua con questo invito la campagna propagandistica sulla donazione del sangue iniziata l'8 maggio, «giornata mondiale della Croce Rossa».

Nel periodo estivo la Croce Rossa Italiana, data la maggiore richiesta di sangue, specie per l'aumento degli incidenti stradali e data la diminuzione delle donazioni per lo svuotamento delle città, rivolge un appello alle autorità, enti, aziende e privati affinché collaborino tutti in questa gara di solidarietà umana diffondendo l'invito ai cittadini a voler offrire un flacone di sangue per poter soddisfare le richieste che in questo periodo sono ancora più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai 65 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo o dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il thè od il succo di frutta).

PUNTI FISSI DI RACCOLTA SANGUE A TORINO

AVIS

Centro trasfusionale — Via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12

Porta Nuova — Giardini di Piazza Carlo Felice - Autoemoteca nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8,45 alle 12,15

Banca del Sangue — Corso Polonia 14 (Ospedale Molinette) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12

Ospedale Maria Vittoria — Corso Tassoni ang. via Cibrario giorni feriali dalle 9,30 alle 12

Ivrea — Ospedale Civile - giorni feriali dalle 8 alle 12

Pinerolo — Ospedale G. Agnelli - giorni feriali dalle 8 alle 12

CENTRI DI RACCOLTA MOBILI (Autoemoteche) dalle 8,45 alle 12,15

TORINO CITTA'

23 agosto — magazzini Standa di corso De Gasperi
24 » — mercato piazza Giovanni XXIII
25 » — Chiesa Santo Natale
27 » — supermercato Brosio - via Tripoli
28 » — mercato di via Duchessa Jolanda
29 » — magazzini Upim di piazza Sabotino
30 » — mercato di piazza Crispi
31 » — magazzini Standa di Santa Rita

Raccomandare di presentarsi a digiuno. A tutti coloro che doneranno il sangue verrà rilasciato un tesserino con l'indicazione del gruppo sanguigno di appartenenza nonché con gli esiti degli esami di controllo effettuati sul sangue prelevato

CENTRI DI RACCOLTA A.V.I.S.

Asti — Presso Ospedale Civile - viale alla Vittoria 85

Novara — Presso Ospedale Maggiore della Carità - corso Mazzini, 18

Savona — Via Famagosta 1

TORINO - A.V.I.S. PROVINCIALE

CALENDARIO PRELIEVI PER IL MESE DI AGOSTO '74

DOMENICA 25 AGOSTO

Moretta . . . presso Ospedale Civile
Racconigi . . . » Scuir. C/O Ospedale Civile
Grugliasco . . . » Sala Sociale, via Giraud 9
Piasco . . . » Ambulatorio Comunale
Volpiano . . . » Ospedale di Carità Antonelli
Balangero . . . » Ambulatorio Comunale
Mathi . . . » Sala Sociale, via Vercelli 31
San Giorio di Susa . . . » Ambulatorio Scolastico
Ivrea . . . » Autoemoteca, P. del Municipio

PROVINCIA DI CUNEO

DOMENICA 25 AGOSTO

Bra . . . presso Ospedale Civile
Novello . . . » Autoemoteca

FIDAS DONATORI DI SANGUE PIEMONTE

— I prelievi si effettuano IN VIA PONZA N. 2 il martedì e mercoledì dalle 18 alle 19 e il giovedì dalle 16 alle 19,30

BANCA DEL SANGUE DELLE MOLINETTE tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12

OSPEDALE MARIA VITTORIA tutti i giorni feriali tranne il sabato dalle 10 alle 11

IL SANGUE SI PUO' INOLTRE DONARE A: OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA TORINO - tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12

Abbattuto da una scarica a lupara

È un trafficante di armi l'assassinato a Niguarda

Milano, 24 agosto.

E' stato identificato il giovane trovato assassinato l'altro pomeriggio in un prato nei pressi dell'ospedale di Niguarda, alla periferia della città. Si tratta di Eugenio Cerasale, 25 anni, residente nella zona della Comasina a Milano. Il suo riconoscimento è avvenuto grazie ai tatuaggi che egli ha sulle braccia: un cobra, un ragno, una sirena e la scritta «Pink». A ricordarsi di lui, poi, sono stati alcuni funzionari della questura, che più volte avevano avuto a che fare con il Cerasale. Questi nel febbraio scorso, era stato rimesso ancora una volta in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato per minacce e porto abusivo d'arma da fuoco.

Dai precedenti emerge il ritratto d'un «balordo», un giovane, insomma, che s'era dedicato alle più diverse attività illegali: violento, irascibile e solito girare armato. Più volte era stato arrestato e denunciato per furti, violenze, danneggiamenti e sfruttamento della prostituzione. Era sospettato anche di spaccio di droga e di traffico clandestino d'armi.

Ed è certamente in questo ambiente della malavita che è maturato il delitto. Forse il giovane aveva compiuto qualche «sgarro» ed è stato così «punito». Non s'esclude neppure che possa essere stato ucciso per vendetta, forse perché sorpreso insieme alla donna di altri (ciò spiegherebbe perché il suo cadavere è stato trovato bocconi, con i pantaloni calati fino alle cosce).

c. b.

Eugenio Cerasale, ucciso a pugnalate

Dopo l'autopsia saranno fatti altri accertamenti

Il bimbo nel box a Milano non ha subito violenza

CORRISPONDENTE

Milano, 24 agosto.

(c. b.) E' stata eseguita stamane, presso l'istituto di medicina legale, l'autopsia sulla salma di Antonio Luche, il bimbo di 11 anni trovato cadavere ieri mattina in un box di viale Gorizia, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione di via Cicco Simonetta.

Il professor Farneti, che ha compiuto la necroscopia, non ha potuto accertare per ora le cause del decesso. Pertanto si renderanno necessari esami di laboratorio. Sembra da escludere comunque, per la mancanza di segni esteriori, la ipotesi di una violenza compiuta sul bambino prima dell'uccisione.

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Lami, che ieri aveva interrogato alcuni giovani sui vent'anni che il bimbo era solito frequentare, ha in programma di ascoltare nelle prossime ore la testimonianza del patrigno di Antonio, Sebastiano Scanu, anche per fare luce completa sulle abitudini del bimbo e sui suoi rapporti con familiari ed estranei.

Nessuna indicazione precisa, per il momento, sugli ultimi istanti di vita di Antonio.

Si cerca anche di individuare la «voce» che nella notte precedente al ritrovamento del cadavere, ha telefonato al centralino della polizia, avvertendo che nel palazzo c'erano un bambino morto.

Martedì mattina Lucia Chessa, la madre di Antonio, e Sebastiano Scanu si erano recati in questura per denunciare la scomparsa del ragazzo. I due sono giunti a Milano dalla Sardegna, dalla zona di Baronia (Nuoro).

Sabato scorso Antonio era rientrato tardi a casa. Lo Scanu lo aveva rimproverato, poi tutto era finito lì, come altre volte. Domenica verso le tredici il ragazzo era uscito e non aveva più fatto ritorno.

Antonio Luche

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Vicedirettore Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bogo, Secondino Biolé

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

E SONO TANTE

Le auto di Stato quasi tutte illegali?

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 24 agosto.

Quante sono le auto ministeriali, e chi ha il diritto di servirsi di una vettura con la targhetta del «servizio di Stato»? Se alla seconda domanda è abbastanza facile rispondere, la prima risulta più spinosa, tanto da mettere in difficoltà persino la Corte dei Conti, l'organo giudiziario cui spetta il controllo sulla pubblica amministrazione.

A quanto pare la Corte non riesce ad avere tutti i dati necessari ad un conto accurato, e di recente il presidente del Consiglio ha dovuto richiamare al «vigente regolamento» (legge 196 del 3-4-1926) i vari ministeri per quello che riguarda l'uso delle auto di servizio.

Nel 1968 la relazione della Corte dei Conti sull'esercizio finanziario parlava di 38 mila vetture con targa civile. Secondo alcuni (ma cifre esatte, come abbiamo detto, non ne esistono) sarebbero adesso circa quarantamila: un intero esercito. Eppure il numero delle persone che hanno diritto ad una vettura di Stato è decisamente inferiore. La legge dell'aprile '26 stabilisce infatti con grande precisione a quali servitori dello Stato è concesso questo privilegio.

Oltre ai ministri ed ai sottosegretari possono avere un'auto, per ragioni di servizio: marescialli d'Italia e grandi ammiragli; il segretario generale del ministero Affari Esteri; generali di Corpo d'Armata, vice ammiragli di squadra e generali di squadra aerea; il capo ed il sottocapo di Stato Maggiore generale; i capi di Stato Maggiore della Marina e della regia Aeronautica; il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, ed il comandante generale della Guardia di Finanza; il capo della Polizia; i prefetti che risiedono in località con non meno di 200 mila abitanti; funzionari appartenenti al 1° e 2° grado dell'ordinamento stabilito dalla legge 2395, dell'11 novembre 1923, cioè gli ambasciatori ed i presidenti di organi dello Stato come la Corte di cassazione, l'Accademia dei Lincei, il Consiglio superiore della magistratura ed altri ancora.

L'indagine conoscitiva della Camera ne renderà noto il numero esatto, che comunque non dovrebbe superare, a detta di alcuni esperti, il migliaio.

Le altre 39 mila vetture (circa) che si devono aggiungere alle mille autorizzate per arrivare alla cifra riportata sopra devono dunque ritenersi «illegali»? Sembra di sì, o almeno lo deve essere una buona parte, dal momento che la legge stabilisce (art. 4) che «con decreto da emanarsi dal ministro competente, di concerto con quello per le Finanze, sarà determinato per ciascuna amministrazione il numero degli autoveicoli da assegnarsi per il funzionamento dei servizi tecnici». Se questa regola fosse stata seguita scrupolosamente, se cioè esistessero decreti interministeriali che autorizzano l'acquisto di vetture, la Corte dei Conti non avrebbe difficoltà a stabilire il numero preciso delle auto di Stato attualmente in servizio.

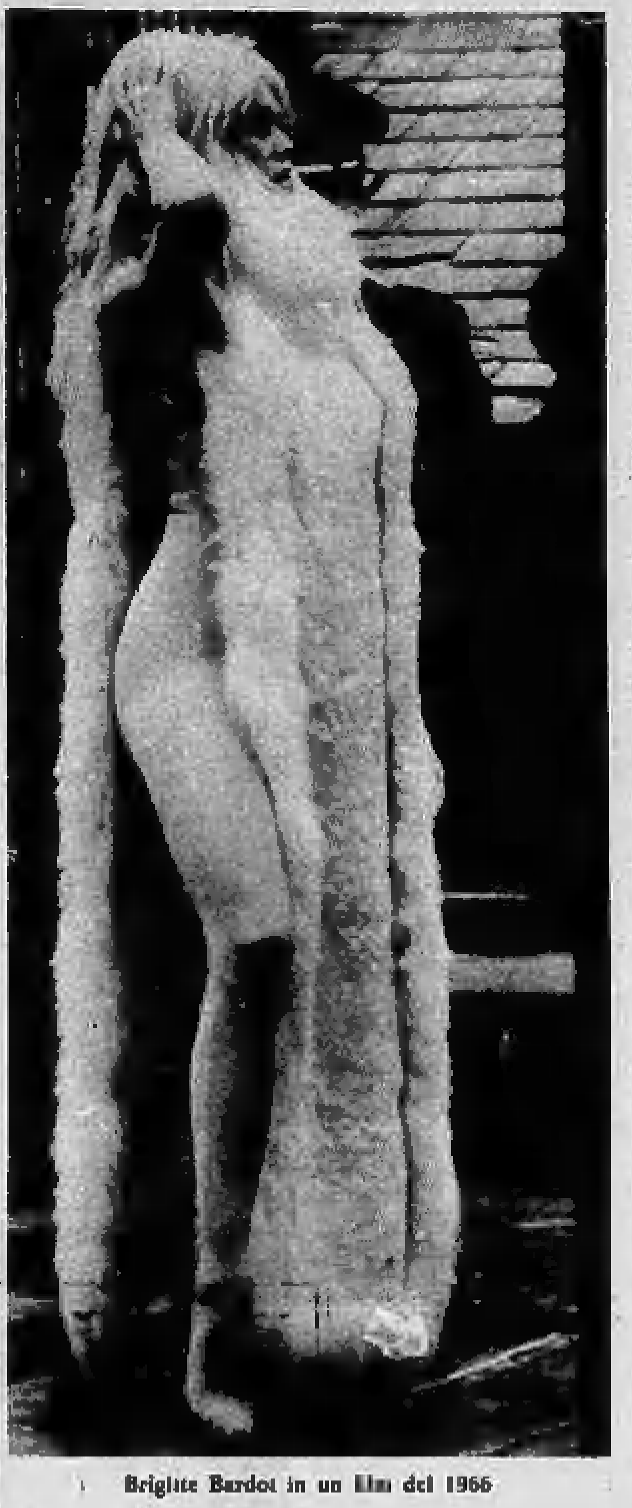
Purtroppo c'è invece da aspettarsi che questa regola non sia stata rispettata, come è altrettanto probabile che non sia stato (e non sia) rispettato l'art. 4 quando vieta «l'impiego degli autoveicoli per ragioni personali». E lo ribadisce il concetto più volte affermando che «le autorità predette non possono concedere ad altri di valersi delle automobili ad esse assegnate».

Anche sul costo di queste vetture statali non si sa molto: dati ufficiali parlano di 25 miliardi all'anno (circa 600 mila lire ad auto); calcoli non ufficiali presentano invece una cifra molto più alta, circa 160 miliardi, compreso però il costo degli autisti (160 miliardi) e la manutenzione.

Marco Tosatti

Un'ora alla tv con la quarantenne Brigitte Bardot

Così la "dolce signora selvaggia„ ha creduto d'insegnare alle donne



Brigitte Bardot in un film del 1966

Scrisse di lei Simone De Beauvoir: *«Spesso hanno rimproverato al suo volto la incapacità di cambiare espressione e la fissità della sua maschera: il mondo esteriore non vi si riflette e da esso non traspaiono emozioni. Ma questa indifferenza le si addice: l'esperienza non ha segnato Brigitte Bardot.»*

Era il '60. Lei era nota per la Francia dieci anni prima, su una copertina di «Elle». E per il cinema nel '52, con «*Le trou normand*» di Jean Boyer. Appena ventiseienne e già 23 film alle sue spalle: non tutti di successo, non tutti di buon livello.

Di famiglia borghese (il padre, ingegnere, era titolare di una fabbrica d'ossigeno liquido e acetilene), generata anche per gli schermi da una madre che ne aveva incoraggiato la passione per il ballo prima e i primi passi come fotomodella poi, i Francesi riconobbero in lei — non diversamente che in Bernard Buffet e in Françoise Sagan cui l'accomunavano l'estrazione sociale e la scelta d'una esistenza «*diversa*» — l'immagine «*ideale*» dei propri figli.

Illusione di cui si sarebbero presto pentiti: con testarda pazienza, così come la aveva trasformata da giovinetta acerba e non molto significante in «*monella erotica*» che avrebbe dato il via ad una generazione, la macchina pubblicitaria creò a poco a poco attorno a lei il mito di una elementarità istintiva e provocatoria, indifferente o addirittura estranea ai vincoli e alle regole. Se l'eccentricità era apparsa perdonabile, non così la sua pur ingenua sfrontatezza. Se la estrazione borghese la radicava alla tradizione e gli scatti di bontà che le si attribuivano erano sembrati una proposta nuova di vita, non così i mutamenti improvvisi d'umore e di "ménage", le *follie* sentimentali e i tentativi di suicidio in cui s'insinuava sempre il dubbio dell'autenticità. E attorno a questo meccanismo di attrazione-ripudio fu giocata abilmente tutta la sua carriera.

Brigitte Bardot è nata a Parigi nel 1934. La sua prima apparizione sullo schermo è del 1952 («Le trou normand»); dopo ha girato una cinquantina di film, da «La vérité» con Clouzot, «Et Dieu créa la femme», al controverso «Don Juan». Sposata una prima volta nel 1952 con Roger Vadim, si è risposata nel '59 con Jacques Charrier, dal quale ha avuto un figlio, Nicolas, che ora ha 14 anni. Ultime nozze e ultimo divorzio, con il miliardario tedesco Gunther Sachs. Innumerevoli i pretendenti: fra essi Sacha Distel, Jean-Noël Grinda, Samy Frey, l'italiano Gigi Rizzi. Il fidanzato di nomina più recente è lo studente Laurent Vergez. Ma già un altro sembra in vista

Ora, a quarant'anni, nel primo dibattito televisivo accettato per definire se stessa, ha voluto apparire diversa: una Brigitte non più contraddittoria ma una calma, semplice, elegante signora borghese. «*Sono cambiata* — ha detto lei stessa — *mi sono evoluta. Sono diventata una donna nuova, diversa da quella che si poteva vedere al cinema quando facevo personaggi che potevano scandalizzare*».

Ma il cambiamento — si ha l'impressione — è soltanto esteriore. Ancora leonina, coi capelli troppo lunghi e troppo biondi, ancora bella e ancora — ma in modo più casto — «*selvaggia*», gli anni le hanno portato una eleganza più matura, non le hanno forse insegnato la ricerca di se stessa. Mutati sono, caso mai, i tempi e gli scandali. Lei no.

«*Mi creo un mondo mio e cerco di non uscire troppo. Ho un'immagine che deve rimanere: l'immagine che avevo da bambina, di un mondo bello. E' uno degli scopi della mia vita: mantenere il mio mondo più bello possibile*». E così è rimasta, nel suo universo convenzionale timidissamente antifemminista. Dove le donne sono fragili e indifese: «*Va benissimo che le donne si liberino. Ma una donna deve rimanere tale, prima di tutto, perché è e rimane sempre la cosa più bella del mondo. Volendo troppo liberarsi, diventerà sempre più infelice. Perché la donna non è fatta per fare la vita di un uomo*». Dove la bellezza è l'unico punto fermo da non scardinare: «*E' molto importante, più della libertà per una donna. La bellezza è rappresentata da lei più che dall'uomo. Perché un uomo può avere qualità che ne compensino la mancanza*».

Ai miti, forse, far l'analisi sul vivere non s'addice: perché bruscamente ne rivela la quotidiana banalità. Anche se filtrata dall'isolamento (chissà se veramente splendido) di «*Madrague*». E risente di un'usura operata dal tempo, più inesorabile e spietata persino di quelle rughe per cui Brigitte non molti anni fa era pronta alle querele ed ora — almeno così dice — neppure la preoccupano più.

Eleonora Bertolotto

Cambiare spesso uomo e donna

D. *(intervistatore)* — Lei mi disse, tempo fa, che la cosa che più le interessava, nella vita, era di trovare un uomo col quale poter vivere per sempre, ma che non c'era riuscita, e aggiunse che proprio per questo lei viveva in uno stato di leggera angoscia, di leggera incertezza.

R. — *Abbiamo più esistenze in una sola. Ad esempio, nel caso mio, non sono assolutamente la stessa di dieci anni fa, e tra dieci anni non sarò la stessa di oggi. Credo che nei limiti del possibile sia giusto cambiare compagno, perché abbiamo bisogni diversi: quando avevo vent'anni mi piacevano gli uomini che uscivano, che ballavano, che raccontavano stupidaggini e avevano belle macchine; adesso chiedo qualcos'altro, chiedo delle qualità più profonde ad un uomo. Se avessi ancora lo stesso uomo di dieci anni fa mi annoierebbe profondamente.*

D. — Non può cambiare anche lui?

R. — *Ci sono poche probabilità... Beh, sì, possono cambiare... Ma io non lo so, visto che il problema non s'è posto.*

D. — François Nourrissier (?), che cosa ne pensa?

(Un altro intervistatore) (Nourissier) — Ho l'impressione che stiamo assistendo ad un piccolo complotto femminile.

R. — *Niente affatto, assolutamente no, non credo.*

Femministe, come?

D. — M'interessa il suo atteggiamento di fronte al formidabile movimento di emancipazione della donna, che lei non ha evidentemente suscitato ma di cui è stata un po' una pioniera, diciamo, per il suo modo di essere, per il suo modo di vivere da maschiaccio, di fare quello che le pare, come le pare e piace, al di fuori di qualsiasi convenzione borghese, sociale, e al di fuori di tutte le tradizioni.

R. — *Cioè, io non sono veramente contro. Va benissimo che le donne si liberino. Ma perché fare un movimento per quello? Ci si può liberare senza fare la suffragetta o diventare il portabandiera di un movimento, di uno... Io trovo che una donna deve rimanere donna, prima di tutto. Bene, che si liberi va benissimo: ma prima di tutto deve capire che la donna è e rimane sempre la cosa più bella del mondo, se rimane una donna vera. Non sopportare più il giogo dell'uomo che non le vuol dare i soldi, poter vivere e guadagnarsi da vivere senza dipendere da nessuno mi va benissimo. Però io credo che le donne, volendo troppo liberarsi, diventeranno sempre più infelici.*

D. — In quale senso?

R. — *Perché la donna non è fatta per fare la vita di un uomo. Credo che la società in cui viviamo sia completamente squilibrata perché le donne vogliono avere i mestieri e la vita degli uomini, e così gli uomini rimangono a casa ad occuparsi dei bambini.*

D. — E' piuttosto raro.

R. — *Come è piuttosto raro!? Ne ho di esempi tra gli amici miei. A volte gli uomini non hanno lavoro, stanno a casa, sbrigano le faccende domestiche, e le donne lavorano fuori. Una donna non è fatta per questo. A me va benissimo che le donne si liberino, anzi, sono la prima a dire che dobbiamo, noi donne, poter vivere liberamente; ma d'altra parte, non si può vivere come degli uomini.*

D. — E perché no? E' quello che fa lei. Lei vive da sola. Ha un lavoro. Si guadagna largamente da vivere. Ciò le permette di vivere come pare a lei.

R. — *Mi guadagno da vivere, è vero, non devo niente a nessuno, ma sono veramente l'immagine stessa della donna, e nella mia vita io sono una donna, non sono un uomo. Non sono una suffragetta. Sono debole, vulnerabile.*

D. *(fatta da un intervistatore, anziché dalla intervistatrice come finora)* — Ma che cos'è per lei una donna? Come la definirebbe?

R. — *Una donna vera è un essere che ha le sue debolezze, è assai vulnerabile, e fisicamente non ha la stessa energia di un uomo. Una donna è un essere dolce: credo che la dolcezza debba veramente essere una caratteristica della donna.*

D. *(intervistatrice)* — Ma lei che è così contraria all'aggressività, alla guerra, alla violenza, al sangue, lei che ama gli animali, come può riservare queste virtù alle sole donne? Dovrebbe augurarsi che gli uomini le condividessero, che gli uomini fossero dolci e gentili, non aggressivi.

R. — *Gli uomini sono uomini. Per adesso stiamo parlando delle donne: non bisogna confondere i problemi.*

D. — Ma è lei che sta distinguendo. Sta dicendo che la tenerezza e la gentilezza sono virtù tipicamente femminili, e distingue in questo modo la donna dall'uomo.

R. — *Teoricamente sì, ma solo teoricamente. Un uomo può essere tenero, però in partenza non è quello che gli chiediamo. Tanto meglio se è tenero e dolce, oltre il resto, ma in partenza è la donna che dev'essere tenera e dolce, è la donna che deve creare l'atmosfera di meraviglioso calore domestico, è la donna che deve rendere piacevole la casa perché l'uomo ci si senta bene. Mi sembra un peccato che le donne oggi, per liberarsi — e questo mi va benissimo — perdano un po' questo concetto di bellezza, di dolcezza.*

D. — Lei pensa che la donna, lavorando fuori casa, partecipando agli affari, alla vita politica, alla vita sociale rischia di perdere le sue virtù femminili, quali la dolcezza e la gentilezza?

R. — *Per forza la perde. Una donna che lavora la sera torna a casa esausta e non può dare al suo uomo e ai figli e alle persone che dividono con lei la casa e la sua vita gli stessi vantaggi che può dare una donna che sta solo in casa.*

D. — Ma lei dà molto di tutto questo alla gente che vive con lei?

R. — *Io passo la mia vita ad occuparmi della mia casa, a fare in modo che sia più carina possibile, a interessarmi a tutto quello che interessa le donne in genere e che purtroppo perdono, a poco a poco.*

D. *(intervistatore)* — Non le sembra che sia questa appunto la ragione di questa specie di diminuzione dell'aggressività nei suoi confronti da qualche anno? Perché tutto quello che sta dicendo da due o tre minuti è estremamente rassicurante, e lei sta offrendo adesso della donna una immagine che fa piacere, una immagine dolce, al contrario di vent'anni fa.

R. — *Eppure sono una donna liberata, non sono una donna che subisce il giogo di qualcuno. Perciò deve essere possibile conciliare le due cose: si può essere libera e rimanere donna, e lavorare. Ma non bisogna che l'una cosa abbia il sopravvento sull'altra.*

Essere tanto belle

D. *(intervistatore)* — Che cosa sarebbe stata la sua vita se fosse stata meno bella? Le è mai capitato di pensarci?

C. — *Io non sono particolarmente bella. No, non è lo scopo della mia vita la bellezza. Diciamo giusto che ho avuto un fisico che corrispondeva ad un'epoca.*

D. — Se avesse avuto un altro fisico — avrebbe potuto essere ballerina, per esempio — che avrebbe fatto?

R. — *Avrei potuto farlo, appunto, perché avevo incominciato con la danza, ma... La bellezza per una donna è molto importante.*

D. — E' metà della sua libertà.

R. — *Sì, la bellezza è molto importante per una donna; non lo è affatto per un uomo.*

D. — E le altre, quelle meno belle, sono destinate a dipendere da qualcuno?

R. — *Credo che tutte le donne, chi più chi meno, hanno in sé una loro bellezza, che sanno sviluppare, oppure no. Credo che non ci siano persone veramente brutte in partenza, ma c'è chi non si cura o non ricerca quello che c'è di bello in sé, o non si conosce. Comunque, credo che ognuno porti in sé molta bellezza.*

D. — Comunque, quando lei dice che non è particolarmente bella deve chiedere il nostro parere: possiamo smentirla tranquillamente.

D. (intervistatrice) — Lei diceva che è estremamente importante per una donna essere bella e che per un uomo lo è molto di meno. Cosa intendeva dire? Vuol dire che la donna è soprattutto un oggetto di desiderio? In fondo, perché è così importante per una donna?

R. — *Non ho detto che è un oggetto, attenzione: la donna-oggetto non so, non capisco che cos'è.*

D. — Perché, allora?

R. — *E' indubbio che la bellezza, sulla terra, è rappresentata dalla donna, più che dall'uomo, in partenza, perché è più graziosa, più fragile, ha forme più belle, dico esteticamente. Un uomo può avere delle qualità che compensano la mancanza di bellezza. Io riconosco che per una donna esser bella è molto importante. Non dico che ogni donna debba essere una Venere: deve sviluppare qualcosa di attraente che c'è nel viso, curarsi, saper ritrovare una bella pelle. Trovo che una donna si deve curare, è importante, e deve stare attenta alla sua bellezza.*

D. — Sì, certo, in questa misura sì. Ma lei non vuol forse dire che è una cosa fondamentalmente importante e che una donna meno bella parte con un handicap terribile nella vita, perché questo...

R. — *Ma una donna meno bella può essere più bella se ha fascino e intelligenza di una bella statua che non dice niente e se ne sta completamente zitta in fondo ad un corridoio.*

Invecchiare bene

D. *(intervistatrice)* — Lei accennava prima a momenti di angoscia. Qual è la sua principale angoscia? Quella di invecchiare, per esempio?

R. — *No, non è affatto un'angoscia, visto che non ci si può far nulla. Non le pare?*

D. *(intervistatore)* — E lei lo ha scoperto adesso? Oppure lo sa da tempo?

R. — *No. Io invecchio da quando sono nata. Forse un pochino di più da due o tre anni.*

D. — Non c'è però un momento in cui si cerca di resistere, pur sapendo che è ineluttabile?

R. — *No, credo che proprio per il fatto di essere così vicina alla natura tutto ciò non mi faccia paura. Insomma, è un fenomeno che capita a tutti quanti: siamo giovani, cresciamo, invecchiamo, moriamo. Tutto questo non mi crea angoscia. Anche perché a questo punto sarebbe tremendo.*

D. *(intervistatrice)* — Non le succede mai di avere un...

R. — *Se all'angolo dell'occhio scopro una piccola ruga che non avevo prima, sì, ecco, penso: «Oh, che peccato! Pazienza!». Trovo che è naturale, è normale. Occorre pensare il contrario, dirsi: «Dio mio, sto invecchiando?». Pensate com'è bello: una signora con i capelli bianchi, saggia, che racconta delle favole. Io la trovo formidabile.*

D. — E' bello per gli altri. Ma per se stessi?

R. — *Le donne dovrebbero accettare di invecchiare, perché, in fin dei conti, è molto più bello avere una donna con i capelli bianchi e che ha tutto l'aspetto di una signora anziana piuttosto che una signora tinta e truccata che sembra molto più anziana e che ha un aspetto veramente infelice.*

D. *(intervistatore)* — Lei immagina il giorno in cui racconterà delle favole a un bambino?

R. — *Le racconto di già.*

Dopo le dichiarazioni di Umberto Agnelli

In giornata la risposta dei metalmeccanici

La Fim elabora un documento sul problema dell'occupazione alla Fiat - Giovedì riunione di 500 delegati alla Camera del Lavoro - Incontro alla Regione per i trasporti

La Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici sta elaborando un comunicato sulla situazione Fiat. La nota — che sarà diffusa in giornata — è una risposta alle dichiarazioni rilasciate giovedì a La Stampa da Umberto Agnelli.

L'amministratore delegato dell'azienda aveva assicurato che la Fiat manterrà l'impegno di non ridurre la occupazione e gli orari di lavoro fino al 30 settembre. Ha però aggiunto che, in seguito, «saranno alcuramente necessarie misure per contenere la produzione», poiché «la congiuntura automobilistica europea e nazionale non tende assolutamente a migliorare». Umberto Agnelli si è augurato, tra l'altro, che i provvedimenti possano essere studiati «insieme ai sindacati e alle autorità responsabili, in modo che ne soffrano il meno possibile coloro che lavorano direttamente e indirettamente nel settore automobilistico».

La risposta dei sindacati metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) si preannuncia dura. Secondo i responsabili della Fim la Fiat vorrebbe «utilizzare una situazione di crisi già prevista (a suo tempo erano stati adottati provvedimenti) per ottenere una serie di benefici nei confronti del governo e delle organizzazioni sindacali». *Il momento economico sarebbe difficile, ma non drammatico.*

«La scadenza del 30 settembre, prevista in un'intesa sindacale dei mesi scorsi, non è una data fatidica, capace, di per sé, di modificare gli orientamenti del mercato e i programmi produttivi della Fiat», *ha detto stamane Franco Aloia, segretario provinciale della Fim (Fim-Cisl).* «Bisogna infatti rilevare come, dall'inizio dell'anno l'azienda ha programmato di ridurre la produzione da realizzare nel '74 (rispetto al '73), utilizzando il cambio dei modelli (sezione 124 e avvio della 131) e parziali ritocchi produttivi per altri tipi (in particolare la 126)».

Il segretario della Fim-Cisl fa poi rilevare che, «a fronte di questa programmata riduzione nel settore auto, la Fiat ha previsto un forte aumento produttivo in tutti gli altri settori, soprattutto per i veicoli industriali. Parallelamente, l'azienda, come costruttrice di auto a livello internazionale, vedrà aumentato, alla fine di quest'anno, il numero complessivo delle vetture prodotte nei suoi stabilimenti italiani e stranieri. Basti ricordare che, solo nel primo semestre del '74, nel pieno della crisi energetica, le fabbriche Fiat fuori Italia hanno prodotto il 33 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del '73».

Aloia sostiene che insistendo nell'attuale crisi, vorrebbe premere sul governo e sulle Regioni per «consolidare la condizione di monopolio rivendicata nei settori diversi diversificati (autobus, trattori, eccetera)».

La situazione Fiat e delle altre industrie metalmeccaniche sarà presa in esame giovedì da circa cinquecento sindacalisti e delegati di fabbrica alla Camera del lavoro che prenderanno parte alla riunione del direttivo provinciale della Fim. A metà settembre è prevista un'assemblea dei 200 delegati del Coordinamento nazionale Fiat-Om-Autobianchi.

Trasporti

Ieri alla Regione c'è stato un incontro tra l'assessore ai Trasporti, ing. Gandolfi, e una delegazione di sindacalisti. I sindacati hanno diffuso una nota: «In relazione all'agitazione avviata dai lavoratori delle zone di Pinerolo, Orbassano, Rivalta e Mirafiori — su indicazione della Federazione stessa — contro l'aumento delle tariffe di trasporto *(gli abbonamenti sono aumentati in media del 25%, n.d.r.)* la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha espresso all'assessore il dissenso sui provvedimenti ed ha chiesto la sospensione di tutti gli aumenti operati su indicazione della Giunta regionale. Ha chiesto inoltre l'avvio di un confronto complessivo che adegui le strutture, le tariffe e il tipo di servizio alla logica di privilegiare il trasporto collettivo. L'assessore si è limitato a impegnarsi a portare il problema in Giunta e a dare, entro pochi giorni, una risposta in merito».

Indesit

Martedì si riuniranno a Pinerolo i rappresentanti di fabbrica degli stabilimenti di None e Orbassano. Il coordinamento nazionale dei delegati (Cgil, Cisl e Uil) è fissato per il 2 settembre a Torino.

Socama e Barberis

Oggi ripresa delle trattative per il contratto integrativo dei 600 dipendenti.

Carrozzeria Moretti

Sono stati preannunciati 30 licenziamenti (su un organico di 100 persone). Il provvedimento sarebbe motivato da difficoltà di mercato per le autovetture di piccola serie prodotte dalla ditta.

Supertex

Lunedì assemblea davanti ai cancelli della fabbrica chimica di Leinì (fallita).

Bellardini

Per il licenziamento di sei operai nella fabbrica metalmeccanica di Mappano, lunedì è in programma un incontro tra le parti.

Confezioni Europa

E' stato costituito a Torre Pellice un «comitato di lotta» che si propone il presidio della fabbrica e la confisca cautelativa dei beni dell'azienda tessile (chiusa durante le ferie).

Torcitura Val Pellice

Da lunedì i 130 dipendenti della sede di Bricherasio (costumi da bagno) sono in cassa integrazione totale. Sembra però che l'attività riprenda nei prossimi giorni.

Emanuel: 32 mila ore da pagare

Una lettera della Fim e del Consiglio di Fabbrica dell'Emanuel, indirizzata ad autorità, partiti politici e comuni interessati, fa il punto sulla situazione che si è venuta a creare nella azienda dalla data del suo fallimento. Nella nota si ricorda come le maestranze abbiano già prodotto, nell'arco di questi due mesi, per un fatturato di oltre 500 milioni, e un avanzamento lavori che, in data 26 luglio, supera i 200.

Il documento precisa anche la situazione attuale riguardo alle spettanze dei lavoratori che, in tre mesi, hanno percepito da 150 a 280 mila lire. «Le ore complessive di presenza da pagare (fino al 28 luglio) sono 32 mila e riguardano tutti i 194 operai e 8 impiegati. La cifra complessiva è di circa 42 milioni. Il pagamento dovrebbe avvenire entro il 30 agosto, giorno previsto per la "liquidazione" di tutti quegli impiegati che ancora percepiscono lo stipendio superiore alle 500 mila lire».

«Nell'azienda — dice ancora il documento — permane una situazione che non corrisponde alle decisioni verbali scaturite dall'incontro, avvenuto il 26 luglio, a proposito della procedura d'inventario, per il quale il consiglio di fabbrica ha consegnato nelle mani del perito nominato dal tribunale tutta la documentazione».

Tariffe più alte per i barbieri?

"Non ce la facciamo più„

I barbieri protestano: «*Non ce la facciamo più, aumentateci le tariffe*» dicono ai dirigenti dei ben quattro sindacati in cui sono divisi nella nostra provincia. I prezzi praticati attualmente per barba, capelli, shampo, frizioni varie sono fermi al primo febbraio 1973.

E' triste riconoscerlo, ma in questi tempi d'inflazione «selvaggia», dopo un anno i prezzi di qualunque servizio sono ormai anacronistici. «*I colleghi vogliono che le tariffe siano ritoccate per poter applicare quelle in vigore adesso*», dice il sig. Urso, da molti anni dirigente del sindacato di via Maria Vittoria, il più forte a Torino.

E' un paradosso che va spiegato: per ingraziarsi il cliente, i barbieri tendono a fare lo sconto sulle tariffe riportate nel listino esposto in negozio. Ecco perché un ritocco di questo permetterebbe loro di continuare a farsi la concorrenza, pur dimostrando al cliente che gli chiedono meno di quanto potrebbero.

Sinora, l'assessorato del Comune ha respinto tutti gli aumenti per cui molti, seppure a malincuore, hanno dovuto rinunciare allo sconto e fare pagare tutto ai loro clienti. C'è malcontento nella categoria soprattutto per la ormai vecchia questione della chiusura domenicale.

Lamenta Nino Mancino, parrucchiere con negozio da vent'anni in via Caboto angolo corso Duca degli Abruzzi: «*Sono passati ormai quattro anni dall'infausta decisione, eppure ogni mese mi trovo molti soldi in meno per questa chiusura assurda. Quando va dal barbiere la gente se noi facciamo lo stesso orario di apertura degli uffici?*». Altre lamentele, questa volta portate avanti da Amerigo Marino, negozio in via San Secondo «*Non siamo mai riusciti a metterci d'accordo per le ferie, così non abbiamo un turno di chiusura e ciascuno fa quello che gli pare*».

Queste, dunque, le tariffe «contestate» a seconda delle tre categorie in cui sono suddivisi i barbieri a Torino. *Capelli:* 1200; 1100; 1000. *Barba:* 600; 550; 500. *Shampoo:* 1200; 1100; 1000. *Lozioni:* a seconda del prodotto: da 2000 in giù. Su questi prezzi, come si è detto, ciascuno pratica ai suoi clienti uno sconto, in media del 10 per cento.

Fanno notare, i contestatori di questo listino, che il taglio dei capelli in prima categoria costa già da un anno 1800 lire. In questi tempi, poi, si è giunti al 30 per cento di Iva sui prodotti di profumeria, c'è stato il contratto dei lavoranti. E' così che la figura del garzone va scomparendo: non solo pochi giovani scelgono il mestiere, ma l'onere del loro stipendio è giudicato insopportabile da molti artigiani.

Stanotte all'1,45 in via Rovigo

Rapina in pasticceria

Due giovani armati hanno portato via una calcolatrice

Rapina stanotte in una pasticceria di via Rovigo: due giovani, che si sono fatti aprire la porta con una scusa, hanno aggredito un garzone e portato via macchine per scrivere, una calcolatrice e una rivoltella. Poi sono fuggiti su un'auto.

E' accaduto all'1,45. Nella pasticceria di Domenico Rommelli, in via Rovigo 2, si trovava a quell'ora soltanto un garzone, Giacomo Gudia, ventunenne, via Saluzzo 13, che lavora alla confezione delle «brioches». Il giovane stava azionando i macchinari quando ha sentito bussare alla porta.

«Mi sono affacciato senza sospetto alcuno — avrebbe più tardi dichiarato alla polizia — perché di solito vengono clienti anche a tarda notte per ritirare parte della merce. Mi sono soltanto un po' stupito per l'inconsueto anticipo».

Quando ha spalancato la porta, il Gudia si è trovato di fronte due sconosciuti. «Vogliamo qualche pasticcino — *gli hanno detto* — Abbiamo fame». «Non posso vendere a quest'ora» *ha ribattuto il Gudia. E quelli, infuriati:* «Non fare il furbo. E' una rapina».

Estratta una rivoltella, lo hanno costretto a rientrare. Poi hanno chiesto: «Dove si trova la cassaforte?». «Non c'è una cassaforte qui» *ha detto il garzone.*

I due rapinatori, allora, lo hanno colpito con un pugno in pieno viso. Mentre Giacomo Gudia si accasciava a terra semisvenuto, i due sono entrati nel retro e si sono impadroniti di due macchine per scrivere, una calcolatrice e una rivoltella che il proprietario teneva a scopo di difesa. Subito dopo i due misteriosi individui sono fuggiti. Al Gudia non è rimasto che presentare denuncia alla polizia.

Un operaio a Pinerolo

Picchia la moglie e finisce in carcere

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Pinerolo hanno arrestato l'operaio Salvatore Chinnici, di 48 anni, abitante a Frossasco in via Pinerolo 18.

L'arresto è avvenuto in seguito a mandato di cattura della procura della Repubblica per «maltrattamento alla moglie». Il Chinnici, che è padre di otto figli, il 13 giugno scorso si era intromesso in una baruffa scoppiata fra la figlia ed il genero. Era intervenuta la moglie che nella lite aveva subito lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Colonia quotidiani — La Cassa mutua quotidiani comunica che il viaggio dei bambini, partiti ieri sera per la colonia marittima di Marina di Grosseto, si è svolto regolarmente.

Incidente sul lavoro

Quindicenne grave

Un ragazzo di 15 anni, Elsio Friargiu, via Reggio 1, ieri sera verso le 19 è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Dipendente dell'impresa Taddei di via Aosta 2/9, stava scaricando eternit da un autocarro alto tre metri nello stabilimento Grandis di c. Stupinigi. Improvvisamente è caduto riportando la frattura del calcagno e di entrambi i polsi. Soccorso dai compagni è stato ricoverato al Maria Adelaide con una prognosi di 35 giorni.

Colonie Fiat — La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti ieri sera per la Colonia di Cervia-Milano Marittima si è svolto regolarmente.

RISCALDAMENTO

"Prezzo politico per il calore„

Stamane incontro fra Regione e sindacati - Impegno per chiedere al governo di abbassare l'Iva dal 12 al 3 per cento

La Giunta regionale si è impegnata a portare davanti al governo il problema del «caro-riscaldamento». Ha anche garantito il proprio intervento per ottenere la riduzione dal 12 al 3 per cento dell'Iva. All'incontro di questa mattina erano presenti rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil e il presidente della Regione, Oberto, con gli assessori Conti (lavoro) e Paganelli (industria).

Si è deciso di fissare un incontro per la prossima settimana con le aziende pubbliche del settore, per ora Agip e Italgas (che ha già garantito la sua presenza). Prima della riunione, i componenti la commissione regionale avranno un ulteriore colloquio con i sindacalisti. Nel frattempo gli assessori interessati si metteranno in contatto con i colleghi di altre regioni come Lombardia e Veneto per concordare una posizione unitaria.

La Regione chiederà anche un incontro con il governo per sapere quali provvedimenti si vogliano adottare in sede nazionale per il riscaldamento, in particolare se si sono previste misure di razionamento.

Per ora il problema dei rifornimenti non presenta difficoltà. Il kerosene, dopo la scomparsa dal mercato dello scorso anno prima dell'aumento, è abbondante. E' il combustibile usato in molte case della provincia e del centro storico. Un fustino di 20 litri costa 2100 lire ed è sufficiente per una sola giornata di riscaldamento. Al momento del primo acquisto si pagano 1000 lire di deposito per il fustino. Ricordiamo tutti le lunghe code dello scorso anno di vecchi e pensionati per riuscire ad avere di che scaldarsi per qualche ora.

Anche per metano e carbone pare non ci siano, per ora, preoccupazioni. Una certa difficoltà c'è stata negli ultimi tempi per trovare la nafta in quanto alcune ditte limitavano l'immissione sul mercato in attesa dell'aumento. Ora, in base al decreto, costa 7 lire in più. Si deve anche tener conto però di qualche altra lira che si aggiunge durante i passaggi dal porto fino alla consegna.

Gli esperti della Regione hanno constatato che i rincari di quest'anno per il riscaldamento saranno ancora superiori al previsto. In pratica, per avere la casa calda, si spenderà almeno dalle 20 alle 25 mila lire, il doppio dell'anno scorso.

Oltre alla certezza dei rifornimenti e la riduzione dell'Iva, i sindacati sostengono che è necessario stabilire un «prezzo politico» per il combustibile.

Rientrano gli ultimi

Molti treni straordinari

Da lunedì dovremmo esserci proprio tutti. Anche le ultime piccole aziende che hanno fatto le ferie più tardi, dovrebbero riaprire. I negozi che ancora mostrano la serranda abbassata con il cartellino «chiuso per ferie» ricominceranno a lavorare. Quelli che possono. E' di questi giorni infatti la notizia che ben 372 negozi sono stati costretti a smettere l'attività.

L'ultimo grande ingorgo di strade e stazioni ferroviarie è previsto per domani. Sulle autostrade che portano in Riviera si avranno già da stasera le prime avvisaglie di chi anticipa il rientro per evitare il traffico. Molti arrivi sono previsti dal Sud: per oggi sono stati organizzati tre treni straordinari. Altri sette sono stati allestiti per domani. Per non rischiare i forti ritardi che si sono verificati la scorsa settimana a causa dei convogli troppo affollati, è stato aumentato il numero delle carrozze. Si spera così che anche il traffico ferroviario possa avere uno svolgimento più regolare.

Non ci sarà rientro di lavoratori Fiat al termine del periodo scelto nel piano delle ferie scaglionate. Dopo il turno terminato domenica scorsa, infatti, i prossimi scaglioni (gli ultimi due) riprenderanno il lavoro l'8 e il 29 settembre.

Ad accogliere questi ultimi «reduci delle vacanze» ci sono la città e i problemi di sempre: il caro vita, i salari che non servono a comperare più niente, le gravi lacune dei servizi. Qualcuno, poi, ritorna in città con il fiato sospeso riguardo al posto di lavoro. Quasi quotidianamente giungono le notizie di lavoratori che hanno trovato ad aspettarli la lettera di licenziamento a causa del fallimento o comunque della chiusura della fabbrica in cui lavoravano.

Sono saliti a 126 i posti letto dell'ospedale omeopatico

La medicina infinitesimale

Vengono iniettate dosi minime di sostanze "che nell'uomo sano provocherebbero la malattia"

Il commissario dell'ospedale, dott. Francesco Rocco, nella farmacia di via Lombroso

«*All'inizio c'erano solo 25 posti letto: ora siamo riusciti ad arrivare a 126*», dice il dott. Francesco Rocco, fino al '69 vice-prefetto di Torino ed ora commissario straordinario dell'ospedale Omeopatico di via Lombroso 18. «*Attraverso sacrifici, oculate economie, mutui, siamo riusciti a rinnovare completamente l'ospedale*» aggiunge mostrando orgoglioso la cucina razionale, la sala operatoria, le nuove corsie realizzate grazie ad una sopraelevazione del quarto piano.

L'ospedale Omeopatico è stato fondato nel 1886. All'inizio era un ente di beneficenza fondato per curare e diffondere le cure omeopatiche».

Che cos'è l'omeopatia? «*E' una dottrina secondo la quale le malattie vanno curate impiegando dosi infinitesimali di sostanze che nell'uomo sano, iniettate in dosi normali provocano fenomeni analoghi a quelli presentati dal malato*», risponde il dottor Giuseppe Coni, 51 anni, direttore sanitario dell'ospedale Omeopatico.

Cristiano Hahnemann, un medico tedesco, all'inizio del secolo scorso sperimentò per la prima volta l'omeopatia come metodo terapeutico, fondandosi su due leggi: la similitudine (i simili si curano con i simili) e l'infinitesimalità.

«*Ma per noi Omeopatico è ormai solo un nome — spiega la dott. Pola Fiorito, 37 anni, assistente sanitaria — . Questa teoria medica non viene più applicata. Tanto più che dal marzo di quest'anno siamo stati riconosciuti come ente ospedaliero e quindi soggetti al controllo pubblico*». «*L'omeopatia, infatti, non è riconosciuta dalla scienza medica ufficiale — aggiunge il dott. Coni — Non esiste una cattedra universitaria. E' un metodo empirico tollerato, ma non applicato ufficialmente*».

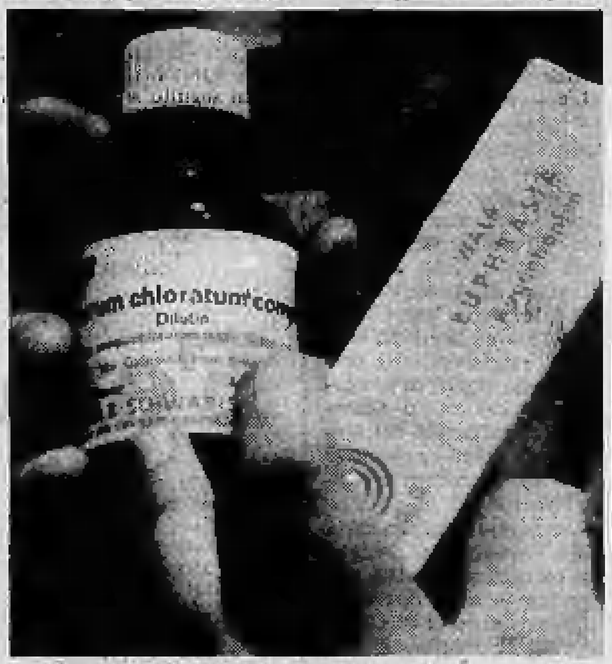
Ma c'è ancora qualcuno che chiede di essere curato seguendo la teoria omeopatica? «*All'inizio il nostro ospedale era nato con esclusivo indirizzo omeopatico — dice il dott. Coni — ma poi si è cominciato ad usare anche i normali metodi di cura. Ora qui vengono soprattutto malati che hanno bisogno di una lunda degenza. Fino a qualche anno fa c'era ancora qualcuno che chiedeva cure omeopatiche e c'era un medico che le applicava. Ormai non viene più nessuno. In generale l'omeopatia veniva richiesta da chi si era trovato insoddisfatto dalle normali cure; forse ora si ha maggiore fiducia nella medicina ufficiale che non in questa*».

«*Comunque c'è ancora qualcosa che ci lega alla dottrina omeopatica — aggiunge il dott. Rocco — : la nostra farmacia*». Situata all'angolo tra via Lombroso e corso Massimo D'Azeglio, arredata in modo moderno e razionale, vende indifferentemente sia le medicine omeopatiche sia quelle che normalmente usiamo. «*All'inizio ne avevamo una interna all'ospedale, autorizzata a vendere solo farmaci omeopatici. Da due anni e mezzo abbiamo questa che vende anche farmaci normali*».

Le medicine omeopatiche vengono quasi tutte importate. Sono boccettine di marca francese o tedesca i cui nomi richiamano lo zolfo, il fosforo, la cocciniglia, le piante medicinali. «*Vengono anche da altre province a richiedere medicine omeopatiche nella nostra farmacia. Ma ormai sono proprio in pochi*».

Un piccolo ospedale moderno e razionale, dunque, al posto della casa di cura fondata per diffondere le teorie del dott. Hahnemann.

Susanna Marzolla



I farmaci infinitesimali che si usano in omeopatia

I dipendenti di Pra-Catinat

"Fanno la funivia e non ci pagano„

Gli amministratori: "E' una spesa imposta dalla Motorizzazione" - Quale sarà il futuro del sanatorio

I 150 dipendenti del sanatorio di Pra-Catinat temono di perdere il posto di lavoro se non si troverà una soluzione: i circa 300 posti letto sono in gran parte inutilizzati (per fortuna la tbc va scomparendo) e gli introiti dell'Ente ospedaliero non sono sufficienti per far fronte a tutti gli impegni salariali.

«Hanno ragione di protestare — *dice il presidente prof. Tobia* —. Finché abbiamo potuto, abbiamo pagato integralmente, ma come possiamo fare se i soldi non ci sono?». *I dipendenti però osservano che il consiglio d'amministrazione sta spendendo molti milioni per l'ammodernamento della funivia che collega l'ospedale (a 1700 metri d'altezza) con la statale del Sestriere.*

Replica il presidente: «E' una spesa obbligatoria. Scaduta la precedente concessione, l'Ispettorato della motorizzazione ha imposto i lavori di ammodernamento. Purtroppo il preventivo è già salito da 127 milioni a 206. Metà della spesa deve essere sostenuta dalla Regione, per l'altra abbiamo dovuto accendere un mutuo con la Cassa di Risparmio. Ci rimproverano anche di aver speso per nuove attrezzature ospedaliere: ma si tratta di donazioni, non di "scelte" degli amministratori».

La difficoltà più grave per Pra-Catinat riguarda il futuro del sanatorio, formato da due grandi padiglioni e fornito di ottime attrezzature specialistiche. «E' inutile girare intorno al problema. Occorre che la Regione decida finalmente che cosa vuol farne, nella sua programmazione ospedaliera. Almeno ci regoliamo di conseguenza» *sostiene il prof. Tobia.* «La soluzione più logica sarebbe quella di mantenere un padiglione per la cura delle malattie polmonari, comprese le pleuriti, servendo tutta la zona del Piemonte e della Liguria. Le attrezzature ci sono e la posizione dell'ospedale è la migliore di quelli esistenti. L'altro padiglione potrebbe essere utilizzato per soggiorni curativi ad ex malati, intesi come prevenzione di eventuali ricadute. Una "novità" della riforma ospedaliera si basa sul riconoscimento anche dei momenti preventivi e riabilitanti, oltre a quelli tradizionali di cura: spetta alla Regione impostare l'assistenza sanitaria in questo modo. Se, per assurdo, non si vuol tener conto della specializzazione del nostro ospedale, almeno lo dicano in modo che si possano prendere in considerazione altre soluzioni. Così si esasperano soltanto gli animi dei dipendenti, che giustamente reclamano ciò che gli spetta e difendono il posto di lavoro, e degli amministratori che hanno le mani legate».

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Vittorio Emanuele 34; c. Peschiera 148/C; v. Romani 3; v. Chiesa della Salute 61; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; v. Frejus 41; c. Dante 73; v. Rieti 55; v. Passo Buole 168; v. Gioachino 53; v. Arnaldo da Brescia 39; v. Delle Orfane 20; v. Nizza 86; c. Potenza 93; v. Porpora 41; c. Grosseto 314; c. Principe Oddone 25; v. S. Secondo 48; v. Monginevro 113; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Corrado Vigliani 160; v. Tiziano 11; v. Passalacqua, ang. v. Bertola; v. Sacchi 4; c. Orbassano 240; c. Brianza 20; p. Bianco 10; c. Filippo Turati 74; v. Genova 81; c. Giulio Cesare 118; c. Francia 177; v. S. Donato 56.

echi di cronaca

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

Acquistando due materassi a molle da L. 19.000 cadauno in omaggio: due guanciali. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon o velluto o nappa L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo noce opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: favoloso tappeto lana cm 170 x 240. Vasto assortimento di arredamenti, camere, camerette e soggiorni. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Garibaldi 34 (piazza Rivoli), telefoni 758.313, 758.211.

Carta da pareti prezzi dimezzati sconto 50%

Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

Centro droga

Un apposito reparto e chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 872.370 - 872.371.

ACCONCIATURE «I Guder» corso Vittorio 84, tel. 538.848.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 88.
AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000.
AUTOSOCCORSO, telefono 200.000.
BOUTIQUE ROSALBA corso Vittorio Eman. 32, tel. 874.033.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 519.051.
COIFFEUR JOLIE FEMME telef. 379.935 corso Viareggio 35.
ELETTRAUTO telefono 200.000.
ESTINI «Coiffeur» degli sportivi c. Novara 8(/b), 857.672.
EZIO COIFFEUR c. Vittorio 25.
FIORI VOGLIOTTI, v. Cernaia 2.
FRANCO SILVESTRO coiffeur pour dames, via Alfieri 16, t. 538.847.
MEDICO DENTISTA, tel. 725.944.
PERONINO LETTINI, carrozzeria, tel. 11, corso Toledo 85, tel. 726.013.
RISTORANTE «Da Giuliano», in collina 5 min. da p. Castello, t. 882.197.
RISTORANTE Hotel Città Giardino, via G. Reni 171, telef. 304.077.
RISTORANTE VILLA SASSI, Torino, str. Traforo Pino 47, tel. 890.556.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 84, telefono 301.210.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i giorni compreso sabato dalle 16 alle 19, via Palestrina 31, tel. 276.376.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.065 - 658.044

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sport gente nobil. Laurenti, c. S. Maurizio 13.
ABBIGLIAMENTO BABY vestito abbigliamento bambini, via Nizza 47, telefono 689.398.

SIST
LA PREPARAZIONE SIST PUO' ANTICIPARE DI ALCUNI ANNI L'INIZIO DELLA CARRIERA
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

E' stato prosciugato il lago di Arignano Sono morti i pesci la campagna è secca, il turismo finito per sempre

È sparito un lago

Gli abitanti avevano costruito la diga in 7 inverni - Ora la società italo-svizzera proprietaria l'ha svuotato per evitare spese

C'era una volta un lago che si chiamava Arignano; i contadini fino a Poirino, e per tutta la vallata, vi attingevano l'acqua per l'irrigazione. Avevano scavato per questo una rete di canali così intricata da perdercisi; l'acqua limpida che si vedeva il fondo e l'isoletta al centro popolata di alberi secolari serviva di rifugio agli uccelli acquatici.

Sulle rive c'era un mulino (adesso vecchio e inutilizzato); il proprietario dieci anni fa ha cambiato mestiere perché aveva avuto figlie femmine che non potevano far girare le macine, ed ha costruito il «Ristorante del mulino del Lago» che oggi si specchia su un deserto screpolato di fango.

Le barche a remi sono rimaste là dov'erano, pesantemente posate su ciuffi di alghe secche. I pesci: c'erano tinche e carpe (un milione e mezzo di danno per la morte dei pesci avannotti immessi qualche mese prima del prosciugamento), sono finiti in una pozzanghera di melma dove nuotano gomito a gomito (si fa per dire) toccandosi l'uno con l'altro.

Ernesto Torta, che per quarant'anni aveva vissuto sul lago (lo affittava da una società italo svizzera di comodo) è morto, forse per sua fortuna, prima di vedere tanto scempio. «Mio padre non avrebbe retto a questo disastro», dice Teresina Torta affacciandosi sulla terrazza dell'albergo. C'è il sole a picco e il lago morto tenta un sorriso triste con quella sua isoletta verde in mezzo al giallo malaticcio del fango.

Questa storia, le nonne di Sciolze, Cinzano, Moncucco, Marentino, Rivalba, Arignano, Andezeno, Riva di Chieri potranno raccontarla d'ora in poi ai loro nipotini. La storia però continua. Nel mese di giugno dell'anno ecologico '74, al lago è arrivata, preannunciata da una lettera, «la signorina Dolcino c/o Martini e Rossi, corso Vittorio Emanuele 42, Torino» che ha comunicato ai Torta: «In seguito ad accertamenti del genio civile, tempo otto giorni il lago deve essere prosciugato. Alcune paratie ed il canale di scarico emissario del lago hanno bisogno di riparazioni e la società Co.Gi.Mo. non intende sostenere la spesa».

«Ma non lo lascerete mica secco per sempre» ha chiesto Teresina Torta. La risposta è arrivata come una mazzata: «Secco così no: ci faranno una foresta. Hanno deciso di piantare alberi in tutto il lago. Intanto siete pregati di vuotarlo in otto giorni».

La signorina «Dolcino c/o Martini e Rossi» e la Co.Gi.Mo. c/o studio avvocato Maitre Yves, 1 rue de Cité, Ginevra» *non devono aver chiaro che cosa sia un lago di 100 giornate piemontesi (3810 metri quadrati), profondo fino a 8 metri (un milione e mezzo di metri cubi d'acqua). Per due mesi, a paratie spalancate, l'acqua ha continuato a defluire.*

Nella foto del titolo: il lago com'era fino a giugno. Qui sopra: com'è adesso

I contadini della vallata hanno visto passare tutta quella grazia di Dio che se ne andava ed hanno provato a pensare a quando dovranno «attingere acqua alla foresta». Allevano bestiame e per il foraggio l'acqua è tesoro. Forse a castigo di quello spreco, è arrivata un'estate torrida, una siccità che non si ricorda a memoria di vecchi. E adesso tutti si preoccupano del lago di Arignano come di un malato in carne ed ossa e tutti ne parlano bene.

Si ricordano che l'hanno fatto i vecchi 140 anni fa, costruendo una diga che è «un'opera d'arte», tutta a mano, con picco e pala, portando la terra con gerle e carriole per sette inverni. Così è nato quel lago d'Arignano, mezzo nel comune di Arignano e mezzo in quello di Marentino, al centro di un bacino imbrifero ricco che raccoglie le acque della vallata di Sciolze.

Attorno al lago malato ora si agitano i contadini e le amministrazioni comunali delle zone interessate: sono stati fatti passi presso la Provincia e la Regione. Possibile che il lago debba morire? Che nessuno intervenga?

Sarebbe curioso vedere come reagirebbero gli svizzeri in una situazione analoga in cui una società di comodo elvetico-italiana decidesse di prosciugare un loro lago e di danneggiare pascoli e turismo.

Servizio di
MARIO BARIONA

Se anche gli animali potessero farsi sentire

Svassi, Marzaiole, Alzavole, Aironi, Tuffetti, Folaghe, Germani e Gallinelle d'acqua e gli altri uccelli di passo, segnalano ad «Italia nostra», ai sindaci della zona, alla Provincia di Torino, alla Regione ed alla società italo-svizzera le difficoltà nelle quali gli uccelli acquatici che, nel loro lunghi viaggi migratori, facevano tappa al lago d'Arignano, trovano in seguito alla sua trasformazione in «depressione caspica».

Sono altresì allarmati dalla notizia appresa recentemente che si vorrebbe trasformare il lago in una «foresta» (ma sarà poi vero?) in quanto, come è noto, gli uccelli acquatici trovano «difficoltà» a posarsi su alberi di alto fusto.

Alla rispettosa protesta degli uccelli acquatici si uniscono carpe e tinche che, provvisoriamente trasferite in una pozzanghera di recupero, conducono vita disagiata per le terribili condizioni di coabitazione alle quali sono costrette.

La proprietaria del ristorante mostra due «uccelli di passo»

Gli amministratori di Arignano e Sciolze

"Un danno incalcolabile,,

Giovanni Gunetti

«*Siamo tutti d'accordo* — dice il vicesindaco di Arignano, Giovanni Gunetti —. *Per l'economia della zona la "liquidazione" del lago è rovinosa, perché serviva all'irrigazione di qualcosa come 200-300 ettari di terreno. L'economia locale è basata sull'allevamento del bestiame e gli agricoltori sono estremamente preoccupati. Se fossimo stati avvertiti in tempo come amministrazione comunale saremmo intervenuti prima che il Genio civile si pronunciasse per lo svuotamento assecondando nelle sue intenzioni la società proprietaria. Avremmo guadagnato il tempo necessario per correre ai ripari e trovare magari gli aiuti necessari in tutto o in parte a salvare il lago*».

«*I Torta poi* — continua il signor Gunetti — *sono rovinati. Una famiglia che da quarant'anni con l'attività del Mulino prima e del ristorante poi ha contribuito allo sviluppo dell'economia della zona. Il lago costituiva anche un richiamo turistico, ed anche questo è un danno incalcolabile*».

Incontriamo il sindaco di Sciolze, Ezio Caudano: «*Tutta la valle è interessata. Da Sciolze riattando la vecchia strada si può arrivare in pochi minuti al lago che dista soltanto tre chilometri e mezzo da Sciolze. Potrebbe rappresentare un grosso sfogo turistico per tutti i comuni limitrofi. Del resto il problema dell'irrigazione va affrontato, perché in caso di grandi piogge anche il rio Carrera ormai "sfatto" rappresenta una minaccia e al tempo stesso un'altra perdita di grandi quantità d'acqua. Come già è accaduto, ogni piccola alluvione trasforma in acquitrini i terreni coltivati. Ma adesso il problema principale è salvare il lago di Arignano. Per il resto vedremo*».

Ezio Caudano

Si aprirà domani a Torre Pellice

Il Sinodo valdese ricerca le origini

Molti problemi che affrontarono i primi valdesi sono problemi d'oggi: i rapporti fra Stato e Chiesa, l'obbedienza all'autorità - Il piccolo parlamento della comunità affronterà la questione delle opere assistenziali

Torre Pellice, 24 agosto.

Si apre domani a Torre Pellice, la «capitale» della piccola patria valdese, il Sinodo, cioè il «parlamento» che coordina e dirige, spiritualmente e amministrativamente, la vita e la testimonianza di questa Chiesa minoritaria.

La riunione, quest'anno, assume particolare importanza per la ricorrenza dell'ottavo centenario della conversione di Valdo, il mercante lionese che, distribuendo i suoi beni ai poveri e iniziando la predicazione itinerante, diede origine al movimento dei «poveri di Lione». Il più antico (e l'unico sopravvissuto) tra quelli che, tra il XII e il XIII secolo, ispirarono in seno al mondo cristiano quei fermenti ereticali che gli storici hanno chiamato «Prima riforma». Anticipatrice della seconda, grande riforma luterana del XVI secolo: ma per molti versi molto dissimile.

In questi giorni, il Sinodo è stato preceduto da riunioni dedicate agli aspetti più propriamente storici del centenario, ed è apparsa chiara l'intenzione di porre l'accento, in questa celebrazione, proprio sulle dissomiglianze. «*Molti dei problemi che gli antichi valdesi affrontarono* — ha detto il pastore Aldo Sbaffi, moderatore della «Tavola valdese», cioè dell'organo esecutivo della comunità — *sono problemi d'oggi: dai rapporti tra Chiesa e Stato, nel rifiuto di quell'alleanza condizionante con i poteri temporali che è stata chiamata "costantinianesimo"; alla rivalutazione della "povertà"; cioè del momento etico del cristianesimo, compendiato dal Sermone sul Monte*».

Molti di questi valori della prima riforma sono andati perduti con la seconda. Questa, sulla base teologica del famoso passo di Paolo nella lettera ai Romani, per cui «*non v'è autorità se non da Dio, talché chi resiste all'autorità si oppone all'ordine di Dio*», ha «*regolarmente accordato* — per usare le parole del teologo Mathiot — *una legittimazione alle forze politiche dominanti, che se ne sono servite contro ogni rischio di trasformazione sociale: sacralizzando contemporaneamente la potenza dei potenti e la rassegnazione dei deboli, la chiesa ha prolungato e consolidato posizioni di [illegible]*».

[illegible] invece la critica dei primi valdesi alla [illegible] politica e sociale. Il rifiuto del giuramento, ad esempio, era anche una maniera di colpire il sistema feudale, che appunto con il giuramento di fedeltà saldava gli anelli della sua gerarchia.

«*I poveri di Lione e i Poveri Lombardi* — scriveva nel tredicesimo secolo il polemista Prepositino da Cremona — *dicono che fra i cristiani non vi dev'essere alcun re o principe che eserciti la spada materiale, perché la dignità regale tra i fedeli è cessata con la venuta di Cristo*».

In sostanza, gli antichi valdesi manifestavano la loro protesta contro la struttura trinaria della società medioevale (chierici, signori e popolo) affermando contro i primi che chiunque ha il diritto di predicare e sostenendo contro gli altri «*che la disuguaglianza tra signori e servi non è conforme allo spirito cristiano*».

Tutti principi che già nel 1560, nella loro confessione di fede al duca Emanuele Filiberto di Savoia, i valdesi avevano rinnegato riconoscendo che «*fu adunque di mestiero che per amor di Dio non solamente supportiamo che i signori signoreggino, ma che li honoriamo et habbiamo in ogni riverentia, tenendoli per suoi luogotenenti et officiali*». Rispetto alla primitiva ricchezza critica del movimento valdese, era certamente un impoverimento.

Il secondo valore della «Prima riforma», su cui le riunioni storiche di Torre Pellice hanno richiamato l'attenzione, è l'originaria concezione che i valdesi avevano dell'uomo. Nel mondo quasi allucinato del misticismo medioevale, con la sua netta dicotomia tra materia e spirito, sostenevano che «*l'uomo non è unicamente corpo, né unicamente anima, ma l'uno e l'altro uniti insieme sono un corpo*».

Secondo un testo della metà del XIII secolo «*il corpo di qualsiasi uomo è come il corpo stesso del Signore e perciò deve essere venerato come il corpo del Signore*». Perciò non soltanto i valdesi erano contrari alla guerra, alla pena di morte, alla tortura ma, dovunque potevano, aprivano ospedali e lazzaretti: le cronache ricordano quelli di Quercy, a Nord di Tolosa; di Neuhofen, nell'Alta Austria e di Elne, nel Roussillon: quest'ultimo, aperto nel 1212, contava 60 letti e in esso i valdesi «*ospitavano malati, nutrivano infanti abbandonati, soccorrevano le partorienti e sfamavano i poveri*».

Da queste attività assistenziali deriva probabilmente l'abilità dei pastori valdesi che uno storico del 1500 ricorda «*sperimentati in medicina e chirurgia, havendo dei secreti in tali arti facilissimi e nondimeno admirabili et singolari*». Un'abilità che spesso procurava loro la morte sul rogo sotto l'accusa di stregoneria che allora, in Francia, veniva chiamata «vaudixia», come ricorda il capo d'accusa contro Giovanna d'Arco, che per questo fu condannata.

Ancor oggi la comunità valdese dispone di opere assistenziali in proporzione più alta che qualsiasi altra Chiesa. Ma, nella stessa logica secondo cui i primi valdesi le creavano, i loro pronipoti si accingono ora a disfarsene. Su uno dei temi trattati dal Sinodo. Ospedali, istituti per handicappati, per bambini e per anziani, scuole materne, convitti per lavoratori e studenti stanno diventando non solo un peso insostenibile per la comunità, ma appaiono un non senso nell'epoca dello Stato assistenziale. Quest'eredità delle generazioni della seconda metà dell'Ottocento, mosse da un fortissimo impulso umanitario e sociale in tempi in cui i servizi pubblici avevano un'estensione molto limitata, deve essere sostituita «*con una diversa concezione della testimonianza e del servizio*».

Quale possa essere questa diversa concezione sarà argomento di dibattito al «*piccolo parlamento*» valdese: forse quello che impegnerà di più i delegati, perché si tratta di una grossa svolta sia sul piano religioso, sia su quello amministrativo.

Altri temi saranno quelli dei rapporti con lo Stato, sempre nella prospettiva di un «recupero» dei valori della prima riforma, e l'integrazione con la Chiesa metodista: le due confessioni dovrebbero fondere in un'unica struttura ecclesiastica i 30 mila valdesi e i cinquemila metodisti italiani (che rappresentano però una comunità internazionale di ottanta milioni di fedeli). In questa prospettiva, assume particolare significato la presenza a Torre Pellice, lunedì prossimo, del metodista Philip Potter, un pastore giamaicano di pelle nera, chiamato a occupare la carica di segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese proprio quando questo lanciava il «*programma di lotta al razzismo*», destinato soprattutto ad aiutare i movimenti di liberazione africani.

Giorgio Martinat

Le previsioni per la vendemmia

Forse meno vino ma sarà "buono,,

A un mese dalla vendemmia le previsioni dei viticoltori sono contrastanti: c'è chi sostiene che il raccolto sarà ottimo e che la prolungata siccità darà uve ben mature ed ottimo vino, che insomma avremo una di quelle annate da ricordare, e chi invece ha paura che la quantità non sarà sufficiente.

In generale tuttavia, se non sopravverranno contrarie condizioni del tempo, secondo gli esperti avremo una buona annata. La temperatura, che si mantiene su medie elevate favorisce la maturazione delle uve e fa sì che esse acquistino un sempre più alto tenore zuccherino che si tradurrà in una maggiore gradazione alcolica.

● ASTI — *La temperatura si è mitigata negli ultimi due giorni in seguito ad alcuni temporali abbattutisi fuori provincia. Non piove da tre mesi e mezzo e la siccità, dopo la lunga ondata di caldo torrido, preoccupa i viticoltori.*

C'è infatti chi sostiene che quella che doveva essere la vendemmia più promettente degli ultimi dieci anni è in pericolo a causa della mancanza di pioggia, che impedisce la maturazione dei grappoli. In alcune zone l'uva sta per appassire.

● CASALE — *Una sana ma scarsa. Queste le previsioni. Il raccolto sarà scarso a causa della siccità. Si sono infatti avuti in questi ultimi giorni parecchi acquazzoni sul Piemonte ma sul basso Monferrato non è caduta neppure una goccia.*

Si può affermare che l'attuale sarà probabilmente una annata assai favorevole per la qualità, mentre risulterà inferiore del 10-15 per cento rispetto alla quantità dello scorso anno.

● ALBA — *La prolungata siccità sinora non ha provocato danni. Dicono i tecnici: la mancanza di precipitazioni ed il caldo hanno fatto diradare la quantità di uve nei vigneti che all'inizio di giugno era eccessiva. La siccità, pur avendo fatto diminuire il raccolto, ne ha migliorato qualitativamente.*

Gli esperti prevedono, per ora, una annata qualitativamente eccezionale e media sotto l'aspetto quantitativo. L'esito della vendemmia però è legato all'andamento meteorologico nel periodo che ci separa dal raccolto.

Il rapimento di Gignese

Si cerca la casa dove il ragazzo fu imprigionato

Stresa, 24 agosto.

(a. c.) *Ancora rastrellamenti nella vasta zona che fa triangolo fra Arona, Borgomanero e Vercelli alla ricerca del luogo dove Stefano Barberi è stato tenuto prigioniero 8 giorni dai suoi giovani rapitori. Ieri, agli ordini del colonnello Danese, decine di militari dei battaglioni mobili di Novara, Torino e Vercelli con cani poliziotto hanno setacciato ampie zone collinari dall'alba a sera inoltrata. Sono state effettuate meticolose ricognizioni in cascinali e casupole. Le ricerche sono riprese stamane.*

E' certo comunque che si tratta d'un luogo in collina e non molto distante dal lago Maggiore. Il ragazzo ha detto agli inquirenti che ha sentito il motore dell'auto su cui viaggiava, ad occhi bendati, la sera del rapimento, tirare sotto lo sforzo di una salita per una decina di minuti prima di fermarsi. Ci sono anche due «identikit» costruiti sulla scorta delle indicazioni del giovanissimo Barberi e la voce con cadenze lombardo-piemontesi, forse un poco falsate e rese metalliche dal registratore di colui che ha trattato il riscatto.

Si dice che le loro foto segnaletiche siano già negli archivi giudiziari. Gli inquirenti sono, insomma, ottimisti. I tre rapitori dovrebbero essere però alla loro prima impresa del genere. Oltre ad aver fatto il «colpo» a volto scoperto, avrebbero chiacchierato a lungo con il prigioniero lasciandosi sfuggire qualche parola di troppo.

Alla XXV Mostra d'arte

La "body art,, a Torre Pellice

NOSTRO SERVIZIO

Torre Pellice, 24 agosto.

Nelle scuole comunali di Torre Pellice è stata allestita la XXV Mostra d'arte contemporanea. Fu infatti nel 1949 che Filippo Scroppo, pittore e critico d'arte, convinto dell'utilità di contatti diretti tra artisti e pubblico, con alcuni amici diede vita a questa iniziativa.

La rassegna di quest'anno comprende un vasto gruppo di «presenze» che le ha assicurato l'intervento di alcuni giovani delle ultime leve oltre a quello di un buon numero dei più noti artisti torinesi che vi compaiono suddivisi tra neofigurativi e neoastratti, pur sapendosi come queste etichette non possano essere che incerte ed equivoche nel riferirsi a fenomeni che nascono dalla libertà d'ogni autentica capacità espressiva. Vanno aggiunte tre piccole personali opportunamente dedicate, in quest'occasione, a Galvano e a Scroppo, oltre che a Mario Calandri, mentre le ultime sale sono riservate alla presentazione di alcuni esempi di «body art» (che fa del corpo umano lo strumento d'un nuovo linguaggio espressivo) e a recenti ricerche nel campo d'un neo-strutturalismo plastico-figurale, qual è quello assunto come indirizzo dal gruppo Ti.Zero di Torino, comprendente tra gli altri Rinaldo Nuzzolese e Giorgio Nelva.

La mostra spazia così dalle pianificate ricerche di ispirazione concettuale di Rambaudi alle strutture profondamente incise nello spazio da Surbone, da qualche stampa a colori di Luigi Veronesi al bianco e nero di Seuphor, con la scarica [illegible] delle incisioni di Francesco Franco, della Gyarmati e di Roggino sino accanto alle stampe di Calandri dove v'è ben altro che l'«odore di passato» di gozzaniana memoria, con cui non va confusa la nervosa notazione esistenziale che gli è più propria.

Della «body art», Giorgio Brizio (che ne ha proposto la sezione) ha inteso mettere in rilievo la parte che in queste esperienze ha avuto la fotografia come «testimone» e delatrice delle azioni del corpo». Nasce di qui, anzi, quella sorta di «rispecchiamento» con cui la «body art» non esita a manifestare le contraddizioni della società contemporanea: tanto nelle indiche [illegible] di certe immagini stranamente lambiccate, quanto, e più spesso, con le sue brutture fatte di violenze e di soprusi, con la disgregazione sociale «da basso impero» e tutto ciò che sa di necrosi, di ossessivo e di moralmente e spiritualmente sfrenato, in un quadro di cui proprio di recente Lea Vergine ha offerto una compiuta analisi nel libro «Il corpo come linguaggio» edito a Milano da Giampaolo Prearo», al quale è giusto rimandare chi in materia volesse saper di più.

Angelo Dragone

Come si può ridurre il consumo di elettricità

Dalla prossima settimana scattano gli aumenti delle tariffe elettriche. Per la famiglia-tipo, che consuma 220 chilowatt al mese, questo significherà quasi un raddoppio della spesa: da 4 mila a 7500 lire mensili. Può difendersi in qualche modo il consumatore?

L'unica vera, effettiva difesa è quella della riduzione dei consumi, che però vuol dire sovente rinuncia ad alcune comodità che sono ormai entrate a far parte della nostra vita. Tuttavia qualcosa si può fare, senza privarsi di nulla ma semplicemente usando accorgimenti ed attenzioni per solito trascurate.

Primo suggerimento: riguarda l'impiego degli elettrodomestici che «assorbono» più corrente. Occorre evitare di farne funzionare diversi contemporaneamente sia perché il contratto stipulato con l'ente erogatore contempla sovente un contatore che non «regge» un carico eccessivo, sia perché, se sforzata e troppo sollecitata, la rotellina del contatore ha tendenza a correre in modo anormale. Insomma bisogna cercare di programmarne l'uso intelligentemente. Accendete lo scaldabagno nella notte e chiudetelo al mattino, in modo che ad ogni sottrazione di acqua calda dal serbatoio non debba scattare il congegno di allacciamento all'energia. D'altra parte evitate di lasciare raffreddire completamente l'acqua.

Pensiamo al frigorifero. In un mese un frigorifero medio consuma 36 kWh. Per rispondere ai suoi scopi non può essere spento; ma talvolta accade che ci si allontani da casa per un giorno o due e lo si lasci attaccato senza ragione, cioè anche quando non contiene cose che si debbano conservare. Ebbene spegnetelo, lasciatelo socchiuso e al vostro ritorno pulitelo con acqua e aceto.

Con il fornello elettrico, per cucinare un pranzo completo, occorrono dai 2,5 ai 3,5 kWh. Il fornello renderà bene soltanto se avrete le pentole con il fondo adatto e molto aderente. Tenete conto dei tempi morti e cioè spegnete un poco prima della completa cottura per utilizzare appieno il calore della piastra. Lo stesso dicasi nell'uso del ferro da stiro. Il consumo della lavabiancheria è pressappoco pari a quello del fornello per ogni ciclo di circa due ore. La macchina lavapiatti consuma un poco meno e cioè dai 2 ai 3 kWh per ogni ciclo di circa un'ora e mezzo.

ad. v.

VACANZE

E' invecchiato persino il latin lover

Muore l'estate con i suoi miti

Alassio, 24 agosto.

Per il tramonto dell'estate è giunto anche un bel temporale. Il primo, in due mesi. Sessanta giorni di sole che picchia e di afa. Poi, verso la fine delle vacanze, una cascata d'acqua, un inferno di tuoni e fulmini, e un po' di frescura. Quasi uno scherzo. Ma il caldo è già lì, pronto a tornare.

Strana estate. Addirittura con un bel rapimento, per andare contro corrente. Estate senza logica. Molti sono restati a casa, hanno rinunciato al riposo fuori mura. L'austerità è un incubo. I licenziamenti annunciati una tragica realtà. E l'autunno è alle porte. Fatti un po' di conti, molti hanno preferito risparmiare.

Eppure, nei giorni di Ferragosto, ad Alassio, si è raggiunta una punta mai registrata di presenze: un impressionante 96 per cento di posti-letto occupati. Ma non era che la breve, rituale parentesi di ferie di chi ha pure il diritto di scrollarsi di dosso qualche goccia di veleno dei grandi centri urbani.

La gente parte e gli ombrelloni restano sulle spiagge, ondeggianti al vento. Ora che gli italiani se ne vanno, si aspettano altri stranieri. Verranno? In una stagione piena di contraddizioni, le previsioni possono far perdere faccia e reputazione.

Ma che resta dell'estate, dei suoi miti? Poco, quasi nulla: nello stesso tempo tutti. Ci sono motivi che non muoiono, però sono svuotati, traballanti, senza fascino. Nessuno li desidera più. Chi li vive, parla semplicemente di esperienze, di modeste esperienze senza storia, lontane. E' come sfogliare un vocabolario degli anni di fuoco. Quali voci cerchiamo?

LATIN LOVER — E' invecchiato. Visse i suoi grandi momenti tra il Cinquanta ed il Sessanta. Patetico, ricorda. E giù una fila di emozioni, senza rimpianti. «Ho famiglia, sono felice». Qualcuno resiste. Ad Alassio forse uno solo è in piena attività di servizio. Sui 45 anni, sostiene la sua energia in leggero declino con il bell'aspetto di una moto potente. Chissà se oggi alle donne basta una rombante due ruote giapponese?

LE STRANIERE SOLE — Non si fanno più conquistare. Conquistano. Dopo un'esplorazione di un paio di giorni, gli sguardi attorno solo apparentemente sbadati, passano all'attacco. Operano in genere all'albergo. L'altro giorno ho visto una florida e giovanissima tedesca conquistare un maturo portiere, che non credeva ai suoi occhi. E la sera dopo, quando lui, che era pur stato sedotto, ha proposto un altro tête-à-tête, si è visto tradito ed abbandonato. Le straniere sanno che il tempo è denaro. Iniziata la recita, non perdono un attimo.

IL BIKINI — Chi ci fa caso. Dev'essere un tanga per richiamare qualche occhiata. Però i tanga si contano. Hanno già fatto il loro tempo. Ah, quei bikini Anni Cinquanta che facevano impazzire spiagge intere! Nessuno si gira, ormai. Il senso, dov'è il sesso?

LA MODA — Libera e pressoché ignorata. Dagli hotels di seconda categoria in su qualche donna per il pranzo si cambia, abito lungo e vivace. Nessuno le ammira. Le altre donne, in camicette e minigonne: «Con questo caldo, poverina. Un bel coraggio».

Elvio Ronza

Viaggio in un altro pianeta

Sicilia sconosciuta

Quest'anno da Torino si parte molto per le isole. Mercanti d'arte e assicuratori a Pantelleria, artisti a Marettimo, medici e altri nelle Eolie. Invidia: come sono queste isole? «Vieni a Cala 'mpisu — dice un amico —. *Non è un'isola, ma sta sulla punta estrema della Sicilia: dieci giorni in un altro pianeta*». Una sacca da marinaio per i jeans e le magliette di ricambio, una borsa con le pinne e la maschera, il fucile in una lunga scatola di cartone che in ogni aeroporto fanno a pezzi con tante scuse. Prendendo l'aereo del mattino per Roma, non sembra un'avventura. Si sta a disagio con i mocassini senza calze e il cappello da cow-boy, perché ci sono troppi signori in completo panna e cravatta reggimentale. Ma a Fiumicino, tra la folla in sandali e maglietta, ci si sente troppo vestiti. L'aereo per Trapani parte subito. A mezzogiorno è Sicilia.

Due amici aspettano, il gruppo è di sei e così quattro vanno avanti per affittare un'altra auto. «*Il pullman per la città è gratis*» dice l'autista. Sarà l'unica cosa a non costare nulla, ma bisogna aspettare un'ora per prenderlo, perché fa un'ammucchiata dei passeggeri del Roma e del Palermo che arriva appunto dopo. Il sole è convinto di essere a Tunisi, lì di fronte. Trapani si stringe intorno al turista come una città inventata da Garcia Marquez. I mattoni porosi delle case si sgretolano lentamente intorno agli abitanti; le palme non reggono il carico di polvere, la corruzione non risparmia neppure il barocco nero che rompe la monotonia. Si mangia alle tre del pomeriggio: un primo brutale contatto con le melanzane, i polipi, le triglie, il gelato.

La «850» dell'agenzia non ha freni, non ha frizione, qualche rara marcia, forse un pistone. La strada è quella per San Vito Lo Capo. Splendida lungo il mare che rivela calette viola e di smeraldo, agghiacciante nel tratto brusco di montagna, dominio dei camion delle cave. Cala 'mpisu è un complesso alberghiero nuovo, tra rocce rosse tipo Costa Azzurra, ma più belle. L'architetto Cancila, che a detta di tutti sarà presto processato e giustiziato da «Italia Nostra», ha dipanato intorno ad un hotel, un «autentico villaggio siciliano». Casette affastellate con persiane verdi che si riveleranno per forni con una branda ed un bagno.

Cala 'mpisu resterà per sempre un mistero. Raccomandatissimi, amici personali di uno dei proprietari, veniamo accolti con un «*Non ci sono camere sul mare*».

Adesso dove andiamo? Ci si domanda sulla strada della fuga. Il mare è sempre lì, viola e smeraldo, un po' d'oro perché si fa sera. San Vito Lo Capo è il paese di «Mezzogiorno di fuoco»: un'ampia strada e case basse allineate ai lati. La sera si gioca a roulettes sulla spiaggia, in un baraccone che sembra allestito per i cocomeri che qui chiamano meloni. Se all'improvviso comparisse lo sceriffo, sarebbe normale. Ci accoglie un albergo modernissimo sulla spiaggia che è anche il porto dei pescatori. I proprietari sono spagnoli di Madrid. C'è aria condizionata e paella alla valenciana innaffiata da sangria. Rifiutiamo solo il menu.

Si schiude finalmente — è tarda sera — un paradiso di olive 'nciurate (schiacciate e condite con aglio, prezzemolo, olio e aceto), cus-cus, spaghetti con pomodoro e melanzane, aragostine, gelato con una pasta, bianco Regaleali ghiacciato. La mattina si affitta una barca con tenda e ogni comfort.

Quattro ore di mare ci tolgono i rimpianti. Il fondo è incredibile. Le pietre sono occhi di tigre. L'acqua è tiepida. E pesci di ogni colore, pesci che si lasciano infilzare docilmente, pesci volanti, conchiglie. Va avanti per tre giorni, perché dopo le camere sono prenotate. Ogni sera si lotta contro il telefono. Il centralino suona a lungo invano. «*Bene alzato*» dice la signora che ha sostituito il portiere con la [illegible] oramai atrofizzata. «*Grazie*» risponde con vera gratitudine la voce che dormiva. E dopo 12 ore passa Favignana, dove tutto è occupato; e poi Marettimo, Pantelleria, Filicudi, finché Rodriguez, il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Lipari dice: «*Tre camere al Carasco ce le trovo*».

Lipari è nelle Eolie, bisogna andare a Palermo. Eccoci di nuovo a Trapani. La tragica «850» è sostituita da una «125» e poi 130 chilometri di buona strada. Il paesaggio, mentre sale la luna piena, è stupendo. Nomi terribili come Partinico, affascinanti come Calatafimi, sono soltanto una masseria in cima ad un colle, un pastore che ascolta «Supersonic» nella radiolina. Il lungo mare di Palermo, di fronte alle case patrizie dove fu girato il Gattopardo, è incendiato da un luna-park pieno di folla. Uomini fieri, dalla cattiva nomea, spingono carrozzine mentre la moglie ancheggia. L'Hotel delle Palme schiude le sue porte ad un gruppo di signore troppo belle e vistose per essere irreprensibili.

La mattina dopo è domenica: niente aliscafi per le Eolie. Si va in treno verso Milazzo. E' un'occasione per vedere la costa, da Cefalù in avanti. Ci si sente un po' rapinati: dai facchini, dai tassisti, da tutti quelli che abbiamo incontrato e che non ci sono costati mai meno di 3 mila lire, anche se il servizio era minimo, la distanza da percorrere inferiore ai cento metri. L'aliscafo è completo, ma per farci posto lasciano a terra sei malcapitati, compreso un carabiniere. L'impressione siciliana del viaggio in auto è cancellata. Siamo complici. Il posto in albergo ce l'ha trovato un amico, le porte di Palermo ce l'ha spalancate a tarda ora un avvocato, il posto in aliscafo come sopra.

Tanti ricordi

Lipari è bellissima, soprattutto perché non è scomoda come Vulcano o Panarea. C'è il silenzio, il mare pulito, ma ci sono anche i negozi, i bar, i ristoranti, le discoteche. Il Carasco è un'altra «cancellata» (vedi famigerato architetto), ma ormai uno ci ha fatto l'occhio. Nell'hotel da 14 mila al giorno, mezza pensione, non servono la colazione in camera «*perché sono finiti i vassoi*», che giacciono nel corridoio dalla mattina prima. Al ristorante si chiude alle 14 e ti tolgono il piatto da sotto. La stupenda piscina è inquinata. «*Non c'è personale*» dicono sconsolati. E così tre jugoslave si alternano come governanti e amministratrici, tre inglesi lavorano al bar e dove capita, il bagnino è svizzero. Nessuno si preoccupa di capirli, loro fanno i turisti. Eppure tutto è bello.

I ricordi di Lipari si accavallano. Il bagno a Canneto, dove il fondo è di pomice e sembra di nuotare in una coppa di champagne. La colazione fatta con una focaccia ripiena di gelato o di panna ghiacciata. Il calzolaio che confeziona sandali eterni e su misura come in un rito. L'orefice che lavora alle conchiglie fino a notte fonda. Il museo con la più bella raccolta di maschere e figurine del teatro greco. Il severo cimitero saraceno. La punta di lancia di ossidiana trovata a mare con la sovrintendente che dice: «*La tenga, credo risalga a 1800 anni prima di Cristo*». Le strade con i balconi barocchi ed i gerani che sembrano lo scenario di Cavalleria Rusticana. Un vicolo illuminato da lampade ad olio, proprio l'ultima sera, con un'orchestra bulgara che suona la sinfonia degli addii. Uno alla volta i concertisti spengono la candela davanti allo spartito e se ne vanno, finché non resta che un solo violino nel buio. E tutti restano zitti, in un applauso muto, rapito.

Laggiù c'è sempre pronta una meraviglia a cancellare la delusione. L'aliscafo per Milazzo si fa aspettare tre ore sulla banchina, ma il tassista che ci porta a Messina consiglia «*Donna Giovanna*», ed è il più bel pranzo, dove finalmente si acciuffano i babbaluci, che sono lumachine fritte, e le vere sbergie, peschenoci bianche che vivono lo spazio di un mattino. Venti minuti di aliscafo per Reggio ed è pronto il «Dc 9» per Roma. Due ore d'attesa ed il Roma-Torino è in pista. Il poliziotto, al controllo fa storie per via di un pacco che contiene «biancumangiari» ovvero un dolce, ed una scatola piena di pietre. «*Come sarebbe a dire pietre?*» chiede sospettoso. Pietre, diciamo, proprio pietre. Lui resiste, si impunta e si potrebbe anche litigare. Ma in quegli occhi di tigre ci sono i pesci volanti, la sinfonia degli addii, e così si può anche essere pazienti. «*Vengono da un posto incredibile...*» comincia la storia e lui ci caccia via. Certo farà meno storie con i signori che non hanno il cappello da cow-boy, ma che adesso sembrano fuori posto.

Emio Donaggio

Referendum di "Stampa Sera"
I ristoranti più votati

Sulla cresta dell'onda

Il referendum tra i lettori di Stampa Sera per la scelta del miglior ristorante tipico si conclude oggi. Sono giunte decine di migliaia di schede. Nella prossima settimana pubblicheremo la graduatoria definitiva. Ecco, intanto, le classifiche provvisorie.

Campagna e città

La Cloche, Torino
Dalla Marchesa di Castelvecchio, Moncalieri
Nando, Volpiano
Roma, Santena
La Cittadella, Torino
Bastian Contrario, Moncalieri
La Griglia, Pino Torinese
La Grija, Borgofranco d'Ivrea
Grappolo da Uva, Torino
Belvedere, Superga
L' nos Gal, Vercelli
Peppino, Alessandria
Da Franco e Rita, Tetti Grella (Vinovo)
Felicin, Monforte d'Alba
Ciacolon, Torino
Stazione, Chiusa S. Michele
La Pergola, Torino
Panfedera, Avigliana
Castello, Cossano Belbo
Escargot, Torino
San Martino, Torino
Principe, Moncalvo
Mecalfè, Momo
Tibi Dabo, Torino
S. Marco, Canelli
Dell'Olmo, Ormea
Italia, Torino
Ciliegia d'oro, Pecetto
Emiliano, Stresa
Tre Galline, Torino
Da Vittorio, Torino
Giorgio, Torino
Antico Cervo, Torino
Bridge, Torino
Sulessa, Torino
Pelsetti, Monasterolo
Gambino, Settimo Vittone
Rocca delle Donne, Camino
Piemonte, Pessinetto
Garden, Torino
Montecatini, Torino
Firenze, Torino
Aimo, Mondovì
L'Aquila, Testona
Dei Prati, Villarfocchiardo
Pichin, Nizza Monferrato
Piemonte, Poirino
Da Luciano, S. Michele (Mondovì)
Fontana dei Francesi, Torino
Ciabot del Grignulin, Cafasso
Cacciatori, Cartosio
La Barcaccia, Carcia
Da Beppe, Alba
Gran Parco, Pino Torinese
La Figna, Pino Torinese
Trattoria della Panoramica, Pino Torinese
Ristodante, Torino
Al Cartoccio, Pino Torinese
Passatore, Torino
Balfone, Torino
Vittoria, Ovada
Da Mario, Asti
Crocetta, Torino

Mare

Cantanapoli, Sanremo
Pepen, Leivi (Ge)
Il Cantinone, Spotorno
Il Frantoio, San Bartolomeo
Ondina, S. Bartolomeo
La Lampara, Finale Ligure
Da Giorgio, Zinola
L'eco del Mare, Ceriale
Aida, Alassio
La Conchiglia, Arma di Taggia
Vallega, Spotorno
Night and Day, Loano
Il Cambusiere, Albissola
Nazionale, Noli
Pesci vivi, Albisola
U' Vitturin, Recco
Sport Tavernetta, Noli
Da Gigi, Noli
Nannina, Imperia
Lilliput, Noli
Il Falco, Finale Ligure
La Lanterna, S. Margherita
U' Pisci Spada, S. Margherita
Lago Bin, Dolceacqua
Ferrer, Spotorno

Montagna

K2 da Egidio, Courmayeur
Babas, Sestriere
Da Pierre, Verrès
Il Tipico di don Vincenzo, Salice d'Ulzio
Taverna dei Trau, Bardonecchia
Della Posta, Chialamberto
Evançon, Verrès
La Baucia, Bardonecchia
Corona e Posta, Aosta
Dell'Angelo, Châtillon
Il Piemonte, Pessinetto
Sassella, Grosio
Italia, Dronero
Perroquet, Limonetto
Monterosa, Gressoney Trinité
Da Stefano, Lanzo
La Rocchetta, Torre Pellice
Bon Accueil, Verrès
Seggiovie Vandalino, Torre Pellice
Tre Corone, Susa
Savoia, Forno Alpi Graie
I Tre Porcellini, St-Vincent
Passion, Antey St-André
Ceres, Ceres
Roma, Balme
Astor, St-Vincent
Stazione, Susa
La Losa, Gravere
Italia, Morra Villar San Costanzo
Villa Lina, Corio
Saris, St-Vincent
Piemonte, Cesana
Aquila, Brusson
Il Moro, Bussoleno

Una nuova moda: l'agriturismo

Torniamo in campagna (e costa anche poco)

L'«agriturismo» è stata la novità delle vacanze 1974. La villeggiatura in fattoria — oltre a garantire tranquillità e un diretto contatto con la natura — permette di risparmiare. Sono stati molti a scegliere questo insolito tipo di ferie, più economico dello stesso campeggio.

L'idea di «*far tornare il cittadino alla campagna*» non è del tutto nuova (l'Agriturist, come organizzazione nazionale, è sorta una decina di anni fa). Solo negli ultimi tempi, però, l'iniziativa sta avendo successo e un crescente numero di contadini dà la sua adesione.

In altri Paesi, soprattutto in Francia, il «campeggio rurale» è già molto diffuso ed è regolato da una disciplina rigida (non più di 5 tende, un massimo di 20 campeggiatori, ecc.).

E' un'esperienza «diversa» che può presentare qualche incognita (d'altra parte chi pretende tutti i comfort deve scegliere l'albergo tradizionale). Ma i vantaggi turistici ed economici sono notevoli.

«*Venti giorni in una fattoria in Sardegna costano non più di 80-100 mila lire, viaggio escluso*», dice il dott. Armando Marello, responsabile dell'Agriturist di Torino. «*Nella cifra è compresa anche la spesa per escursioni in auto nella zona*».

Si vive con i contadini, si comperano in cascina frutta, verdura, vino, latte. «*Tutto a 50 lire in meno il chilo. Quando si entra in buoni rapporti con la gente del posto si risparmia anche qualcosa di più. Per i turisti di passaggio il discorso è diverso: spesso l'agricoltore ne approfitta e alza i prezzi*».

«*Al termine delle vacanze*», spiega il dott. Marello, che quest'estate ha fatto l'esperienza delle ferie in cascina, con cinque amici torinesi, «*si dà qualcosa al contadino, in cambio dell'ospitalità sul suo terreno. In genere, la cifra è di gran lunga inferiore a quella che si paga in un normale campeggio*».

«*Nella zona dove eravamo noi (Capo Comino, tra Olbia e Nuoro, a trecento metri dal mare) c'era qualche camping: 800 lire giornaliere a persona, 500 per la tenda e altrettante per l'auto. Una famiglia media di 4 persone, spendeva 4200 lire solo per il soggiorno. Si lamentavano soprattutto i turisti. I nostri campeggi sono forse i più costosi in Europa. Inoltre non esiste alcuna "classifica turistica": si corre il rischio di capitare in posti non troppo attrezzati dal punto di vista igienico*».

In Piemonte l'agriturismo è, per ora, diffuso solo nell'Alessandrino. Sono allo studio iniziative per allargare il numero delle aziende associate. Una delle proposte potrebbe essere una breve vacanza autunnale (magari anche solo un weekend) durante il periodo della vendemmia. Qualche giorno nelle vigne con i contadini a raccogliere l'uva. Anche la Regione è interessata a un progetto di legge per l'incremento dell'agriturismo.

Roberto Bellato

CINEMA PIEMONTE

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: I 3 avventurieri.
AMBRA: Il mio nome è Nessuno.
CORSO: La polizia chiede aiuto.
CRISTALLO: Sesso matto.
GALLERIA: La signora gioca bene a scopa.
MODERNO: Le amanti.

ACQUI
ARISTON: Paolo il caldo.
CRISTALLO: L'uomo che uccise se stesso.
GARIBALDI: 2001 odissea nello spazio.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La schiava.
IRIS: La mano spietata della legge.
ITALIA: Papillon.
MODERNO: Innocenza e turbamento.

OVADA
IRIS: La mano spietata della legge.
MODERNO: Il poliziotto è marcio.
TORRIELLI: Una cascata di diamanti.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: All'onorevole piacciono le donne.
SALONE ALFIERI: Dudù, il maggiolino a tutto gas.
LUX: L'altra casa ai margini del bosco.
TEATRO ALFIERI: Quattro bassotti per un danese.

CANELLI
BALBO: Un duro al servizio della polizia.
RAGNO D'ORO: 5 matti al supermercato.

CUNEO
CORSO: Il bacio.
FIAMMA: Simona.
ITALIA: Violenza carnale per una vergine.
NAZIONALE: La lunga pista dei lupi.

ALBA
CORINO: Per amare Ofelia.
EDEN: Anche i dottori ce l'hanno.

BRA
IMPERO: Violenze erotiche in un carcere femminile.
POLITEAMA: E' una sporca faccenda, Sceriffo Parker.
VITTORIA: Dio perdona io no.

FOSSANO
ASTRA: Le folli avventure di Rabbi Jacob.
POLITEAMA: La mala ordina.

MONDOVI'
CORSO: L'erede.
ITALIA: Le guerriere dal seno nudo.

SALUZZO
ITALIA: I duri di Oklahoma.
POLITEAMA: Virilità.
SPLENDOR: Dov'è finita la VII compagnia?

SAVIGLIANO
RITZ: Fantasia.

NOVARA
ASTRA: Paolo il caldo.
COCCIA: Family life.
ELDORADO: Il magnifico emigrante.
EXCELSIOR: Uomini avvisati mezzo ammazzati, parola di Spirito Santo.
FARAGGIANA: Il mulo muscolo.
VITTORIA: I diamanti dell'ispettore Lloyd.
S. CUORE: Il bacio.

ARONA
SAN CARLO: Agente 007 si vive solo due volte.
ROMA: Si può fare amigo.
MODERNO: La governante.
LUX: La sculacciata.

BELLINZAGO
VANDONI: Cinque matti al supermercato.
VOLTA: Mani che strìtolano.

STRESA
ROSSINI: Cinque matti allo stadio.

VERBANIA
APOLLO: Tobia cerca moglie.
ARISTON: American Graffiti.
IMPERO: Un duro per la legge.
SOCIALE (Intra): Borsalino.
SOCIALE (Pallanza): Mussolini ultimo atto.

VERCELLI
ASTRA: Alfredo Alfredo.
CIVICO: Il drago si scatena.
ITALIA: La polizia chiede aiuto.
VERDI: I tre avventurieri.
VIOTTI: 4 bassotti per un danese.

BIELLA
APOLLO: Vedo nudo.
IMPERO: Squadra speciale.
MAZZINI: Butch Cassidy.
ODEON: All'onorevole piacciono le donne.
SOCIALE: Non c'è fumo senza fuoco.

CINEMA LIGURIA

GENOVA
AMBASSADOR: Un uomo da marciapiede.
ARISTON: Lo spettro.
ASTOR: La governante.
AUGUSTUS: Gemini duri.
GIOIELLO: Le mattinate.
GRATTACIELO: Milano odia: la polizia non può sparare.
LUX: Mezzo: un esercito di cinque uomini.
MARGHERITA: Nicola sesso, siamo inglesi.
NUOVO PALAZZO: La polizia chiede aiuto.
OLIMPIA: Perché i gatti.
ORFEO: La signora gioca bene a scopa.
RITZ: Trinità ora.
RIVOLI: Processo per direttissima.
SMERALDO: Sesso in testa.
UNIVERSALE: Amore libero.
VERDI: Il bacio.
ALFA: Oh Calcutta.
AURORA: Malù, ieri tendenza di una ragina.
DIANA: Mack, il marciapiede della violenza.
DIONISO: I mastini del drago nero.
IDEAL: Tre ragazze in fuoriserie.
LIDO: Mano Pelo Maior.
MIGNON: Mack, il marciapiede della violenza.
MANIN: I magnifici sette.
STAR: Fino all'ultimo respiro.

SAVONA
DIANA: Farfallon.
ELDORADO: Amore libero.
ARS: Cinque matti al supermercato.
ASTOR: L'uccello dalle piume di cristallo.
MODERNO: Zorro.
LUX: Pista... arriva il gatto delle nevi.
SALESIANI: Il club dei dodici bersaglieri.
OLIMPIA: Sette spose per sette fratelli.

SPOTORNO
ASTRO: I guappi.
ARISTON: Le avventure di Mike Tucker, piccolo pirata.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Scorpio.
IDEAL: Altrimenti ci arrabbiamo.
LUX: Il bestione.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Scorpio.

LOANO
LOANESE: L'amante pura.
FURLA: Quando la neve imbianca i capelli.
STELLA: Vedo nudo.
GIARDINO: Paper Moon.

ALBENGA
ASTOR: Arrivano Joe e Margherito.
AMBRA: Di Tresette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno.
CRISTALLO: Suspiria.
GIARDINO: Ciccio perdona, io no.

ALASSIO
COLOMBO: Il corpo.
CAPITOL: Teresa la ladra.
DON BOSCO: Quando la leggenda muore.

IMPERIA
ROSSINI: Si può fare amigo.
CENTRALE: 2001 odissea nello spazio.
AMBRA: L'emigrante.
ODEON: E poi lo chiamarono il magnifico.

BORDIGHERA
ZENIT: Questi magnifici alle grandi avventure.
OLIMPIA: La signora e i suoi mariti.

DIANO MARINA
DIANESE: L'ora delle furie.
PERGOLA: Anastasia mio fratello.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'assassino di pietra.
CERRI: Il figlio della sepolta viva.
GIARDINO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.

SANREMO
ARISTON ESTIVO: Come eravamo.
ARISTON TEATRO: Rivista con Gino Greco.
CENTRALE: Il col. Buttiglione diventa generale.
SANREMESE: Gemini duri.
ORFEO: Noi due senza domani.
SUPERCINEMA: La polizia chiede aiuto.
LUX: Due gattoni a nove code e mezza ad Amsterdam.
ASTRA: Amarcord.
MIGNON: Johnny secco.
RITZ: Mala d'amore.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Amore esecutivo.
IMPERO: Cinque matti al supermercato.

CINERIZ · IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI · CINERIZ

OGGI al VITTORIA

ECCEZIONALE INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1974-1975

La voglia di fuggire, di andare lontano in un nuovo paradiso e ricominciare tutto daccapo come prima del peccato originale

IL FILM E' STATO INTERAMENTE GIRATO NELL'INCANTO DELLE ISOLE SEYCHELLES, I LUOGHI INCONTAMINATI D'INCREDIBILE BELLEZZA

Orario spettacoli: 14,40 - 16,15 - 17,50 - 19,20 - 20,55 - 22,35
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Al cinema CORSO

sono iniziate le grandi manovre combinate della risata

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: From all over the world Striptease and Variety con: Marina Rêve, Trio Rolls Don Baretta, Erik Zidis, and Iras Danis e il Teatrino di Gianni Liboni. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.
ERBA: Estate al cinema.
ALFIERI: [illegible] grandi film.
TEATRO STABILE: A Ceres, ore 21 - Concerto di Luciano Sangiorgi.
TEATRO STABILE: A Bussoleno, ore 21 Gruppo folcloristico Città di Torino.
TEATRO STABILE: A Barone, ore 21 La visita della vecchia signora, Teatro di Chieri[illegible].
AL BAGATELLE (tr. Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (c. Solferino 540.872): 20,45 Wanna e I Favolli.
BELLE ARTI: 21 Prando del Gilato.
CHALET: 21 Guido Mongo e I Mach 9.
CLUB 84: ore 21 [illegible]
DU PARC: ore 21 Quintetto Primavera.
LE ROI: ore 21 Sal Mancite.
GAY ESTIVO: 21 Johnny Bufalo.
MASSAUA DANZE: 21 Le [illegible]
GARDEN DANZE (Str. Valsalice 2, cas. 57, tel. 853.893): ore 21 Le Ombre.
BOCCACCIO: (c. Monc. 145, 663.[illegible]).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancin orch. I Fianco's.
BABY NIGHT - La Chiocha - Ristorante (tel. 804.213), str. Traforo Pino 106.
BLOW UP (Cavour 4 - 544.790): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
GAY DISCOTECA (c. Monc. 52): 21.
FACO CLUB: tutte le sere ore 21 discoteca (str. S. Mauro 230, 571.[illegible]).
WEST-END DISCOTECA: 1. 882.050.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) L'uomo senza memoria, di Duccio Tessari, con Luc Merenda, Senta Berger, Umberto Orsini, Anita Strindberg (Italia - Colori) — Individuo dalla memoria bloccata, la sua vita mediante una forte [illegible] che rivelano i segreti ricordi. V. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) Furia infernale, di Armando Bo, con Isabel Sarli, Victor Bo, Jorge Barreiro, Juan José Miguez, Hugo Mujica (Spagna - Colori) — Donna seducente e conturbante scatena gli uomini bramosi del suo possesso. Viet. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE con riserva	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.190) Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian (Italia - Colori) — Nella mamma il figlio adora, d'altro donna indifferente - ma avviene che galeotta miscugnina lo fa crollar. — Prima visione dopo il dissequestro. Viet. 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,45 16,40 18,30 20,20 22,15 Ingr. 1500
ASTOR (via Vigoni 8, tel. 519.566) Requiem per un commissario di polizia di José Larraga, con Robert Hossein, Raymond Pellegrin, Charles Dunner, Nicole Courcel, George Geret (Francia - Colori) — Sequestro a Parigi d'un poliziotto per scambiarlo con un detenuto. Viet. min. a. 14. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 348, telefono 530.714) Il bacio, di Mario Lanfranchi, con Maurizio Bonuglia, Eleonora Giorgi, Martine Beswick, Valentina Cortese, M. Gioroni (Italia - Colori) — Macchinazione ordita da avventuriera ai danni di graziosissima innocente. Viet. min. a. 14. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○	Orario 14,40 16,35 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, telefono 540.605) Il portiere di notte di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Crudele storia d'amore tra il carnefice d'un Lager nazista e la donna che fu sua vittima ritrovata alcuni anni dopo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.110) Arancia meccanica di Stanley Kubrick, con M. McDowell, Patrick Magee, Adrienne Corri (G. B. - Colori) — Avventure d'un giovane i cui interessi principali sono la violenza, lo stupro e Beethoven. V. 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1972)	Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.703) Il colonnello Buttiglione diventa generale, di Mino Guerrini, con Aldo Maccione, Jacques Dufilho (Italia - Colori) — Stesso regista e identici interpreti del primo Buttiglione ridanno vita a nuove scombinate vicende di «naja». Non vietato. ★ Farsa militare	Critica ● Pubblico ○○○	Orario 14,35 16,25 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1500
CRISTALLO (via Colli 5, telefono 650.7100) Noi due senza domani, di Pierre Granier-Deferre, con Romy Schneider, Jean-Louis Trintignant, Nike Arrighi (Francia-Italia - Colori) — Da un romanzo di Simenon, la tragica vicenda di un'ebrea tedesca scampata ai nazisti e di un francese che l'ama. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
DORIA (via Gramsci 9, t. 542.422) Niente sesso siamo inglesi, di Cliff Owen, con Ronnie Corbett, Beryl Reid, Ian Ogilvy, Susan Penhaligon, Michael Bates (Gran Bretagna - Colori) — La celebre commedia britannica rimbalzata in teatro in un vivace film. ★ Commedia	OGGI LA PRIMA	Orario 14,40 16,40 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500
GIOIELLO (via C. Colombo 31, t. 500.760) La preda di Domenico Paolella, con Zeudi Araya, Renzo Montagnani, Micheline Presle, Franco Gasparri (Italia - Colori) — Bellissima giovane donna di colore avvenente, nella lontana Colombia, tra due uomini bianchi. Vietato minori anni 18. ★ Esotico-drammatico	PRIMA VISIONE con riserva	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
IDEAL (corso Beccaria, telefono 541.520) La polizia chiede aiuto di Massimo Dallamano, con Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Mario Adorf, Franco Fabrizi (Italia - Colori) — Giovane avvocatessa conduce come procuratore generale un'illuminante inchiesta su traffico di minorenni squillo. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15,15 17,10 18,55 20,40 22,30 Ingr. 1500
LUX (galleria S. Federico, t. 541.283) Il caso Drabble, di Don Siegel, con Michael Caine, Donald Pleasence, Delphine Seyrig, Clive Revill, Janet Suzman (Usa - Panavision colori) — Da un romanzo di Clive Egleton, la losca e drammatica vicenda di un vendicatore. ★ Giallo	OGGI LA PRIMA	Orario 14,35 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
METROPOL (v. Pr. Tommaso 8, t. 652.470) Simona, di Patrick Longchamps, con Laura Antonelli, Maurizio Degli Esposti, Patrick Magee, Raf Vallone (Italia-Francia - Colori) — Alla ricerca di Freud in una storia reale o fantastica di amori a tre sulla spiaggia. Viet. min. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.850) La signora gioca bene a scopa? di Giuliano Carnimeo, con Edwige Fenech, Carlo Giuffrè, Didi Perego, Franca Valeri, Oreste Lionello (Italia - Colori) — Commedia nella quale si vide in bolognese, in napoletano, in italo-tedesco merce la [illegible] di famosi interpreti. Viet. 18. ★ Farsa sexy	PRIMA VISIONE con riserva	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Arrivano Joe e Margherito di Giuseppe Colizzi, con Keith Carradine, Tom Skerritt, Sybil Danning, Cyril Cusack (Italia - Colori) — Tra Catalia, Portofino, Nizza e Montecarlo intrighi maliosi e peripezie di due amiconi. ★ Avventuroso comico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14 — 16,30 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1500
RITZ d'Essai (v. Villa Reg. ang. v. Asquil, t. 830.521) Butch Cassidy di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori) — Regista e principali interpreti de «La stangata» nel loro primo grande successo. Non vietato. ★ Western	RIEDIZIONE (1969)	Orario 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.145) La mia droga si chiama Julie di François Truffaut, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve (Francia - Colori) — Inglisiamente trascurato alla sua prima apparizione, anni addietro, è un film che si presenta oggi come buono. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
TORINO (via Gozzi 9, telefono 530.353) La svergognata di Giuliano Biagetti, con Philippe Leroy, Barbara Bouchet, Leonora Fani (Italia - Colori) — Ad Ischia, avventura erotica d'uno scrittore con una Lolita mediterranea. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE con riserva	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (v. Roma 356, t. 517.789) Amore libero di Pier Ludovico Pavoni, con Emmanuelle, Enzo Bottesini, Olga Bisera, V. Venantini (Italia - Colori) — Alle Seychelles, paradiso di voluttà, un ingegnere invece d'una miniera d'argento trova miriadi di donne. Viet. 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	Orario 14,40 16,15 17,50 19,20 20,55 22,35 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.283 - Ar. cond.) I quattro dell'Ave Maria di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters (Italia - Colori) — Uno dei primi sovrani del western tipo caricato e reale. ★ Western	RIEDIZIONE (1968)	Orario 14,30 17,30 18,30 22,30 Ingr. 800
COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.034) La ragazzina di Orazio Amadelli, con Gabriella Guida, Paolo Carlini (Italia - Colori) — Sé di una spiaggia, a nel pieno della vita le disinvolte sentimentali di una minorenne precoce. Disinvolta. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia drammatica	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario 15 — 17 — 18,40 20,30 22,30 Ingr. 800
FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.560) Gli assassini sono nostri ospiti di Vincenzo Rigo, con Anthony Steffen, Margaret Lee, Luigi Pistilli (Italia - Colori) — Una gang invade la casa di due coniugi e il medico vediamo in crisi (finale a sorpresa). Viet. min. 18 anni. ★ Poliziesco	Critica ● Pubblico ○○○○○	Orario 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, telefono 683.354) I segreti della casa delle torture di [illegible] Terro, con Jimmy Steel, Lary Rose, Mary Zeisy, Denis Adams, Barbara Laurenta (Giappone - Colori) — Sconvolgente e allucinante vicenda ambientata nel Giappone del XVII sec., dove si gioca con la vita e con la morte. V. 18. ★ Horror	PRIMA VISIONE non normale	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.081) - Chiuso per ferie, riapre 30 agosto.		
ORFEO (p. Carlina, t. 518.114 - Aria condizionata) Flavia, la monaca musulmana, di Gianfranco Mingozzi, con Florinda Bolkan, Maria Casares, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Da fatti realmente avvenuti in epoca lontanissima, la vicenda scabrosa di una suora fanatizzata e ribelle. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15 — 16,45 18,45 20,30 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 38, t. 436.461) - Appassionata. G. Ferzetti, Valentina Cortese, Ornella Muti. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

ALFIERI (piazza Solferino) - A qualcuno piace caldo. Marylin Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Commedia di Billy Wilder

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Delitto d'amore. Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Tepla Comencini. Colori. ★ Drammatico

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 650.467) - Cavalcarono insieme. James Stewart, Richard Widmark. Col. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Western

FARO (v. Po 30, t. 832.714) - Dove osano le aquile. Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Techn. Or.: 14; 16,40; 19,30; 22. ★ Guerra

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 312.057) - Aria condizionata Qui Montparnasse arrivano i quai duo. Tony Curtis, Roger Moore. Techn. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 831.404) - Il re della mala. Henry Silva, Patrizia Gori. Col. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.781) - Assassinio sul palcoscenico. Margaret Rutherford. Colori. ★ Giallo

MASSAUA (v. Massaua 9, t. 793.805) - Noa-Noa. Hiram Keller, Esmeralda Barros. Col. Viet. 18. Ap. ore 16. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Massacro di uomini violenti. D. Chiang, T. Lung. Colori. Viet. 18. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (c. P. d'Aosta 45, t. 160.951) - Appassionata. Eleonora Giorgi, Ornella Muti. Col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Come rubare un milione di dollari e vivere felici. Peter O'Toole, Audrey Hepburn. Techn. Non viet. Or.: 14; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 154, t. 287.402) - Vedi (teatri).

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 543.243) - Uno strano tipo. Adriano Celentano, Claudia Mori. Colori. ★ Commedia

GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 513.403) - Per pochi dollari ancora. Giuliano Gemma. Colori. ★ Western

MILANO (v. Milano 8, t. 130.253) - Zorro contro Maciste. ★ Avventuroso — Vado, l'ammazzo e torno. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 510.498) - Uomo avvisato, mezzo ammazzato. Gianni Garko. Techn. ★ Western

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198) - Giraltmeni il mostro di Roma. N. Manfredi. Colori. ★ Drammatico — Tessa l'ammazzo, croce sul morto mi chiamano Alleluja. G. Hilton. Colori. ★ Western

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 510.883) - Massacro di uomini violenti. Ling Chiung Li. Techn. Viet. 18. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 567.715) - Né onore né gloria. A. Delon, C. Cardinale, A. Quinn. Techn. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.813) - La leggenda dell'arciere di fuoco. Burt Lancaster, Virginia Mayo. Techn. Non viet. ★ Avventuroso

MIRAFIORI (v. Cuneo 58, t. 390.867) - Delitto d'amore. G. Gemma, S. Sandrelli. Techn. ★ Drammatico

S. RITA * (v. Vernazza 26, t. 325.056) - Un uomo da rispettare. Kirk Douglas, Giuliano Gemma. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 390.111) - Peccato veniale. Laura Antonelli, Alessandro Momo. Techn. Viet. 18. ★ Commedia

VINZAGLIO (v. D. Abruzzi 102, t. 306.121) - American graffiti. Ronny Howard, Martin Smith. Techn. 2a vis. (a grande richiesta). ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 77, t. 331.748) - Né onore né gloria. A. Delon, C. Cardinale, A. Quinn. Col. scope. ★ Avventuroso

ARALDO * (v. Chiomonte 3, t. 389.409) - Una ragione per vivere e una per morire. Bud Spencer. Colori. ★ Western

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Appassionata. G. Ferzetti, V. Cortese, O. Muti. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.657) - Il dormiglione. Woody Allen, B. Keaton. Techn. Non vietato. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 8, t. 793.307) - Come rubare un milione di dollari e vivere felici. P. O'Toole, A. Hepburn. Techn. Non viet. ★ Commedia

BERNINI (v. Tassoni 3, t. 773.842) - Vengo a prendere il caffè da voi. U. Tognazzi, Francesca Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin, Angie A. Lafonte. Colori. Viet. 14. ★ Commedia drammatica

DIVINA PROVVIDENZA - oggi chiuso domani due film.

STAR (v. Dandolo 48, t. 773.880) - Innocenza e turbamento. Edwige Fenech, U. Cecci. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 46, t. 773.907) - Mussolini ultimo atto. di C. Lizzani. R. Steiger, L. Gerloni, F. Nero. Or.: 20-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Dio perdona... io no. Bud Spencer, Terence Hill. Technicolor. ★ Western

DORA (c. Fr. Ciaccon 31, t. 484.621) - Wang Yu il violento dei karatè. Wang Yu, Ianami Kurata. Techn. ★ Lotta orientale

UMBRIA * (v. Asogli 30, t. 485.913) - Sbrango pistola infallibile. Col. ★ Western — Quattro contro i mostri. Colori. ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella 247) - Il conquistatore di Atlantide. Kirk Morris, Hélène Chanel. Techn. (ultimo giorno). ★ Avventuroso

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.171) - Una ragione per vivere e una per morire. Bud Spencer, James Coburn. Colori. Or.: 20-22,30. ★ Western

APOLLO (largo Giachino 81, t. 215.865 - Aria condizionata) - Peccato veniale. L. Antonelli. Techn. Viet. 18. ★ Commedia

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Città violenta. Charles Bronson, Telly Savalas. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico

CAFASSO - oggi chiuso, domani due film.

IOLLY (v. Varolengo 130, t. 290.181) - Anastasia mio fratello. Alberto Sordi. Techn. Non viet. ★ Mafia in America

LUINI * (v. Luini 98, t. 290.359) - Gatti di Brooklyn. Franco Franchi. Techn. ★ Commedia — Il pianeta delle scimmie. Techn. ★ Fantascienza

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.336) - Il caso Thomas Crown. S. McQueen, Faye Dunaway. Techn. Non viet. ★ Commedia drammatica

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.278) - Ag. 007 si vive solo due volte. Sean Connery. Techn. Non viet. ★ Spionaggio

ARS (c. R. Parco 142, t. 276.588) - La collina degli stivali. di G. Colizzi. Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode. Colori. ★ Western

AURORA (v. Brescia 2, t. 276.310) - Tutti figli di mammasantissima. Ornella Muti, T. Chiaroni. Colori. ★ Mafia in Sicilia

FALCHERA - I 3 moschettieri. Oliver Reed, Raquel Welch. Col. Non vietato. ★ Cappa e spada

LANTERI * (c. G. Cesare 80, t. 284.134) - Tutti per uno, botte per tutti. Colori. ★ Farsa avventurosa

MAJOR (largo G. Cesare 109, t. 287.874) - Innocenza e turbamento. Edwige Fenech. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

ORIENTE (v. D. Chiesa 38, t. 241.661) - Anche gli angeli mangiano fagioli. G. Gemma, Bud Spencer. Colori scope. ★ Commedia avventurosa

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.050) - Il caso Thomas Crown. Steve McQueen, Faye Dunaway. Techn. Non vietato. ★ Commedia drammatica

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.332) - Ciccio perdona, io no. F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Non viet. ★ Farsa

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 650.600) - Jesus Christ Superstar. C. Anderson. Techn. Non vietato. ★ Musical

ZENIT (v. Cavalli 1, t. 287.687) - Paolo il freddo. Franco Franchi. Techn. Non viet. ★ Farsa

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (v. Belgio 51, t. 874.171) - Due contro la città. Jean Gabin, Alain Delon, Ilaria Occhini. Colori. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - Il tentatore di morte. Ron Ely. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (c. Casale 100, t. 832.086) - Agente 007: Vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore. Colori. Or.: 20,15-22,30. ★ Spionaggio

OROPA (v. Oropa 3, t. 882.457) - 7 contro uno. Cheng Lee, Ping Lin. Colori. ★ Lotta orientale

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.842) - Cia Fu l'uomo d'acciaio, vede, il spacco e lotta. Wang Tien Lung. Colori. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duelpoldi 8 - p. Nizza, t. 631.364) - Squadra volante. Thomas Milian, Silvia Monti. Col. Ap. ore 16. ★ Drammatico

BARETTI * (v. Baretti 4) - La collina degli stivali. Colori. ★ Western

ITALIA (v. Nizza 156, t. 694.020) - Il re della mala. Henry Silva, Patrizia Gori. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico

S. LUIGI * (v. Orrnea 4, t. 683.471) - Viva Django. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.817) - I Nibelunghi. Terence Hill. Col. Ap. ore 15. ★ Avventuroso in costume

* Cinema a carattere parrocchiale.

IL FILM DEL GIORNO

Due brave persone

"Noi due senza domani" di Granier, con Romy Schneider e Jean-Louis Trintignant

NOI DUE SENZA DOMANI («le train») di Pierre Granier-Deferre, con Romy Schneider, J.-L. Trintignant, Anne Wiazemsky — Drammatico, italo-francese, colori (Cinema Cristallo).

TRAMA — *Nel maggio del 1940, Julien, un francese delle Ardennes, è costretto alla fuga dall'avanzata della guerra: le divisioni corazzate tedesche stanno per invadere la Francia. Julien, con la moglie incinta e una bambina, monta su un treno di profughi diretto a La Rochelle, ma viaggia separato dalla famiglia. In un carro bestiame egli incontra Anna, ebrea tedesca, in fuga pure lei per sottrarsi alle persecuzioni razziali naziste. In quelle tragiche ore nasce tra i due un amore improvviso, reso più forte dalla solitudine di entrambi (la moglie di Julien è stata ricoverata in ospedale perché prossima a partorire) e in certo modo «legalizzato» dalla circostanza che Anna, senza documenti, è stata fatta passare da Julien come propria consorte.*

Il «breve incontro» dura dodici giorni, poi i due si separano, per ritrovarsi tre anni dopo quando Julien è convocato per identificare Anna quale moglie. Dapprima egli finge di non riconoscerla: poi istintivamente l'accarezza, l'abbraccia, legando la propria sorte a quella tragica di lei.

GIUDIZIO — *Diretto da Pierre Granier-Deferre (classe 1927; tre notevoli film all'attivo:* L'uomo di St-Germain, L'evaso, Un battito d'ali dopo la strage*), questo dramma intimista si ricollega a quel «théâtre du silence» in cui i sentimenti, le passioni, gli amori sono sottintesi o addirittura taciuti e occorre indovinarli attraverso intuizioni e allusioni. In questo senso il film, pur non privo di poetiche delicatezze, è un poco enunciativo: l'azione ne soffre; e proprio l'amore che lega Julien ad Anna non si sarebbe detto tanto intenso da [illegible] tre anni dopo il rischio che l'uomo affronta con il riconoscimento della donna. Nel romanzo di Simenon questo dedizione manca: Anna non viene individuata da Julien e la poveretta va incontro da sola al tragico suo destino. La ricostruzione del clima di guerra ha momenti efficaci, sebbene si possa supporre che l'angoscia dell'incombente sconfitta si manifestasse nella Francia invasa del '40 in maniera più cupa. Romy Schneider e Trintignant sono i due dolenti e ben modulati interpreti.*

a. vald.

CINEMA LE PRIME

● **IL CASO DRABBLE** di Don Siegel (al Lux) — Dal rapimento di un bambino, per la cui restituzione si chiede al padre, agente del controspionaggio, un riscatto assai forte, si sviluppa una catena di situazioni drammatiche alle quali non è estraneo un ricatto al quale si finge di aderire per smascherare chi ha ideato la macchinazione. Interpreti Michael Caine, Donald Pleasence, Delphyne Seyrig.

● **NIENTE SESSO SIAMO INGLESI** di Cliff Owen (al Doria) — Da un grosso successo teatrale anche italiano, le disavventure d'una coppia di sposini inglesi alle prese con l'assillante problema di liberarsi di compromettente materiale pornografico loro inviato per errore. La situazione si complica perché il capufficio del giovanotto protagonista è un acceso moralista.

● **AMORE LIBERO** di Pier Lodovico Pavoni (al Vittoria) — Enzo Bottesini, il «sub» di «Pacchisturto» dell'anno scorso esordisce come attore nel personaggio d'un giovane ingegnere italiano mandato alle Seychelles per condurre ricerche minerarie. A questo egli preferisce una fascinosa creola (Emanuelle) e una bionda disinibita europea.

STASERA TV

Pippo Baudo hai chiuso!

PRIMO CANALE: l'ultima puntata di "Senza rete"; due comiche con Charlot - SECONDO: la commedia con Andrea Checchi e Monica Fiorentini; ciclismo mondiale da Montreal

SUL PRIMO CANALE

17,30 **Tv dei ragazzi** (Girovacanze - Ridolini al varietà - Disegni animati)
18,55 **Estrazioni del Lotto**
19,05 **Sette giorni al Parlamento**
19,25 **Tempo dello Spirito**
19,35 **Telegiornale sport - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Senza rete** (Settima e ultima trasmissione)

È dopo una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette settimane si spegne il video su SENZA RETE e sulle freddure di Pippo Baudo che i primi temporaloni di fine estate rendono ormai pleonastiche (forse lo erano anche nel buono del caldo, secondo alcuni). L'ultima puntata, quella del congedo, ha la sua primadonna in Iva Zanicchi con l'occhialuto cantautore Gino Paoli che le fa da spalla.

Due gli ospiti non musicali: l'attore di «cabaret» Lino Banfi (comparso recentemente sul teleschermo nella farsa dialettale pugliese) e l'attore impegnato Giuseppe Pambieri, rivelato alla platea televisiva dall'interpretazione del teleromanzo «Le sorelle Materassi», ma finora più bravo in palcoscenico che sul video.

21,50 **Charlot e l'ammalato - Charlot si diverte**
22,10 **Servizi speciali del TG** (La sete in Africa)

Un servizio di Emilio Fede su LA SETE IN AFRICA apre un nuovo ciclo della rubrica d'inchieste SE NE PARLERA' DOMANI. L'Africa a sud del Sahel è di nuovo sotto l'incubo della fame e della sete. Dal Senegal all'Etiopia, oltre 30 milioni di persone sono minacciate, come l'anno scorso, da una situazione che si fa sempre più tragica. Si parla di 4 milioni di morti e dell'80 per cento di bestiame ucciso dalla sete.

23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

SUL SECONDO CANALE

16 — **Eurovisione - Vienna: Campionati europei di pallanuoto e nuoto Formia: Atletica leggera** (Meeting Internazionale) **- Vienna: Campionati europei di tuffi**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Il segreto di Cristina** (film)

Lo sceneggiato IL SEGRETO DI CRISTINA scritto da Ivo Perilli e Lucia Demby e diretto da Ruggero Deodato, affronta il rapporto genitori-figli nella vicenda d'un padre e d'una madre che, di ritorno da una vacanza si trovano di fronte a un fatto sconcertante: Cristina, la loro unica figlia, approfittando dell'assenza ha fatto applicare serrature e chiavistelli alla propria camera da letto (rendendosi così assolutamente indipendente) ed affisso sulla porta un vistoso cartello con la scritta «Confine».

Nessuna spiegazione ai genitori che non sanno come regolarsi. La madre chiede consiglio ad un insegnante della figlia il quale indaga, con cautela, sui motivi che hanno indotto la ragazza al suo polemico gesto. Si giunge così a illuminare un settore di vita contemporanea dove le ragioni dei figli emergono accanto a quelle dei padri, provocando tensioni talvolta drammatiche.

Il ruolo di Cristina è sostenuto dall'esordiente Monica Fiorentini, una ragazza di 15 anni, figlia dell'attore Fiorenzo Fiorentini. Il compianto attore Andrea Checchi, recentemente scomparso, è il padre (lo sceneggiato è stato registrato circa un anno fa). Angela Cavo sostiene il ruolo della madre e Gianni Garko quello dell'insegnante.

d. g.

22 — **Montreal: Campionati mondiali di ciclismo su strada dilettanti**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE
11 — Santa Messa
18,15 La Tv dei ragazzi
19,20 Prossimamente
19,40 Telegiornale sport
20 — Telegiornale
20,30 Lucien Leuwen (quarta puntata)
21,40 La domenica sportiva
23 — Telegiornale

SECONDO CANALE
15 — Montreal: Campionato mondiale professionisti su strada; Vienna: nuoto; Formia: Atletica leggera; Enna: Automobilismo
20,30 Telegiornale
21 — Qualcosa da dire (show)
22,10 Settimo giorno
22,50 Prossimamente

LA TV SVIZZERA

16,35 Pomeriggio sportivo
19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale
20,45 Estrazioni del Lotto
20,50 Il Vangelo di domani
21 — Scacciapensieri (disegni animati)
21,45 Telegiornale
22 — Ovest selvaggio. Film con Dale Robertson, Jack Mahoney, Mara Corday.
23,15 Sabato sport
0,10 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
15,40 Gran varietà
17 — Campionati mondiali di ciclismo
17,20 Rassegna di cantanti
18,05 Le nuove canzoni italiane
18,35 Le nostre orchestre di musica leggera
19,20 Strettamente strumentale
20 — «La battaglia di Legnano» di Verdi
22,05 Intervallo musicale
22,20 Passo mio
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Giradisco
15,30 Bollettino del mare
15,40 Estate dei festival europei: Verona
16,35 Pomeridiana
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Ribalta internazionale
18,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,55 Musiche nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
16 — Civiltà musicali europee
17,10 Vincitori di concorsi internazionali
17,35 Taccuino di viaggio
18 — Il giraskatches
18,20 Musica leggera
18,45 La follia di Torquato
19,15 Concerto di Frühbeck de Burgos
21,30 Filomusica

Dalla radio senza humour

"Il colonnello Buttiglione diventa generale" di Guerrini

IL COLONNELLO BUTTIGLIONE DIVENTA GENERALE di Mino Guerrini con Jacques Dufilho, Aldo Maccione, Marius Marenco, Italia-Francia, farsa, colori. (Cinema Corso).

TRAMA — Il colonnello Buttiglione, il sergente Mastino (chiamato invariabilmente sergente Setter, Bassotto e altre amenità) continuano la loro buffa guerra privata. Nella caserma non mancano i motivi per farsi il sangue cattivo, dal disservizio dell'amministrazione alla pochezza delle reclute. C'è chi rimane appeso con il paracadute all'aereo e finisce tra le vamp di Tahiti, chi attacca gli appartamenti privati dei superiori, chi provoca incidenti diplomatici. Impossibile, il colonnello fa carriera e finisce — per una deflagrazione — dritto all'inferno.

GIUDIZIO — Il filone della farsa militare sforna un altro prodotto infantile. Tra barzellette e giochetti, sarebbe bene svagarsi o addirittura ridere. Ma con tanta scarsità d'inventiva, l'impresa si fa difficile. Dufilho impazza, Maccione è stranito, la truppa cretina: così si procede verso la fine dello spettacolo. Dietro-front, avanti-march e addio alle cosiddette grandi manovre della risata.

p. per.

Dove sono finiti quei 5 kg di droga?

"L'uomo senza memoria" di Tessari

L'UOMO SENZA MEMORIA di Duccio Tessari, con Luc Merenda, Senta Berger e Umberto Orsini, Suspense italiano a colori. (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Quando la memoria diventa una porta chiusa è un guaio per chiunque: tanto peggio per il povero gangster che, ignaro, si trova al centro della bieca congiura ordita contro di lui dagli ex colleghi. Il nocciolo della questione è in una piccola partita di droga (5 kg di polvere bianca) sulla cui trasformazione in dollari si accentrano gli sforzi del regista e degli attori.*

GIUDIZIO — *La storia del cattivo che diventa buono è qui riscoperta forzando un pochino i caratteri. Il «dritto», questa volta, è diventato un bravo ragazzo, casa e «lavoro», in seguito ad un trauma cranico: si è dimenticato di essere un duro. Non manca la dolce e bella moglie innamorata (Senta Berger) che fa di tutto per togliere al marito (Luc Merenda) quell'imbambolata espressione da istantanea che gli segna il volto per tutto il film. Molto abile Tessari nel disegnare un «thrilling» pieno di trovate e dalla trama solida.*

f. mond.

Inaugurazione della nuova stagione cinematografica
oggi IN PRIMA EUROPEA AL **LUX**
Un famoso regista: DON SIEGEL
Un grande attore: MICHAEL CAINE
Un eccezionale supergiallo: IL CASO DRABBLE

con DONALD PLEASENCE
TECHNICOLOR DELPHINE SEYRIG PANAVISION
CLIVE REVILL e JANET SUZMAN
Orario spettacoli: 14,35 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Si consiglia la visione dall'inizio

Oggi al DORIA
Inaugurazione della stagione cinematografica
Una valanga di risate tra 1001 perversione

COLORI
Orario spettacoli: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,30 - 22,30
NON VIETATO

ASTOR: strepitoso!
Nella grande metropoli parigina tre fuorilegge, con un colpo di eccezionale audacia, riescono a ricattare in un clima di spietata crudeltà tutta l'organizzazione di polizia

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

2ª settimana al cinema TORINO
UNA ADOLESCENTE CHE NON SA DIRE DI NO!!

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.882

SOTTO L'OMBRELLONE

AQUARIUM
S. ANTONINO di SUSA
Nel locale estivo BALLO LISCIO
nell'invernale clienti caldi per i giovani

STASERA SU DI GIRI AL NEW
CHARLIE BROWN
AVIGLIANA - S. AMBROGIO
Domenica 1º settembre
SELEZIONE MISS ITALIA e
MISS CHARLIE BROWN '74

Massaua Danze
Ore 21
RIAPERTURA
LE FIBRE D'ACCIAIO

ZODIACO Club
DISCOTECA
Oggi ore 21,30 - domani 15,30
V. Caluadra 2 - Torino

ARLECCHINO
DISSEQUESTRATO!
PER AMARE OFELIA

MAFFEI
I segreti della casa delle torture
ULTIMO GIORNO
VIETATO ANNI 18

Domani ore 15
pomeriggio di grinta al
GOOD MUSIC
Ritorna
la macchina del ritmo
Corso Trieste 28 - tel. 890.832

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
BAGNI - RELAX - GIOCHI
dalle 9,30 alle 19
Stasera si balla con
LUCIFERO - I CANONICI

Smeraldo
CHIVASSO
Ore 21
RIAPERTURA
LUCY STEELGROUP
e DISCOTECA
Mercoledì 28
BALLO LISCIO
Dalla Romagna
BRUNA LELLI
LOCALE RINNOVATO

Danze PINÈ
Via Rismondo 10 - Tel. 668.350
Stasera e domani ore 21
Mº CAVALLO
Cant. OSVALDO

BLOW UP
Via Cavour 5 - tel. 544.790
ORE 21
RIAPERTURA
DOMANI ORE 16-21

SUPER SONIC
LA MACCHINA DELLA MUSICA
DISCOTECA D'AVANGUARDIA
LEINI' - tel. 998.89.04

FILM PER FAMIGLIE

Al REPOSI « Arrivano Joe e Margherito » (western comico); al RITZ « Butch Cassidy » (western »; all'ALEXANDRA « I 4 dell'Ave Maria » (con la coppia Hill-Spencer); all'ERBA « Cavalcarono insieme » (western tradizionale); all'ASTRA e allo STATUTO « Come rubare un milione di dollari e vivere felici » (brillante); al GIARDINO « La leggenda dell'arciere di fuoco » (con Burt Lancaster); al VINZAGLIO « American graffiti » (l'America del rock); al SOCIALE « Jesus Christ Superstar » (musical religioso).

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Esaltati in giornata il coraggio, la forza d'animo, il dinamismo e la volontà. L'influsso si rifletterà in misura maggiore sui nati sotto i segni dei Gemelli, Cancro, Vergine, Sagittario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Un influsso negativo della Luna vi contrasterà momentaneamente negli affari e soprattutto nelle nuove iniziative attuate in collaborazione con dei parenti. I contrasti saranno molti ed accesi ma tutto potrebbe risolversi bene se chiarirete subito la vostra posizione, evitando in tal modo grosse complicazioni.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

TORO (21 aprile - 21 maggio) Evitate di assumervi troppi impegni e di finanziare imprese troppo azzardate: rischiate di perdere il vostro denaro. Siate cauti e meno sentimentali nelle questioni di affari. Favorita anche la vita sentimentale che già da tempo sembra riservarvi poche soddisfazioni. Contrasti familiari: siate più energici.

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
SERIETA' - QUALITA'
PREZZO - SCONTO ACI

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) L'influsso positivo di Mercurio vi sarà propizio nelle trattative immediate ma attenzione nei contratti, soprattutto nelle vendite a soci e collaboratori. Non abbiate fretta: potreste fare maggiori guadagni concedendovi più tempo per decidere. Presto, forse verso settembre, potrete fare un viaggio di piacere con una nuova amicizia.

LA COMETA
PIOBESI TORINESE
Stasera e domani pomeriggio e sera
IL PUNTO D'INCONTRO
Ciro e i Gai Campagnoli

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) L'intervento positivo di Marte e di Mercurio vi faciliterà nella soluzione difficili e nell'affrontare delicati problemi di lavoro. Anche coloro che dovranno risolvere affari di una certa importanza saranno particolarmente favoriti. In amore, dopo un periodo difficile, attraverserete momenti felici.

A. MURRI

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Un influsso negativo della Luna vi contrasterà momentaneamente negli affari di una certa importanza. La presenza inoltre di soci o colleghi invidiosi complica la situazione: siate accorti. Nel corso della giornata saranno inoltre possibili discussioni animate con la persona del cuore: siate più concilianti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) L'influsso positivo di Giove, Sole e Mercurio vi avvantaggerà al massimo nelle iniziative di lavoro suscitando il vostro entusiasmo e garantendovi l'energia necessaria per raggiungere la meta. Sarete apprezzati da collaboratori sinceri che vi ammirano per l'impegno con cui operate ma dovrete riguardarvi dalle manovre di persone false.

occhiali montanaro

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Impegnatevi al massimo delle forze per portare a termine il maggior numero di impegni: del tempo libero poi approfittatene per concedervi una vacanza immediata: ne avete bisogno. In settembre, a quanto sembra, vi aspetta un intenso periodo di lavoro ricco di nuove, interessanti proposte che non dovrete lasciar perdere. Per molti ci sarà il ritorno di vecchie fiamme.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Evitate di assumervi troppi impegni: evitate inizi nell'immediato futuro la presenza della Luna in posizione negativa nel segno, tale influsso si protrarrà per molti fino alla fine di novembre. E' indispensabile agire con la massima cautela per evitare pettegolezzi con colleghi che potrebbero poi danneggiarvi. Soddisfazioni sentimentali.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Godrete in giornata del benefico influsso di Mercurio che vi favorirà in particolare nella soluzione dei problemi più difficili, soprattutto di quelli di tipo economico. Coloro che svolgono una attività in proprio inizieranno presto ottime trattative di lavoro. Anche la vita sentimentale si preannuncia governata da ottimi influssi.

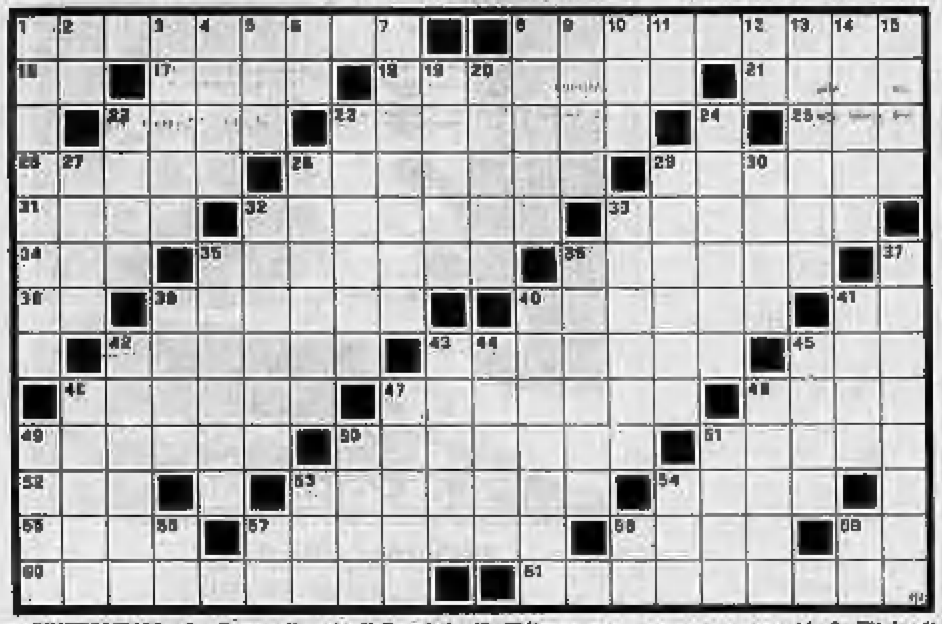
CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La presenza di Mercurio nel segno vi aiuterà a superare gli aspetti negativi della Luna che altrimenti potrebbe, in qualche modo, nuocervi. Un impulso positivo verrà dato soprattutto agli interessi ed al lavoro. Nella vita sentimentale potrete chiarire vecchie questioni con la persona del cuore ed avere così la possibilità di riconquistarla.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Non scoraggiatevi se in giornata dovrete affrontare fastidiosi imprevisti nell'ambito del lavoro. Soprattutto nel pomeriggio dovrete agire con la massima cautela: operando in tal modo tutto dovrebbe svolgersi come nelle previsioni. Per taluni vantaggiose proposte di lavoro che preannunciano un futuro economicamente felice.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La presenza di Nettuno nel segno determinerà in giornata stati di tensione e depressioni. Controllatevi maggiormente soprattutto evitando reazioni infelici nei confronti dei vostri superiori. Tale influsso potrebbe perdurare fino a settembre ma voi evitate di agitarvi: presto l'intervento di Mercurio verrà a risolvere ogni cosa.

RISOLVIAMO il cruciverba



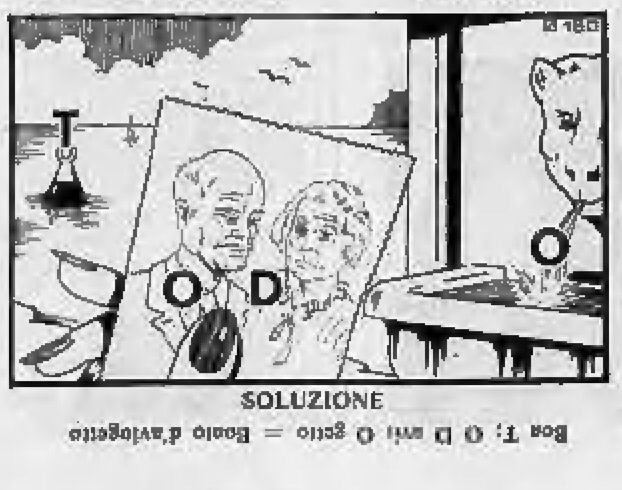
ORIZZONTALI: 1. Segue il compromesso; 8. L'arma del cielo; 16. Rovigo; 17. Arbusto aculeato; 18. Pesce del Mississippi; 21. Si ricordano con i mestieri; 22. Indovino; 23. Il davanti della camicia; 25. Il signore di Trifuno; 26. Una ricerca archeologica; 28. Famiglia di patrioti, di cui il più noto è Benedetto; 29. Le camerette a bordo del piroscafo; 31. Anche ...casto; 32. Si ottiene dalla distillazione del petrolio; 33. Elisa, nostra attrice; 34. La Fürstenberg; 35. Siringata, laconica; 36. Cittadina in provincia di La Spezia; 38. Il cavallo della chimica; 39. Parte del fucile; 40. Calendari; 41. La ...ne del vescovo; 42. Ha per capitale Paramaribo; 44. Un abitante di Bangkok; 45. Chitarra persiana; 46. Vende anche birra e liquori; 47. Un'accolta di malfattori; 48. Reginetta di bellezza; 49. Parte della Cornice settentrionale, sul Tirreno; 50. L'interno del pane; 51. Cucitura a lunghi punti; 52. Ottobre sul datario; 53. Lo spazio percorso dal proiettile; 54. Arti prensili; 55. Anello nuziale; 57. Abele lo fu di Caino; 58. I gatti in famiglia; 59. Il sesto... a voi; 60. La dote dell'oratore; 61. Una delle tre dimensioni di un solido.

VERTICALI: 1. Il santo protettore dei ciabattini; 2. Gli ...ri di cento; 3. Sostiene il letto; 4. Il supplizio del fuoco; 5. Autosalo; 6. Torino; 7. Ricovero per vecchi; 8. Titolo di un volume di novelle di Chateaubriand; 9. Si depongono nell'urna; 10. Secondo la leggenda fondò Troia; 11. Iniziali del poeta Aleardi; 12. Affermazione straniera; 13. Famiglia patrizia romana, rivale dei Colonna; 14. Personaggio de « I malavoglia »; 15. Altro nome dell'Irlanda; 19. Parigi per i parigini; 20. La città natale di San Carlo Borromeo; 22. Nome di donna; 23. ...Panza, lo scudiero di Don Chisciotte; 24. Il verbo del neonato; 27. La prescrive il medico al paziente; 28. Strofinaccio; 29. La ciliegia di Lola; 30. Se li scambiano gli innamorati; 32. Una fossa dell'inferno dantesco; 33. Località del Veneto, in provincia di Treviso; 35. Sorge di fronte a Dover; 36. Un mollusco terrestre; 37. La capitale della Polonia; 38. Spicciolo americano; 40. Una fibra tessile sintetica; 41. Il complesso artistico del film; 42. Un cosmetico per gli occhi; 43. Li spicca l'acrobata; 44. La religione fondata da Maometto; 45. Malattia polmonare; 46. Cuoco francese, al servizio del Gran Condé; 47. Una rupe che si stacca dalla montagna; 48. Fissazioni; 49. Si aggioga al carro agricolo; 50. Città della Francia, sulla Mosella; 51. Giovanni Sebastiano, famoso compositore tedesco; 53. Liquore inglese; 54. Aereo russo a reazione; 56. L'Aquila; 57. La città della « Laguna » (sigla); 58. Mantova; 59. Le consonanti del vicolo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

P	I	R	O	S	C	A	F	O	■	A	P	P	A	R	E	C	C	H	I
O	L	I	O	■	P	R	O	L	E	■	R	A	G	U	■	G	I	A	N
R	E	O	■	T	■	S	C	O	R	B	U	T	O	■	C	■	O	N	D
T	O	■	A	R	A	■	A	N	I	E	N	E	■	F	R	A	■	S	E
A	■	C	L	A	R	A	■	A	C	R	O	■	S	I	E	N	A	■	L
R	I	■	A	D	A	M	O	■	A	E	■	M	O	N	D	A	I	N	I
I	V	A	■	I	T	A	C	A	■	■	P	I	G	N	I	■	N	I	C
T	I	R	A	T	U	R	A	■	U	A	■	A	N	I	T	A	■	O	A
R	■	C	L	O	R	O	■	T	O	G	A	■	I	C	O	N	A	■	T
A	A	■	I	R	A	■	L	I	V	O	R	E	■	I	R	I	■	L	E
T	R	I	■	E	■	L	I	M	O	N	A	T	A	■	E	■	F	E	Z
T	E	S	T	■	U	O	M	O	■	E	B	O	L	I	■	D	I	A	Z
I	M	P	E	R	A	T	O	R	E	■	I	N	T	E	R	I	O	R	A

il rebus (5, 1, 9)



SOLUZIONE

[illegible]

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 841: 1. Db1

N. 842 (8+4)

G. F. Rose
(3° Pr. « The Chess Correspondent », 1942) Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

Saarijuoma-Kuprejczik (incontro Finlandia-Urss - Olimpiadi studentesche): Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,Cc6 6. Ac4,Ad7 7. Ab3,g6 8. f3,C x d4 9. D x d4,Ag7 10. Ae3 (a),0-0 11. Dd2,b5 12. Ah6,A x h6 13. D x h6,a5 14. a4,Db6 15. h4?,b x a4 16. C x a4,Da4+ 17. Dd2 (b), Tfc8 18. D x b4, a x b4 19. Rd2,Ta6 20. Ta2,Cb5 21. c3,Tb8 22. c x b4 (c), T x b4! 23. Rc3, T x b3+! 24. R x b3,Ae6+ 25. Ra3,A x a2 26. b3,A x b3 27. R x b2,Cf4 28. g3,Ce2 29. Cd3, Tb6+ Il Bianco abbandona.

(a) E' da ritenersi più attiva 10. Ag5, giocata nella partita Tal-Stein, Mosca 1969.

(b) Nella partita Kuprejczik-Stein (Soci 1970), dopo 17. Rf2,Ae6 il Nero assunse decisamente l'iniziativa.

(c) Era migliore 22. Tc1;

Sax-Madera (incontro Ungheria-Usa. Olimpiadi studentesche) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3, a6 6. Ag5,Cc6 7. Dd3,e6 8. Ae2, Ad7 9. Td1,Da5 10. Ah4,C x d4 11. D x d4,0-0 12. 0-0,Ad7 13. Rh1, Tfe8 14. f4,e5 15. Df2,e x f4 16. D x f4,Ac6 17. Cd5,C x d5 18. e x d5,A x d5 19. T x d5,D x d5 20. Ac4,g5! 21. Dg4,h5 22. A x d5, h x g4 23. A x f7+,Rg7 24. A x e8, T x e8 25. Ag3,Af8 26. A x d6, A x b2 27. Tb1,b5 28. Ag3,Ac3 29. Td1,Te2 30. Td7+,Rg6 31. h3,T x c2 32. Tc7,b4 33. Tc5,g x h3 34. T x g5+,Rf7 35. Tf5+,Re7 36. Tf2,T x f2 37. A x f2,h x g2+ 38. R x g2,a5 Il Bianco abbandona.

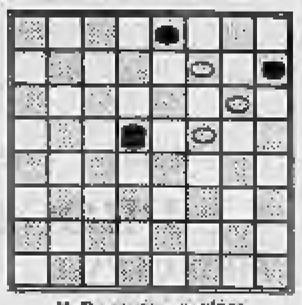
Miniature

Chemin-Estruk (Estonia 1974) Difesa Pirc: 1. e4,g6 2. d4,d6 3. Cc3,Cf6 4. f4,Ag7 5. Cf3,c6 6. Ad3,0-0 7. 0-0,b5 8. e5,Ce8 9. De1,e6 10. Ce4,d5 11. Ceg5,h6 12. Ad2,a5 13. C x f7,T x f7 14. Dg3,Cd7 15. A x g6,Tf8 16. f5, e x f5 17. A x f5,Cc8 18. Ch4, Cc4 19. Dg6,A x f5 20. C x f5, Rh8 21. C x e7,D x e7 22. Tf7, Dh4 23. Taf1, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Finale per esordienti



Il B. muove e vince (E. Capovilla)

SOLUZIONE: 15-11, 6-15; 7-4, 14-7; 4-20 e vince per mossa (la pedina nera in 3 verrà «chiusa»).

Posizioni varie

Le partite che seguono illustrano posizioni di notevole importanza che si verificano con molta facilità in aperture diverse.

Tali posizioni, pur avendo delle somiglianze l'una con l'altra, possono facilmente trarre in inganno il principiante, perché richiedono, a seconda dei casi, continuazioni completamente diverse e possono portare anche a risultati opposti.

24-20, (debole), 12-16! (a); 28-24!, 8-12 (b); 21-18, 10-14; 31-28 (c), X; 26-19, 12-15 (d); 23-19!, X; 19-12, X; 28-19 (e), 5-10; 32-28, 3-7; 28-23, 7-12; 26-21, 4-8; 21-17, 12-15; X, 23-20; 10-14, 29-26; X, 6-10, 30-27, 10-14; 18-13, X; 15-19, 13-10; 14-18, 20-15: pari.

Note: (a) lega fortemente il giuoco del Nero.

(b) La continuazione più forte. Se 10-14, è preferibile continuare con 20-15; X, 7-11; 32-28, X; 28-24, 4-7; X, 7-11; 23-20, X; 14-18, 20-16: pari.

(c) La difesa classica che permette, in simili posizioni, di liberare il gioco.

(d) Il Nero può anche continuare con 5-10 (al risponda 20-15) oppure con 11-15, X; 6-11, 22-18: pari.

(e) Forse preferibile prendere con la 27-22.

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Nord: 1 S.A.; Est: contro; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: passo; Est: contro.

	Nord	
	♠ R 6 2 ♥ 4 3 ♦ A D 9 ♣ A D F 8 4	
Ovest ♠ D F 9 7 4 ♥ 5 ♦ 10 8 3 2 ♣ 9 7 6	N / O — E / S	**Est** ♠ A 10 8 5 3 ♥ A R 6 ♦ R F 4 ♣ R 5
	♠ / ♥ D F 10 9 8 7 2 ♦ 7 6 5 ♣ 10 3 2	
	Sud	

Ovest attacca con la Dama di picche.

Il giocante impegna il Re del morto e taglia l'Asso di Est. Poi intavola la Dama di cuori: Est prende con il Re e rigioca picche. Sud taglia e ribatte cuori per l'Asso di Est che ripete ancora picche. Nuovo taglio di Sud che, eliminata l'ultima atout della difesa, muove fiori cedendo il Re e realizzando il contratto. La difesa è riuscita a realizzare solamente 3 prese: Asso e Re di atout e Re di fiori.

Il contratto tuttavia poteva essere battuto. Est, in presa con il Re di cuori, considera che il giocante può scartare l'eventuale perdente di quadri sulla lunga di fiori e perciò, sperando nel 10 di quadri in mano al compagno, rinvia quadri. Sud prende e gioca atout. Est prende con l'Asso e ribatte quadri: e così, quando ritorna in presa con il Re di fiori, può incassare la quadri.

E' interessante notare l'ottima giocata di Sud che sull'attacco di Dama di picche ha impegnato il Re del morto. In questo modo Est, in presa con gli onori di atout, si è trovato nella possibilità di rigiocare picche senza regalare nulla al giocante. Est, tuttavia, avrebbe potuto rilevare che solamente la giocata di Sud gli aveva « permesso » il ritorno di picche e avrebbe potuto trovare il ritorno vincente.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

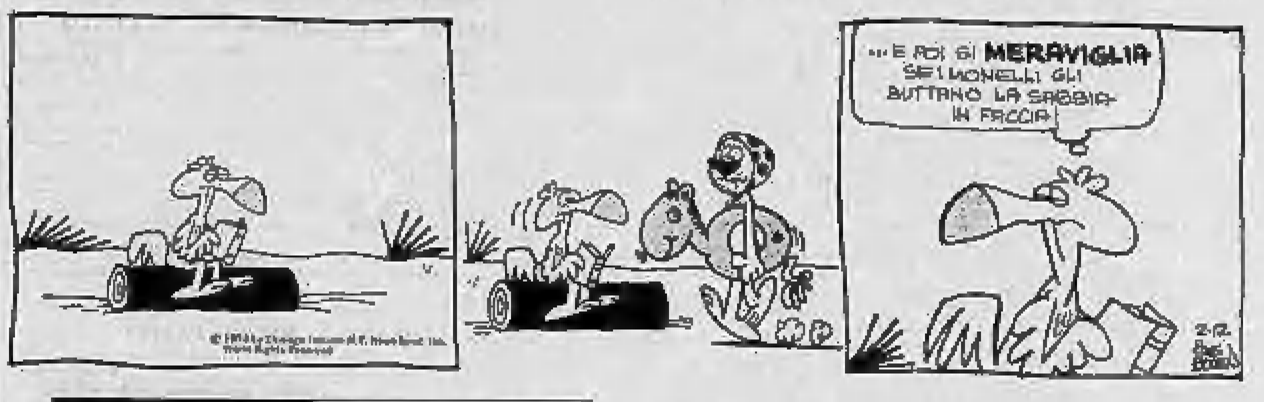
il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)



QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare « re » dei fumetti, in una vicenda fantastica (« News Blitz »)

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(357 — Continua)

BORSA

Il ribasso continua

Milano, 24 agosto.

Le vendite hanno imperversato per tutta la settimana: le cinque sedute si sono concluse con segno negativo e l'indice scende ad un nuovo minimo dell'anno: 58,11, in ribasso del 9,2 per cento rispetto a 64,01 di martedì 13 agosto.

Lunedì l'intonazione è rimasta abbastanza resistente fin verso le 11,15: ciò ha permesso d'arrivare alla risposta-premi con le quotazioni a livelli tali da consentire il ritiro di due terzi circa dei contratti in scadenza.

Subito dopo, però, nella stessa giornata, sono affluiti numerosi realizzi che hanno fatto terminare la seduta in ribasso: tra le poche eccezioni, Montedison e Toro, che hanno proseguito la loro ascesa. Nelle riunioni seguenti il mercato non ha fatto che scendere, praticamente senza interruzioni e senza poter opporre che scarsa resistenza. Nemmeno l'inizio del nuovo ciclo operativo, da mercoledì in poi, ha portato alcun beneficio alla Borsa.

A questo scivolone delle quotazioni ha contribuito il fatto che si siano praticamente ridotti a zero i massicci acquisti di azioni Montedison, che nelle scorse settimane avevano contribuito a rianimare la Borsa. In più lo stesso ribasso, restringendo i margini di garanzia, ha fatto affluire nuove vendite. La situazione ha inoltre incoraggiato operazioni differenziali al ribasso, attraverso l'acquisto di premi. In più, sull'umore del mercato hanno influito negativamente le notizie della difficile situazione finanziaria di aziende di Stato ed anche il pesante andamento delle Borse estere.

Ci si aspettava almeno nella seduta di ieri, dopo tanti ribassi, una reazione tecnica al rialzo: viceversa tutti i tentativi di ripresa sono stati frustrati e le quotazioni hanno perso nuovo terreno: deboli anche i prezzi segnati nel dopoborsa.

Tutti i titoli del listino hanno praticamente ceduto: anche le Toro, che nelle scorse settimane erano «alte» per effetto di continui acquisti, in questi ultimi giorni, benché siano state ancora oggetto d'interventi sostenitori, hanno perso parte del terreno guadagnato in precedenza.

La Montedison in tensione fino a lunedì, ha poi subito vistose perdite, ed anche gli scambi sul titolo si sono notevolmente ridotti. In forte ribasso le Finsider e gli altri valori del gruppo. Molto pesanti i titoli del gruppo Bonomi: le Mira Lanza, ad esempio, sono scese giovedì ad un nuovo minimo. Perdite anche tra i principali titoli: le Olivetti privilegiate sono scese fin quasi al valore nominale.

Prevalenza di ribassi anche tra i bancari, trattati al «mercatino», dove l'attività ristagna su bassi livelli. Ancora in ribasso le Banca Privata Italiana ex-Banca Unione.

Nel reddito fisso attività modesta e prezzi generalmente più calmi. I pochi acquisti sono stati in genere effettuati dalle banche per adempiere al prossimo deposito «obbligatorio» del 3 per cento.

Renato Cantoni

Il Presidente sulla Costa Azzurra

Cannes. Il Presidente francese, che si è concesso un periodo di ferie, prende il sole sulla Costa Azzurra (Telefoto)

Per Cipro

La Grecia accetta il piano di Mosca

Atene, 24 agosto.

Il ministro degli Esteri greco Gheroghios Mavros ha annunciato questa notte che la Grecia accetta il piano sovietico.

Parlando con i giornalisti ad Atene, Mavros ha detto: «Noi accetteremo la proposta sovietica per la convocazione di una conferenza internazionale per Cipro». Ha aggiunto che Atene conta di informare lunedì l'ambasciatore sovietico della risposta positiva della Grecia alle proposte di Mosca, ed ha detto che «la conferenza tripartita di Ginevra è fallita. E' superata. Noi contiamo di portare questo problema ad un più alto livello».

La proposta sovietica, presentata giovedì, chiede la convocazione di una conferenza internazionale su Cipro con la partecipazione delle parti interessate, dei membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu e di Paesi non allineati, oltre al ritiro di tutte le truppe straniere dall'isola.

Dal canto suo il primo ministro turco, Bulent Ecevit, ha detto che la Turchia è pronta a riprendere i negoziati di Ginevra nel quadro stabilito dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Il premier ha sostenuto che l'intervento delle forze armate turche a Cipro ha evitato una situazione che avrebbe potuto essere molto più pericolosa: «Le forze armate turche non hanno intrapreso nessuna azione prima che fossero state esaurite tutte le possibilità di una soluzione pacifica».

Ecevit ha concluso dicendo che la soluzione ricercata dalla Turchia, e che egli considera realizzabile, ha lo scopo di evitare ogni confronto tra comunità greca e turca a Cipro.

(Ansa)

Crisi nella Germania Federale

Chiude ad Amburgo una banca di Sindona

Amburgo, 25 agosto.

Per la terza volta nel giro di un mese, una banca tedesca ha chiuso i battenti. Dopo le note vicende che hanno travolto prima la Herstatt e poi la Bankhaus Bass und Herz, questa volta ad uscire dalla scena finanziaria della Germania Federale è un piccolo istituto di credito di Amburgo, la Bankhaus Wolff.

A rendere più allarmante l'annuncio della chiusura dell'istituto di credito è il fatto che il proprietario del 51 per cento della quota del capitale (che ammonta a 13 milioni di marchi, pari più di 3 miliardi di lire) è il finanziere italiano Michele Sindona, il quale aveva acquistato il pacchetto azionario della banca in novembre. (Ap)

Mezzogiorno di fuoco in Messico

Per calice d'oro duello tra preti

Chilpancingo (Messico), 24 agosto.

La polizia messicana ha reso noto che due sacerdoti di due sperdute parrocchie dello Stato di Guerrero, nel Messico meridionale, in lite da tempo per il possesso di un calice d'oro, si sono battuti a duello sparandosi addosso tutti i colpi delle loro pistole. Entrambi hanno però fallito il bersaglio.

L'incidente è avvenuto giorni fa: i sacerdoti, padre Angel Torres Pineda, della parrocchia di Comaltepec de Cuajinicuilapa, e padre Rafael Cortes, della parrocchia di Azoyu, si sono rivolti alle autorità giudiziarie denunciandosi reciprocamente. (Ansa)

Alassio: stasera di scena quella Universo

L'inflazione di lady

DALL'INVIATO

Alassio, 24 agosto.

Rita Pavone compie gli anni. Le offrono una torta gigante. Il pubblico la festeggia. Teddy Reno si macchia la bella giacca scura con la panna. Marito e moglie cantano insieme. Felice sera per le *ladies*, alla «Puerta del Sol». Intanto non c'è pericolo di pioggia. E di fughe precipitose. Poi, finalmente si capisce che non basta una sfilata di ragazze e un po' di musica per accontentare spettatori che pagano 5 mila lire. Anche se sono quegli spettatori che non protestano mai. E allora, avanti con Claudio Villa e i suoi stornelli; con Valentina Greco e i suoi motivi; con Franco Rosi e le sue imitazioni, da Tognazzi a Paolo VI. Chi ha comprato il biglietto forse si diverte.

Naturalmente le *ladies* hanno la parte migliore, qualche botta e risposta, rapida, e via in passerella. C'è l'Europa che sfila, Est compreso. E la giuria guarda e sentenzia. Però vuol essere sicura di sentenziare bene, non scherza, discute, riesamina, respinge i suggerimenti.

Prendiamo Raf Vallone. O Ernesto Calindri. Puntualissimi alle riunioni di gruppo. Osservano attentamente (e chi non osserva attentamente una bella figliola?). Non rinunciano a battute pungenti, all'ironia sgarbata, questo no. Ma al momento del nero su bianco, faccia seria e concentrazione. Sentendosi papà (o nonni) mettono fra loro e la candidata le giuste e canoniche distanze.

Polemica Lea Pericoli: indulgente Rita Pavone. Comprensivo Teddy Reno, giudizioso lo scultore Spartaco Marini. Però, nessuno che snobbi il concorso. La bellezza esiste? Dunque diamole un voto. Che male c'è!

Le ragazze aspettano pazienti, mentre Franco Rosi restaura Celentano, Bongiorno, Corrado. E le ragazze tornano in pista. Per fortuna fa appena appena fresco e non si soffre a stare con questi abitini addosso, che sono come soffi d'aria.

Il verdetto. «Lady Austria», Angelika Mejer, è promossa «Lady Europa». Lunghissima (1,79), bionda, vent'anni, viennese, padre commerciante di medicinali, studia economia e commercio.

Che cosa sogna?

«L'Italia».

Cosa vuol fare?

«La giornalista».

Come sono gli uomini italiani?

«Diversi».

Che cosa vuol dire diversi?

«Speciali».

Ma che cosa vuol dire speciali?

«Cattivi».

Premio speciale per tutte le concorrenti. Stasera partecipano al concorso di «Lady Universo», con le dodici candidate ufficiali. Un'infornata unica, di trentacinque donne. Giuria surriscaldata, si prevede.

e. ra.

Alassio. L'americana Celeste Hines, una delle candidate a Lady Universo (Telefoto)

Per ora il settore "tiene,, ancora

Edilizia: la crisi è appena rinviata

Roma, 24 agosto.

Le previsioni fatte all'inizio dell'estate, mettevano la edilizia al primo posto tra i settori produttivi che sarebbero stati colpiti dalla crisi alla ripresa autunnale. Questo, al momento, non è successo; è stata invece l'industria a sollevare in concreto problemi di tenuta, con il ricorso alla cassa integrazione guadagni per migliaia di lavoratori.

Nei cantieri, al contrario, si continua a mantenere un discreto ritmo di attività, anche se si fanno pressanti le preoccupazioni per un futuro non lontano. Il motivo di questa paralisi e momentanea tenuta è da ricercarsi nel fatto che si stanno ultimando i vecchi progetti; mancando però quelli nuovi (sia nel settore dell'edilizia residenziale privata, sia in quello dell'edilizia sociale) al termine dei lavori il problema si porrà nella sua interezza.

I primi allarmanti segni di cedimento vengono dal Meridione (specie a Palermo — dove quasi un terzo dei lavoratori edili sono già disoccupati — Napoli, Taranto, L'Aquila, Cosenza e Potenza). E i timori che in autunno la paralisi del settore possa estendersi a tutto il territorio nazionale sono più che fondati.

Una recente indagine dell'«Agenparl», condotta nel mondo politico, sindacale e imprenditoriale, lascia intravedere che entro la fine dell'anno 250 mila edili rischiano di perdere il posto: una buona metà di questi nuovi disoccupati si collocherebbe nel Sud, mentre il rimanente 50 per cento andrebbe spartito in misura quasi eguale tra il Nord e il Centro.

In particolare, l'inchiesta ha accertato che in Piemonte il settore prevede per l'autunno un calo di occupazione di circa 30 mila persone, di cui la metà nella sola Torino; a Roma si parla, per la fine di settembre, di oltre 35 mila edili senza lavoro; a Milano si calcolano nel giro di qualche mese dai 20 ai 30 mila licenziamenti; in Liguria, addirittura, il calo occupazionale dovrebbe essere sull'ordine del 70 per cento.

La stretta creditizia e le ricorrenti difficoltà di approvvigionamento delle materie prime (il cemento in particolare) sono, a giudizio del segretario della Fillea-Cgil, Pierini, le cause immediate dell'esasperazione del settore, ma le conseguenze che si vanno producendo «investono la politica economica, legislativa amministrativa e creditizia perseguita in questi anni dai governi fin qui succedutisi».

Pertanto il sindacato si va mobilitando e la lotta che porterà avanti è sintetizzata in questi punti: rifinanziamento e rilancio immediato delle opere pubbliche (irrigue, ferroviarie, stradali, ospedali, scuole eccetera); rilancio della legge sulla casa attraverso la sollecita approvazione del disegno di legge di rifinanziamento: convogliamento di quote crescenti del risparmio e del credito fondiario verso l'edilizia sociale, in particolare quella agevolata-convenzionata, vincolando a tale obiettivo il superamento della crisi del sistema delle cartelle fondiarie.

«Su questi obiettivi — ha aggiunto Pierini — il confronto con il governo dovrà essere immediato e serrato. Il sindacato, da parte sua, non può che chiamare fin d'ora la categoria ad una vasta e articolata azione di mobilitazione a sostegno dell'occupazione e di una profonda riforma del settore, come unica risposta alla crisi e alle intollerabili conseguenze sociali e produttive che essa arrecherebbe ai lavoratori del settore, al Mezzogiorno e all'intera società nazionale».

Emilio Pucci

STRESA — Danni per alcuni milioni ha causato un fulmine caduto sul laboratorio di cosmetici Volrett, in via De Vitt 26; il conseguente incendio è stato spento nel giro di un'ora dai pompieri.

Arrestati a Cuneo tre sanremesi venditori di droga

Cuneo, 24 agosto.

(n.m.) Tre giovani di Sanremo — Alvaro Pisani di 22 anni, residente in via Galilei 161, Gianfranco Agnese di 20 anni, via Dante 144 e Paolo Amodeo, di 17 anni, via Privata Amerio 144 — sono stati arrestati a Cuneo da agenti della Squadra mobile per detenzione di droga; la polizia ha anche sequestrato arnesi da scasso e una notevole somma di denaro; un quarto giovane, Domenico Carenzo, di 18 anni, residente a Vallecrosia, sorpreso in compagnia dei fermati, è stato rilasciato perché a suo carico non sono emersi elementi.

Ieri un uomo ha telefonato al «113» segnalando che in via XX Settembre due capelloni si aggiravano nei cortili dei palazzi con fare sospetto. Immediatamente il dottor Nanni, vicecapo della Squadra mobile, inviava sul posto alcune «Giulie» che circondavano l'isolato riuscendo a bloccare quattro giovani che venivano portati in questura. Nelle tasche di tre di essi venivano rinvenute alcune bustine di hashish per poco più di 10 grammi, grimaldelli, e molto denaro, di cui gli interessati non hanno saputo giustificare la provenienza.

Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dott. Squarotti il Pisani, l'Agnese e l'Amodeo venivano dichiarati in arresto, il Carenzo veniva invece rilasciato perché si era aggregato per caso al gruppetto di amici.

Sorvegliato a vista: si teme sia ucciso

Coppola condannato a morte da Liggio come traditore?

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 24 agosto.

I carabinieri se ne sono andati, ma da ieri una squadra di agenti della «mobile», in borghese, è incaricata di proteggere la vita di Frank Coppola, il «boss» mafioso da qualche giorno in libertà provvisoria e attualmente ricoverato nell'ospedale «Regina Margherita» in Trastevere.

La misura è stata ordinata dalla procura della Repubblica di Roma, in seguito ad una segnalazione, ricevuta il [illegible] luglio scorso, secondo cui la vita di Coppola era in serio pericolo perché Liggio, altro «pezzo da novanta», avrebbe ordinato (dal carcere) di chiudere la bocca allo spione.

Così i carabinieri che sorvegliavano il vecchio Frank come detenuto, hanno lasciato il posto a tiratori scelti (quattro in tutto, tre specialisti di pistola e uno di mitra).

Come si ricorderà, al processo contro la nuova mafia svoltosi a Palermo, il questore Mangano affermò che Coppola era stato suo informatore prima di divenire suo nemico (al punto (forse) di ordinare di ucciderlo) e gli aveva fatto confidenze sul ruolo avuto da Luciano Liggio nell'assassinio del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione e nei sequestri di persona compiuti in Sicilia.

Coppola, però, ha mostrato di non gradire affatto la presenza degli uomini della «mobile». E lo ha detto chiaramente ai giornalisti. «Avete visto quelli là fuori? — ha esordito il "boss" — sono gli agenti della speciale squadra antirapina, ragazzi che non scherzano con il mitra e le pistole. Io sono libero: che ci stanno a fare?».

Poi ha aggiunto: «Io, quelli là li conosco. Sono i calchi, gli sbirri di quello con la barba (il questore Mangano). Mi perseguita sempre».

Il questore Mangano, quindi, è il suo vero nemico, dagli uomini della mafia, ha affermato Coppola. «Non ho nulla da temere: quelli della Sicilia lo sanno che io non sapevo niente delle cose loro».

Intanto, da Firenze, si è appreso che, dopo la procura della Repubblica, anche la procura generale ha annunciato ricorso contro l'ordinanza che ha concesso la libertà provvisoria a Frank Coppola.

e. p.

Il 23 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

Desolati lo annunciano la moglie Dede Vecchieri, i figli, la mamma, i fratelli con le rispettive famiglie. Le esequie avranno luogo oggi sabato 24 alle ore 17,30 nella parrocchia di Marina di Massa, quindi la salma verrà tumulata domenica 25 a Montecarotto (Ancona).
— Marina di Massa, 24 agosto 1974.

Lilli Carasso ved. Vecchieri e Paolo Schiappapietra con grande affetto partecipano al dolore della figlia e sorella Dede e dei nipotini per la scomparsa del

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

— Marina di Massa, 24 agosto 1974.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale della RIV SKF Off. di Villar Perosa S.p.A. prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

Direttore dello stabilimento di Massa e da molti anni valente ed apprezzato collaboratore.
— Torino, 24 agosto 1974.

Dirigenti e Dirigenti della RIV SKF Off. di Villar Perosa S.p.A. si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita del compianto

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

— Sesto, 24 agosto 1974.

Con infinita tristezza ed accorato rimpianto per la scomparsa del loro Direttore

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

I Collaboratori ed il Personale tutto esprimono alla famiglia le più affettuose condoglianze.
— Massa, 24 agosto 1974.

Paolo Feltrasi prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

— Torino, 24 agosto 1974.

Direttivo e Soci del Gruppo Sportivo Riv-Skf dello Stabilimento di Massa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

— Massa, 24 agosto 1974.

La famiglia Mazzarelli commossa per la perdita del collaboratore ed amico

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

partecipa al grave lutto della famiglia.
— Torino, 24 agosto 1974.

Sandro Celle partecipe commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Gian Lorenzo Dionisi Vici

— Casino, 24 agosto 1974.

I cugini Bocchino e Mioca, sono affettuosamente vicini a Dede Dionisi Vici e famiglia nel loro grande dolore.
— Castelli, 24 agosto 1974.

Adriana e Marcello Papei sono vicini a Dede per la perdita del caro

Gian Lorenzo Dionisi Vici

— Brescia, 24 agosto 1974.

Famiglia Colombo Papei e famiglia Caudieri-Brondi.

Renzo e Pupi Vason Cojla con Susanna e Sandro partecipano commossi al dolore di Dede e bimbi per la scomparsa dell'amico

Gian Lorenzo Dionisi Vici

— Casino, 23 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato

Paolo Audi Grivetta

anni 62
infermiere

Addolorati lo annunciano la moglie Palmira Masin, il figlio Giulio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 24 corr. ore 10,30 dalla piazza Bosco. Un ringraziamento particolare ai medici, suore, infermieri e personale tutto dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri.
— Moncalieri, 23 agosto 1974.

La famiglia Mazzarie e Russo partecipano al dolore della famiglia Audi Grivetta.

I medici del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e valido collaboratore PAOLO.

Medici della Divisione di Chirurgia dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico PAOLO.

Si uniscono al dolore della famiglia Audi gli amici:
Giorgio e Bruna Avena
Attilio Aghemo
Renato Bondesan
Gianfranco e Annamaria [illegible]
fam. Cavallo-Bertolino
fam. Cena
Gianni e Mara Damario
Franco Garino
fam. Giacomo
Guglielmina Giordo
fam. Marone
Giuseppe e Giulia Marostica
fam. Pasquero
Daniele Pesta
fam. Vittone
Mario Villata

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Santo Nino Bovoloni

cavaliere di Vittorio Veneto
ex commerciante
di anni 82

Lo piangono la moglie Virginia Moretto, il figlio Luigi con la moglie Elena Fassati e figlia Maria Eugenia che tanto amava, la figlia Giuseppina con il marito Gianni Guido, i cognati Leonilde Moretto vedova Vaglio, Battista Moretto e rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Fremo 47. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero urbano. Non fiori ma preghiere. [illegible]
— Biella, 23 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Domenica Tabbia ved. Gili

di anni 88

Danno il doloroso annuncio la figlia Maddalena ved. Olivero, la nuora [illegible], i nipoti Maria Teresa e famiglia, Jean e Cesar, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a None (To) sabato 24 agosto ore 16,30.
— None, 23 agosto 1974.

Gina, Mario Rabatto e familiari partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maina in Bollati

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Guglielmo con la moglie Caterina Martinez, Clara con il marito Matteo Gromo e figli Riccardo e Alberto, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Candiolo sabato 24 alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Candiolo, vicolo Gastaldi n. 3.
— Candiolo, 23 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ricciardi nata Di Benedetto

La piangono il marito Alberto, figli, nuore, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,15 partendo da via Medici 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1974.

Negli Stati Uniti a Westport-Point, il 17 agosto, con la benedizione del Santo Padre è mancato ai suoi cari

prof. dott. Piero Piccinini

[illegible]

E' mancato improvvisamente [illegible]

CAVALIERE

Giordano Bruno Ferrero

[illegible]
— Torino, 22 agosto 1974.

Giordano Bruno Ferrero

— Torino, 24 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Garbolino

anni 63

[illegible]
— Cors, 24 agosto 1974.

Serenamente è mancato

Giovanni Battista Mario Guglielmone

anni 88

[illegible]
— Giaveno, 24 agosto 1974.

Il giorno 23 agosto si è spenta

Margherita Giacobbe

[illegible]

Cristianamente è mancata

Rina Merlino

anni 73

[illegible]
— Susa (Aosta), 24 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Angela Maddalena Campogrande ved. Balocco

medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Lo annunciano i figli Ettore con la moglie Adriana Masse e figlie Laura e Susanna; Domenica con il marito Renato Maschio e figlie Giulia e Graziella; Alberto con la moglie Nicoletta Ansaldi e figli Luca e Paolo; la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Narzole sabato 24, ore 16.
— Narzole, 23 agosto 1974.

Lo Sci Club Bra partecipa al dolore del suo presidente dottor Ettore Balocco per la scomparsa della mamma.

Maddalena Campogrande ved. Balocco

— Bra, 23 agosto 1974.

La famiglia Caravelli e Fiasco partecipano al dolore degli amici Balocco per la perdita della mamma.

Maddalena Campogrande ved. Balocco

— Bra, 23 agosto 1974.

La Sezione Cuneese dell'Associazione Medici Dentisti Italiani prende viva parte al grande dolore del suo vice presidente dottor Ettore Balocco per il decesso della MAMMA.

Medici, Tecniche e Personale del Reparto di Radiologia dell'Ospedale Infantile partecipano commossi al lutto del professor Alberto Balocco e della professoressa Nicoletta Ansaldi Balocco per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore del dott. Ettore Balocco per la scomparsa della MAMMA:
Sergio Bertoli
Franco Cappellotti
Gianni Carnevale
Bruno Castellengo
Giovanni Garelle
Piero Garelio
Pier Luigi Piemotti
Giovanni Rosso
Dario Saffirio
Bartolo Sbolgioni
Sebastiano Sorale

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Grandis ved. Turrata

Addolorati lo annunciano le figlie Adriana Turrata ved. Ferrero, Elda col marito Michele Garrino e figli Paola, col marito Guido Flovesso e bimbi, e Marco. Funerali avranno luogo domenica 25 alle ore 9,15 partendo dall'Ospedale.
— Chieri, 23 agosto 1974.

Ermanno Flovesso con i suoceri Livio e Felice Lucio partecipano al dolore di Elda e Michele Garrino per la dipartita della signora

Emma Turrata

— Chieri, 23 agosto 1974.

Guido e Paola Flovesso con Corrado e Giorgio piangono la cara nonna, signora

Emma Turrata

— Chieri, 23 agosto 1974.

La famiglia Flovesso-Bongiovanni partecipano al lutto della famiglia Garrino per la scomparsa della signora

Emma Turrata

— Chieri, 23 agosto 1974.

Stamane alle ore 1, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Baudino

di anni 75
cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Anita Mecere, il figlio Mario con la moglie Delfina Baracco e la diletta nipotina Anna, la sorella Rina, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 18,15 muovendo dall'abitazione dell'estinto, via Lamarmora 17/7, per la Basilica Arcipresbiteriale.
— Rapallo, 23 agosto 1974.

Luigi e Rosa Barbero, Nina e Giovanna Orio, partecipano al dolore della famiglia Baudino per la scomparsa del loro caro ed indimenticabile

Giovanni Baudino

— Rapallo, 23 agosto 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Toma Floroff

medico dentista

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Kata col marito Cesare San Pietro e i figli Giorgio, Laura e Fabrizio; Maria Dalmasso Sonato e Franca Cristofolo Dalmasso con le rispettive famiglie. Un ringraziamento alla signora Giovanna Salaris per le premurose cure prestategli. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 24 agosto 1974.

La famiglia San Pietro partecipa affettuosamente al dolore di Kata.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto del signor Antonio Mezzacappa per la perdita del padre signor

Giuseppe Mezzacappa

— Torino, 23 agosto 1974.

La Direzione E.D.P. del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. si unisce al lutto del signor Antonio Mezzacappa per la dolorosa perdita del padre signor

Giuseppe Mezzacappa

— Torino, 23 agosto 1974.

Marco Sircul partecipa al dolore del signor Antonio Mezzacappa per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancata

Domenica Fogliatti v. Sra (Michin)

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Marisuccia vedova Benedetto, Luigi con la moglie Rosina Bersezi e i nipoti Giuseppe con Mary, Vittorio con Angiolina, Franca con Sergio, Carlo; i pronipoti Mauro, Sandra, Paolo e Luca. I funerali avranno luogo sabato 24 agosto alle ore 16 partendo da via Terni 36. La cara salma proseguirà per Airasca. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Castelli ved. Birolo

anni 78

L'annunciano figlio, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 24 corrente: ore 15,45 dall'Ospedale Nuova Astanteria - Largo Gottardo e parrocchia S. Gaetano ore 16. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Caselle ove si ripeteranno i funerali alle ore 17 dalla parrocchia S. Giovanni. Servizio pullman dall'ospedale con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1974.

Prematuramente è scomparso

Gianfranco Marisaldi

Affranti lo annunciano la mamma Emma Rocca ved. Marisaldi, gli zii Ettore Marisaldi Falco, Luciano e Flavia Rocca, cugini, parenti tutti. Unitamente commossa la famiglia Firro. I funerali avranno luogo oggi, sabato, 24 corr. presso alle ore 16,45 partendo dall'ospedale civile di Sanremo per il cimitero di Bordighera-Borghetto, dove la cara salma sarà tumulata.
— Bordighera, 24 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Garetto

Addolorati l'annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,15 Astanteria Nuova (largo Gottardo). La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1974.

Partecipano al dolore di Lina e famiglia Albertina e Amleto Mistrorigo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Momigliano ved. Gallico

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio Leo con la moglie Elena Bridgeglia e figlia Lidia, il fratello Riccardo e nipoti tutti. [illegible]
— Biella, 24 agosto 1974.

Elsa e Piero Garibaldi, Gigi e Toni Fraccaro partecipano al grande dolore di Franca e di Leo per la scomparsa del padre

Giovanni Benedino

— Porto Ala, 25 agosto 1974.

ANNIVERSARI

1964 — 1974

Marta Laisa con la mamma ricorda il suo caro babbo

Carlo Ceresa - Sagrada

a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Con la prova su strada si concludono oggi e domani i mondiali di Montreal le nostre speranze, validissime, sono ora affidate a Moser, Bitossi e Paolini

Contro Merckx senza Gimondi

Si può vincere lo stesso

DALL'INVIATO

Montreal, 24 agosto.

Gimondi ha deciso... di non decidere. Il campione del mondo è notevolmente migliorato, nel senso che può camminare abbastanza agevolmente ed andare a spasso in bicicletta, ma se egli deve sollecitare ad un grosso sforzo la gamba offesa nella caduta, questa non riesce a sostenerlo adeguatamente.

«Sono appena un cicloturista — dice il bergamasco — *e non mi sento quindi all'altezza di disputare un campionato del mondo, perché mi staccherei al primo scatto degli avversari. D'altra parte, quel compito di specchietto per le allodole, che vorrebbe affidarmi Defilippis, proprio non mi va. Dovrei forse sacrificarmi per quei giovani che, nel Giro d'Italia, non mi hanno certamente coperto di cortesie? Correrei insomma, soltanto se fossi in grado di fare una corsa all'altezza della maglia che porto. Poiché non lo sono, resto fuori».*

Di fronte alla chiara presa di posizione del campione del mondo, il c.t. Defilippis è riuscito soltanto a evitare che Felice s'imbarcasse sul primo aereo in partenza per l'Italia. Lo ha convinto a restare a Montreal in base ad una semplice formalità. Come campione del mondo uscente, non è sostituibile da un altro rincalzo azzurro. La sua assenza può, quindi, essere annunciata anche domattina prima della partenza, senza creare altri problemi.

Il c.t. s'illude forse nell'impercettibile speranza di una «miracolosa» resurrezione di Gimondi nelle ventiquattro ore o poco prima del «via» al carosello iridato. Non sarà così, purtroppo, perché Gimondi non è, come temperamento, portato alla rinuncia: se dice che non si sente di correre, vuol dire che è proprio così.

Defilippis riunirà stasera i suoi dieci corridori per l'abituale scambio di vedute prima di ogni campionato del mondo. Non si sa, naturalmente, quello che dirà il «Cit» ma si può ovviamente intuire che, avendo a disposizione tre punte come Moser, Bitossi e Paolini, si tratterà di stabilire la destinazione di certi gregari fissi e di chiarire chi, invece, avrà il compito di entrare nella prima fuga. Quanto alla tattica, la cosa più importante sarà correre sempre nelle prime posizioni, per non perdere il controllo della corsa, pronti a sfruttare l'occasione che sarà, quasi certamente, fornita da Merckx.

Il tema del campionato del mondo è forzatamente legato al nome e al rendimento del fuoriclasse belga. Eddy, e la storia dei «mondiali» lo dimostra, ha sempre sopportato il peso della corsa, ben sapendo che questo è l'unico sistema per evitare una «fuga-bidone» o una soluzione in volata nella quale egli sarebbe sfavorito. Nelle occasioni in cui la forma lo ha sorretto fino all'ultimo, Merckx ha trionfato. Nelle altre è stato beffato da chi aveva astutamente approfittato del suo spirito d'iniziativa, raccogliendo i frutti della prepotente combattività del belga.

La grinta di Eddy Merckx che sul circuito di Montreal è il favorito numero 1

Anche l'anno scorso a Barcellona, il protagonista numero uno della fuga decisiva è stato Merckx, che ha poi ceduto al momento della volata, lasciando via libera al duello tra il suo connazionale Maertens ed il nostro Gimondi.

Inutile dire che gli azzurri sperano che Merckx sia al livello di forma dell'anno scorso, anche se Eddy dice di essere in condizioni migliori. Se il leader della Molteni, che si copre di una cortina di misurato ottimismo, nella quale è difficile intuire a che punto stia la verità, fosse veramente tornato al suo massimo livello di rendimento, ci si potrebbe anche mettere il cuore in pace e prepararsi ad assistere ad un'altra grandiosa impresa del campionissimo belga. Se, invece, Merckx non fosse riuscito, in questa travagliata stagione, a ritrovare la sua completa efficienza fisica, egli potrebbe essere, involontariamente, un gregario in più per la nazionale azzurra.

Abbiamo un Moser in forma strepitosa, un Bitossi decisissimo a cogliere l'ultima occasione della sua carriera, un Paolini, solido e sufficiente in salita per conservare la capacità di vincere eventualmente una volata ristretta.

La presenza di Gimondi avrebbe indubbiamente facilitato le cose poiché il campione del mondo, anche correndo a due cilindri, avrebbe costretto gli avversari ad una stretta sorveglianza, lasciando perciò un po' di libertà in più agli altri. Ma anche senza il bergamasco, il campionato del mondo si può vincerlo lo stesso: indipendentemente da un certo vento di fronda nei confronti di Defilippis (che ha il torto di voler fare le cose seriamente, senza piegarsi ad ogni soffio di vento come fanno certi dirigenti) la nostra è la squadra più compatta, globalmente più forte, moralmente più convinta della necessità di sacrificare ogni divergenza personale nell'interesse comune.

Il tema principale è, dunque, il duello tra Merckx e gli azzurri. Altri belgi, come De Vlaeminck, come Maertens, come Van Springel, vi si possono includere, lo stesso Merckx ha accennato come terribili rivali all'olandese Knetemann e al francese Labourdet, mentre agli spagnoli guidati da Ocaña nessuno crede. Questo è il quadro del carosello mondiale. La scena è pronta, domattina alle 9 (alle 15 in Italia) toccherà ai protagonisti.

Gianni Pignata

Franco Bitossi per l'esperienza e l'adattabilità al percorso mondiale sembra tra i più quotati ad insidiare il belga

Donne e dilettanti

DAL NOSTRO INVIATO

Montreal, 24 agosto.

Doppio programma oggi nella penultima giornata dei campionati del mondo di ciclismo. Al mattino alle 9 (ore 15 italiane) le donne disputeranno la loro prova su strada, su una distanza di 60 chilometri ricavati da cinque giri di un circuito notevolmente meno impegnativo rispetto a quello utilizzato per i dilettanti ed i professionisti. La campionessa uscente è la belga Anne Van Broeck, che non nasconde buone speranze di confermarsi in maglia iridata, anche se la coalizione della squadra sovietica, le ottime condizioni di forma dell'olandese Keetie Van Oosten e le [illegible] della francese Gambillon, vincitrice del titolo nel 1972 a Gap, fanno prevedere una lotta piuttosto incerta. Le azzurre, com'è noto, hanno fatto le spese del ridimensionamento dei bilanci federali in vista della costosa trasferta in Canada. Ma anche se fossero venute a Montreal, non avrebbero potuto far molto di fronte ad avversarie che corrono di più e meglio.

Alle 18,30 italiane toccherà alla foltissima schiera dei dilettanti, oltre duecento concorrenti di una trentina di nazioni. Il numero altissimo dei partecipanti costituisce la più grossa incognita, secondo tradizione, per la prova dei dilettanti. Tra i molti sconosciuti che si affacciano per la prima volta alla ribalta dei «mondiali», ci possono essere anche dei corridori che possono provocare cadute o comunque influire, con il loro comportamento, sullo svolgimento della corsa.

Per questo, Mario Ricci, il nostro c.t., è disposto a mettere in bilancia per il sestetto azzurro qualsiasi risultato. La squadra è la migliore che si potesse portare a Montreal ma essa è stata formata all'insegna di un «largo ai giovani» piuttosto forzato.

Il bergamasco Mirri, che corre per il C.S. Fiat, è l'unico che abbia una notevole esperienza internazionale ed un'età relativamente matura, con i suoi 24 anni. Il romano Magrini ed i lombardi Algeri, Martinelli, Rodella e Tosoni, sono tutti tra i 19 ed i 21 anni.

I dilettanti dovranno coprire la distanza di 175 chilometri, corrispondenti a quattordici giri del circuito di Mount Royal. L'arrivo è quindi previsto tra le 23 e le 24 italiane.

g. pig.

Dieci ore alla Tv

Tra oggi e domani sono previste ben dieci ore di trasmissioni televisive sui principali avvenimenti sportivi.

Ecco il programma:

OGGI — Sul secondo programma dalle ore 16 alle 18,15 per i campionati europei di nuoto di Vienna verrà trasmessa la registrazione della partita di pallanuoto tra Italia e Spagna, seguita in diretta dalle gare di nuoto;

dalle 18,15 alle 18,45 fasi in diretta del meeting internazionale di atletica leggera a Formia;

dalle 19 alle 20 collegamento in diretta con Vienna per la parte conclusiva della competizione di tuffi maschili dalla piattaforma;

alle 22,05 fasi finali della gara su strada dilettanti per i campionati mondiali di ciclismo di Montreal.

DOMANI — Secondo programma dalle ore 15 alle 18,15: da Montreal in collegamento via satellite, telecronaca del campionato mondiale di ciclismo professionisti su strada;

da Vienna giornata conclusiva dei campionati europei di nuoto e pallanuoto;

da Formia telecronaca del meeting internazionale di atletica leggera;

da Enna, campionato automobilistico di formula 2.

«SIGNORSI'»

In un ambiente in cui, per non rischiare la poltrona, si alza la testa soltanto per ossequiare chi sta più in alto e si apre la bocca soltanto per dire «signorsì», se arriva uno che osa parlare chiaro è come se arrivasse la rivoluzione. E allora bisogna fare in modo che quel signore torni in fretta da dove è venuto. Mica gli si può permettere di dire ciò che pensa: anche se sono cose giuste, deve tenersele per sé e limitarsi al «signorsì», come tutti. Non bisogna permettergli di dare il cattivo esempio, diamine.

Il signore che osa pensare con la propria testa è Nino Defilippis ed ora, naturalmente, c'è già chi vuole licenziarlo; anzi, stando ai bene informati, anche se un azzurro dovesse vincere i mondiali Nino dovrebbe dare l'addio alla sua carica di commissario tecnico. L'hanno messo sulla «lista nera» ed hanno intenzione di lasciarcelo. Insomma, lo hanno condannato senza neppure avvisarlo, senza dargli la possibilità di difendersi. In nessun processo si agisce così. Che cosa avrà mai fatto, Nino, di tanto grave?

Non ha usato la diplomazia, ha badato al sodo: tutto qui. Ad esempio, ha minacciato 6 mesi di squalifica agli azzurri che non avessero fatto il proprio dovere a Montreal. Non doveva, secondo i dirigenti federali: doveva stare zitto, fare sorrisi a tutti e lasciare che i nostri «big» continuassero a farsi dispettucci da ragazzini. E poi, cos'altro ha fatto? Non è andato a Montreal, a vedere il percorso, ed ora il dott. Giamilene, presidente dell'Ucip, dice che è stato uno sbaglio. Già, ma uno sbaglio di chi? Della Federazione, che ha voluto risparmiare i soldi del biglietto, non certo di Defilippis. Che cosa avrebbe dovuto fare, pagarsi l'aereo di tasca sua?

Poi, appena arrivato a Montreal, Defilippis ha protestato per la sistemazione alberghiera. Aveva ragione, la squadra era d'accordo con lui: ma forse, anziché usare la carta bollata, Nino ha alzato troppo la voce. Gravissimo. Doveva stare zitto, mettersi sull'attenti e dire «signorsì». Così fanno tutti i bravi ragazzi che vogliono tenersi la poltrona.

Non facciamo ridere: se Defilippis verrà licenziato, questi saranno soltanto dei banali pretesti. Il fatto è che Nino dovrebbe limitarsi a prendere ordini, dovrebbe rassegnarsi a fare il burattino mosso da centri di più o meno invisibili. E, invece, lui dice che se ha una testa, ce l'ha per usarla. E' questo che i dirigenti del ciclismo non riescono proprio a sopportare.

Maurizio Caravella

MOTOCICLISMO MONDIALE

RITORNA "AGO,, VILLA SI LAUREA?

DALL'INVIATO

Brno, 24 agosto.

L'estate è finita da tre giorni. Dicono che mercoledì ci fossero 30 gradi e forse è vero, ma adesso non è rimasto che il ricordo. Piombare qui all'ombra dello Spielberg — e magari ci fosse l'ombra, vorrebbe dire che c'è anche il sole — direttamente da una dolce vacanza veneziana, non è proprio piacevole, pur con tutta la simpatia che i cecoslovacchi e i moravi in particolare c'ispirano.

C'è subito da occuparsi di sicurezza, o forse soltanto da preoccuparsi, visto che nessuno fa niente di concreto tranne che sperare di superare senza danni l'edizione di quest'anno, per giungere alla prossima stagione dove la ristrutturazione dell'intero calendario permetterà di cancellare i circuiti più pericolosi o quanto meno di ridurne l'importanza. Si parla infatti, proprio per Brno, di piazzarlo in coda di stagione in modo che si possa disertare di fatto senza che la scelta influenzi la lotta per l'assegnazione dei titoli mondiali.

Agostini ritroverà domani la via del successo?

I problemi di Brno sono ineliminabili. Il circuito è stradale e lungo, ed è difficile se non impossibile proteggere adeguatamente tutti gli ostacoli. Rispetto agli anni passati è stato fatto qualcosa in più, ma non mi riesce di apprezzare il poco: praticamente è come togliere soltanto il curaro dalla punta di un kriss malese. Di incidenti quest'anno ce ne sono stati molti, ma fortunatamente quasi tutti con limitate conseguenze. Soltanto due settimane fa però, in una prova non mondiale, ha perso la vita lo svizzero Werner Giger, un tragico ammonimento per chi ha già ricominciato a cedere.

Le gare debbono assegnare matematicamente un titolo iridato al pilota italiano Walter Villa. In più c'è il ritorno di Agostini dopo l'incidente di Anderstorp. Villa prosegue sullo slancio di un'estate piena di soddisfazioni e gli basta un piazzamento per ottenere il suo primo alloro mondiale. Agostini ha invece la voglia di un successo, quasi la necessità fisica della vittoria per provare a se stesso che la sfortuna ha raggiunto il suo culmine in Svezia e ora la via è libera. Non si gareggia nella 350, ma soltanto nella 500 con l'obiettivo di superare la Mv e strappare con questo successo il titolo per marche che è ora in forse per gli stessi Read e Bonera da un lato e per lo stesso Mino e Lansivuori dall'altro.

Giorgio Viglino

Ha un buon "sapore":
il fresco,
fragrante
gusto italiano
di
PASTA
del
CAPITANO

la pasta dentifricia
del Dott. Ciccarelli
per lo splendore dei denti.

Domani sera allo Stadio Comunale i granata si presentano contro i cecoslovacchi dello Slavia Praga - Per i tifosi è giunta l'ora di urlare...

TORO, OLE'!

Premio speciale di Pianelli a fine stagione

Domani sera il Torino si ripresenta davanti al suo pubblico contro un valido avversario internazionale. Fabbri indica la strada del gol a Graziani, Pulici e Sala, emblematici nel loro atteggiamento per le ambizioni della squadra granata

« Il buon giorno si vede dal mattino: ecco perché dobbiamo battere questo Slavia di Praga. Batterlo e convincere tutti che siamo davvero fortissimi ». E' Fabbri che parla, estremamente convinto, e si capisce che quello di domani è uno di quei giorni che lasciano il segno. Perché, se il Torino parte « giusto » acquista carica ed entusiasmo, si compra i tifosi — che non aspettano altro — e mette in guardia gli avversari sulle sue effettive possibilità. Perché l'avversario non è roba da poco, una delle migliori squadre cecoslovacche, già molto avanti nella preparazione e con le carte in regola per dare fastidio.

Insomma, non è la Carassonese che i granata hanno battuto per sette a zero, cosa che ha sollevato entusiasmo ma anche qualche caustico commento da parte dei concorrenti. L'altra sera, un allenatore ricciolino (e senza colbacco) diceva sorridendo ad un nostro illustre collega (ricciolino come lui) che si sta alzando troppa polvere sul conto di questo Torino che per ora ha dimostrato ancora poco. Malignamente, riferiamo la cosa a Fabbri che, ribatte prontissimo: « Sarebbe proprio curioso se lo pensassi che il Torino può vincere lo scudetto soltanto perché ha battuto sonoramente la Carassonese! Sarebbe puerile, infantile e con l'età che ho io, del tutto fuori posto. Nossignori: in tutti noi c'è una grande convinzione, una fiducia assoluta nella grande annata. Io tengo i piedi a terra e dico che di scudetto debbono parlare gli altri, non Fabbri, intanto, tutti gli elogi che ha letto sui giornali sono serviti a darci la carica. Se allo scudetto credono i critici qualificati, perché non dovremmo crederci noi? ».

Domani sera, quindi, prima grande verifica dopo tante parole, commenti, speranze e perplessità. « Queste speranze dobbiamo farle diventare certezze » conclude Fabbri e l'affermazione ha sapore di programma, scritto com'è, alla napoleonica, sul tamburo, cioè sul campo dopo aver visto i ragazzi in azione.

Chi giocherà, nella prima giornata di gloria, o perlomeno della ricerca della stessa? Tutto già deciso: Castellini, Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Mascetti, Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici. Nella ripresa entrerà certamente Callioni, ma al posto di chi? « Non ho l'abitudine di dire queste cose alla vigilia — ribatte Fabbri — perché voglio che tutti vadano in campo con lo spirito dei novanta minuti. I giocatori, debbono imparare questa cosa sul momento, non prima ».

Callioni non dovrebbe comunque essere l'unica novità. Fabbri ha già detto più volte che le due « punte » del Torino — Pulici e Graziani — sono ad un livello « stratosferico », in grado di dare grattacapi a tutti. Ma è il caso di cautelarsi con una soluzione eventuale di riserva. Ecco perché nella ripresa potrebbe anche giocare il ragazzo Bortot, almeno per una ventina di minuti.

« Il fatto è che ho bisogno di tenere sotto pressione Pulici e Graziani perché già mercoledì avremo il primo impegno ufficiale — spiega ancora Fabbri — però ho altrettanto bisogno di vedere Bortot contro un avversario di gran livello. Vedremo cosa si potrà fare, anche in relazione all'andamento della partita. Dobbiamo vincerla e convincere tutti: per noi il campionato comincia domani. E, naturalmente, avremo bisogno dell'aiuto di tutti i tifosi: ai grandi appuntamenti bisogna arrivare compatti ».

Questione Agroppi-Salvadori. I due probabilmente non saranno in campo perché ancora in ritardo di preparazione per vari motivi. Salvadori causa un vecchio acciacco che sta risolvendo brillantemente, al di là delle più ottimistiche previsioni. In quanto ad Agroppi — un pochino stanco e sottopeso — potrebbe anche tentare una fugace apparizione, ma Fabbri non desidera rischiare, tra l'altro in un settore in cui è abbondantemente coperto. Questo non è un accanimento a carattere decisivo, semplicemente l'allenatore desidera mandare in campo gli uomini più preparati, specialmente quando l'avversario (e lo Slavia appartiene a questa categoria) può dare del filo da torcere.

Di scudetto granata s'è già parlato anche troppo (ma Fabbri fa un elenco lunghissimo di squadre pericolose, Juventus, Fiorentina, Lazio, Napoli e Milan soprattutto che « ha speso più di un miliardo ed ha fatto senz'altro una squadra da scudetto »), però i granata stanno coprendo tutti i buchi perché la cosa possa realizzarsi. Niente è lasciato al caso. Un esempio: il presidente Pianelli ha promesso un grosso premio ai giocatori se vinceranno la Coppa disciplina. Gran bella cosa, la Coppa disciplina, illustre riconoscimento alla correttezza e alla lealtà, ma può anche lasciar freddi quanti non sono sensibili all'etica, anche nel campo dello sport. E invece no. « La disciplina che il presidente vuole sul campo è uno dei presupposti per la grande stagione — conclude Fabbri — con un comportamento corretto si evitano ammonizioni e squalifiche e si gioca sempre con la squadra migliore. Lo scudetto, non dimentichiamolo, si vince anche così! ».

Considerazione estremamente pratica, bisogna dar ragione a Pianelli e Fabbri. Che il Torino pensi allo scudetto (e non vuole che se ne parli) è la verità e può dar fastidio. Ma la verità è una sola, come diceva l'oste della « Luna Piena ».

Beppe Bracco

Amichevoli

OGGI
Avellino-Lazio (21,15): Falasca
Roma-Cagliari (21): Lapi
Trecate-Novara (21,15)

DOMANI
Spal-Bologna (21,30): Foschi
Genoa-Milan (18,30): Trono
Lanerossi-Juventus (21,30): Reggiani
Piacenza-Parma (21,15): Mascia
Mantova-Inter (17,30): Milan
Viareggio-Fiorent. (18): Ciacci
Lucchese-Sampdoria (21,30): Menicucci
Vigevano-Como (21,15): Lavaro
Ternana-Sambenedett. (17,30): Longhi
Cesena-Bayern Mon. (21,30): Casarin
Taranto-Potenza (17,30): Prato

La Juve a Vicenza

Dopo le prime amichevoli stagionali a Villar Perosa, Bergamo e il recente esordio casalingo con i greci dell'Olympiakos Pireo, ecco per la Juventus il momento della resa dei conti. Ha dichiarato l'allenatore Parola: « Finora abbiamo fatto esperimenti provando i due moduli possibili. Ora è giunto il momento di fare sul serio, di cercare di raggiungere un'autonomia di 90 minuti. Per questo nella partita di domani sera a Vicenza insisterò sulla formazione base, proseguendo anche nei successivi impegni ufficiali di Coppa Italia ».

E' ormai evidente, anche dalle risultanze degli ultimi incontri, che quella che l'allenatore bianconero definisce « la formazione base » prevede l'impiego contemporaneo dei due terzini-attaccanti Gentile e Cuccureddu con il conseguente spostamento di Spinosi nel ruolo di stopper e l'accantonamento, almeno momentaneo, di Morini. Francesco, pur evitando ogni polemica come è sua abitudine, è chiaramente giù di morale. Domenica sera nella seconda parte dell'incontro con i greci lo si è visto giocare quasi con svogliatezza, senza quella grinta e quella concentrazione che gli sono abituali.

In seno alla squadra comunque non si vuole creare un caso Morini. La posizione del giocatore è ben solida ed una sua cessione a novembre non viene neppure presa in considerazione. Parola afferma: « Che Morini sia depresso lo posso capire benissimo, ma tra noi c'è sempre stato il massimo dialogo e gli ho spiegato le mie scelte. Non deve ritenersi un escluso perché verrà certamente utile ».

Domattina alle 8 partenza per Vicenza, dove la squadra pernotterà, anche dopo la partita.

f. v.

Nel nuoto una cascata di primati mondiali

A Concord altri due record A Vienna l'attesa Novella?

DALL'INVIATO

Vienna, 24 agosto.

« Non capisco. In allenamento vado forte, poi in gara non rendo, non riesco a prendere acqua e mi accorgo di essere quasi ferma ».

Queste erano le uniche parole che eravamo riusciti a strappare alla Calligaris dopo le sfortunate e — diciamolo pure — deludenti prove dei giorni scorsi. Ora la Novella che si presenta oggi pomeriggio per la finale degli 800 stile libero è una Novella fiduciosa, che sa di poter sfruttare al massimo tutte le sue possibilità. Perché questa differenza? Ce lo spiega Bubi Dennerlein:

« Ci siamo accorti — afferma il tecnico — di aver superato una crisi di quelle che ci sono ma non si vedono. Evidentemente ormai la Calligaris non può più fare con probabilità di successo le gare dove c'è della velocità. Su queste le tedesche sono imbattibili. Per quanto riguarda gli 800 invece, entrano in gioco altri fattori ed almeno si potrà lottare alla pari, anche se con armi diverse: leggerezza contro potenza, ritmo contro velocità ».

Ma sino a quale limite potrà andare oggi Novella Calligaris? Pare che sia in grado di nuotare anche sotto il record mondiale che appartiene all'australiana Turral, con 8'50"1. Secondo gli ultimi calcoli fatti, la padovana dovrebbe (ed usiamo il condizionale perché questi sono dati che si mettono sulla carta mentre la gara è un'altra cosa) poter nuotare alla media di circa 1'06" ogni cento metri. Se così fosse il suo tempo dovrebbe fermarsi intorno a 8'48". Questo naturalmente nella migliore delle ipotesi, con uno scarto minimo in più o in meno. Non resta che attendere: la Cornelia Doerr, la più forte rivale dell'azzurra, sempre secondo i pronostici ed i risultati ottenuti in batteria (8'58"94 per l'atleta della Ddr e 9'07"51 per l'italiana), dimostrerà di poter forzare la prova partendo velocissima già nei primi 100 metri e manterrà il distacco, non ci sarà più nulla da fare. Sempre che la potente tedesca non abusi troppo delle sue forze e non « scoppi » nel finale. Invece se Novella riuscirà a rimanere attaccata, sino almeno ai 400 metri, la medaglia d'oro sarà una questione tutta da risolvere negli ultimi metri. Ieri nelle qualificazioni, Novella non ha forzato troppo. « E' andata quasi a spasso — ci ha confidato Franco Baccini, l'allenatore della nazionale femminile — e potrà fare ancora meglio ».

Infatti Novella, conscia di avere ancora qualcosa da gettare in campo, è stata per tutto il pomeriggio molto allegra, espansiva, prodiga di consigli per i suoi compagni e compagne che scendevano in gara. Buon segno dunque per quello che dovrebbe essere il momento della verità.

Siamo ormai giunti al limite di sopportazione, ci attacchiamo a tutto nella speranza di vedere la Calligaris salire sul podio per ricevere la sua meritatissima medaglia d'oro. Nella notte scorsa Dennerlein e il presidente della federazione, comm. Parodi, saranno andati probabilmente alla ricerca di qualche fattucchiera; avranno fatto sortilegi magici, compiuto gli scongiuri rituali, saranno addirittura ricorsi ai feticci e agli spilloni avvelenati per avere più speranze. Tutto ciò naturalmente non è vero ma ci piace di pensare così, di metterci un po' della faccenda sul ridere, perché in questi giorni abbiamo visto troppi volti tesi, troppe facce preoccupate. La Calligaris, quello di grande che doveva fare l'ha già fatto a Monaco e a Belgrado.

Cristiano Chiavegato

Concord, 24 agosto.

Due giovani americani Tim Shaw e Shirley Babashoff hanno stabilito ieri sera due record mondiali ai campionati di nuoto di Concord. Shaw ha abbassato uno dei quattro record detenuti da Mark Spitz e che resisteva dalle Olimpiadi del 1972.

Il giovane Shaw che ha 16 anni ha vinto la gara dei 200 metri stile libero in un minuto, 51,66 secondi, abbassando di oltre un secondo il record di Spitz che era di 1'52"78. Giovedì sera, nella prima giornata di questi campionati, Shaw aveva stabilito il nuovo record dei 400 metri stile libero in 3'54"69.

La giovane Shirley Babashoff ha conquistato il suo secondo record nel giro di 24 ore vincendo la gara dei 200 metri femminili stile libero in 2'02"94. La Babashoff che ha 17 anni giovedì aveva stabilito il nuovo record dei 400 metri femminili stile libero in 4'13"77.

PALLONE ELASTICO

Bertola

Felice Bertola, per gentile concessione della federazione, anticipa di mezza giornata la sua gara di campionato contro Corino. L'ex campione d'Italia vuole sfruttare l'ala di Pieve di Teco, che quindici giorni fa è stata una delle cause della sua sconfitta contro Arrigo, anziché domani pomeriggio, affronterà il « sentore di Roddi », stasera in notturna. Questo piccolo astuzia gli permetterà quasi certamente di strappare quel punto in classifica di cui ha estremo bisogno per entrare in semifinale.

Corino, sempre privo di un battitore efficace dopo gli infortuni di Balocco e Abbate, non dovrebbe impegnarlo molto: proprio un avversario che ci vuole per un Bertola che sta attraversando un brutto periodo, il secondo dopo il disastroso inizio di campionato. Le due sconfitte consecutive contro Arrigo e Berruti gli sono costate il secondo posto in classifica e ora dovrà lottare per mantenere il quarto, insidiato da Belmonte e Gili che con lui sono a quota 7. I suoi due rivali saranno domani a confronto diretto ad Alba: Felice si augura che vinca Gili perché in questo caso a Belmonte rimarrebbero poche chances per il futuro, e aumenterebbero di pure quelle del capitano dell'Unione che andrebbe a quota 8 con una partita in più però.

Piero Galasco

Successo del Genoa nel "Carlin's Boys„

CORRISPONDENTE

Sanremo, 24 agosto.

La partita inaugurale alla venticinquesima edizione del Torneo internazionale di calcio per ragazzi, organizzato dalla Carlin's Boys, tra Lazio e Brescia, è terminata 0-0. Un risultato sostanzialmente giusto, che premia maggiormente le difese. Dello stesso parere era anche Azelio Vicini, allenatore della squadra nazionale juniores, presente a Sanremo in compagnia di Fulvio Bernardini, responsabile della Nazionale maggiore.

Dopo Lazio e Brescia sono scesi in campo il Genoa (secondo lo scorso anno) e gli scozzesi del Drumchapel. I pronostici della vigilia erano per i rossoblù, anche se l'allenatore della prima squadra, Vincenzi, non aveva concesso, quali rinforzi, Mosti, Pruzzo e Mendoza. Gli scozzesi riuscivano a passare in vantaggio allo scadere del primo tempo, con l'ala destra Kelly su calcio di rigore. Per il Genoa sembrava impossibile la rimonta, ma il centravanti Marchini, al 6' della ripresa, riportava la squadra in partita ed ancora lo stesso Marchini, in piena « zona Cesarini », segnava la rete del successo, che mettera la squadra ligure, grazie al pareggio tra Lazio e Brescia, con un piede nel girone di semifinale.

Domani sera, inizio — il Girone « B » con le gare Atalanta-Carlin's Boys alle ore 21,15 e Juventus-Stoccarda alle 22,30.

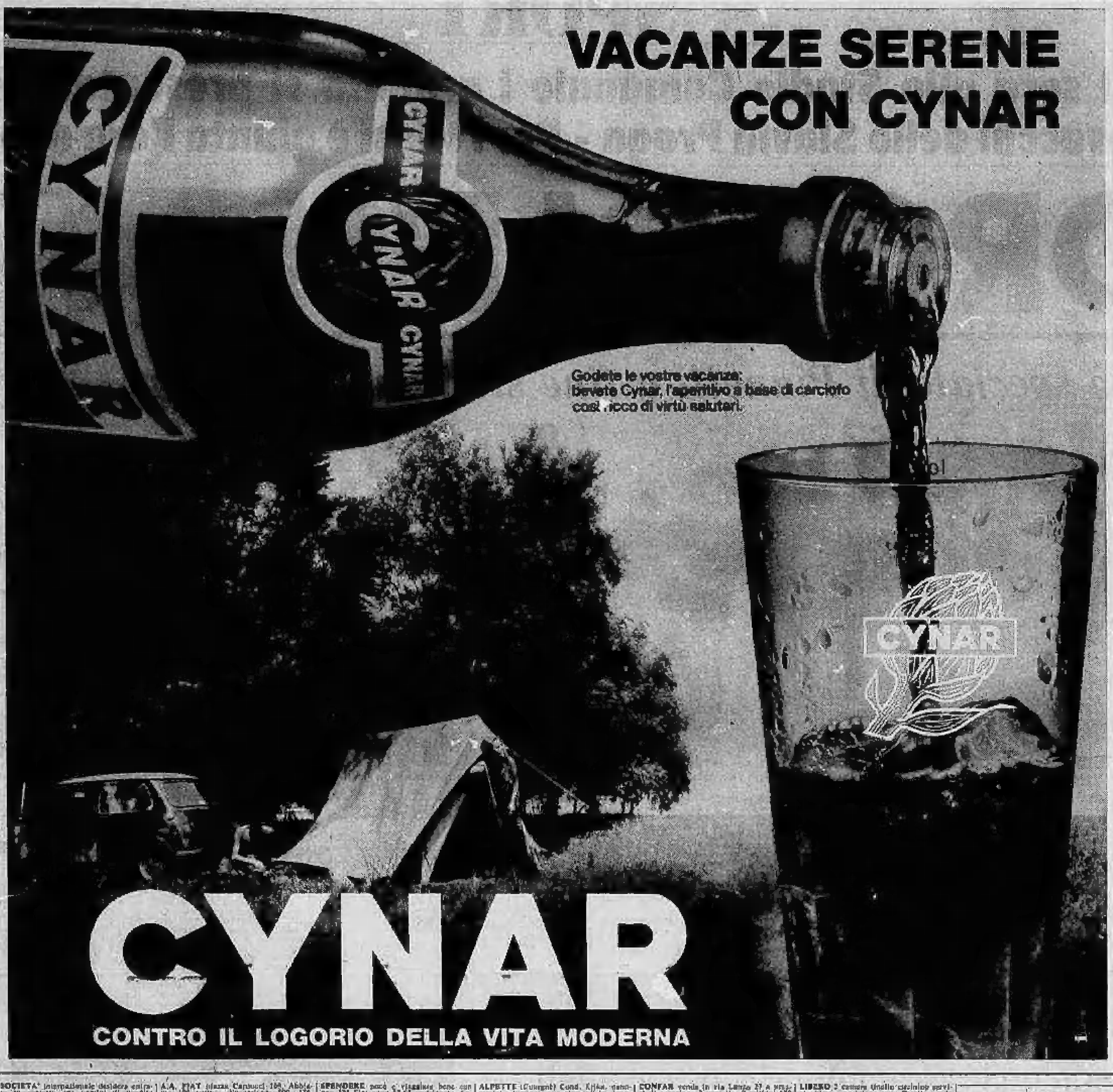
Sergio Sricchia

Piace.
Anche quando
fa caldo.

Mai provato
Amaretto di Saronno col gelato?
Su quello alla crema o alla frutta o al torroncino
Amaretto di Saronno
accompagna bene i tuoi
gusti preferiti.

Amaretto di Saronno piace anche col gelato.
ILLVA SARONNO

ECONOMICI



2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni consulenze

13 Autonoleggi

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

COSTA SMERALDA

PIETRA LIGURE

SANREMO

49 Informazioni

52 Varie

LA STAMPA 1975

in un'offerta speciale della

SAVET

Agli abbonati e ai non abbonati che entro il 31 dicembre 1974 prenoteranno un viaggio

tuttojet

verrà offerto in omaggio l'abbonamento a

LA STAMPA

per il 1975

TUTTOJET significa 188 viaggi organizzati in Europa e nel mondo

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle SAVET - via Gobetti 18 - Torino - telef. 579.444

Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali

Istituto Tecnico Industriale Parificato

"SPAGNESI,,

Via T. Grossi 23 - Torino - Telef. 693.852

SEZIONI: DIURNA E SERALE - MASCHILE E FEMMINILE

LA STAMPA

vuole offrire ai suoi 60.000 abbonati vantaggiosi e qualificati servizi in esclusiva per l'anno 1975

Se operate in uno di questi settori:

- CULTURA (dischi, libri, ecc.)
- VIAGGI, TURISMO, VACANZE ● SPORT
- ARREDAMENTO
- ABBIGLIAMENTO
- ARTE ● SPETTACOLI
- ARTICOLI DA REGALO
- MUSICA
- LINGUE ESTERE
- FIORI, PIANTE ● VINO
- COLLEZIONI (modellismo, hobby, ecc.)
- AUTOACCESSORI

e vi interessa entrare nel CARNET ABBONATI 1975, scrivete o telefonate a "LA STAMPA" - via Marenco 32 - Torino - telefono 65.68 Ufficio promozione abbonamenti - ENTRO IL 31 OTTOBRE 1974.